Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 5 giugno 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3906 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

LA FASE DI TRATTATIVE A GINEVRA SUL PROBLEMA DI BERLINO

DODICI PUNTI AMERICANI CONTRAPPOSTI ALLA TESI RUSSA

Qualsiasi riduzione dei presidi occidentali nell'ex capitale tedesca sarebbe soltanto un atto di buona volontà per ottenere un accordo

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, 4

Il negoziato sul problema di Berlino non ha progredito: nell'ora e mezzo di seduta ristretta svoltasi nella residenza di Couve de Murville, Villa Barakat. I Ministri si sono riuniti nuovamente questa sera, presso il Ministro francese, per un pranzo, e il dibattito è stato proseguito in tale occasione: domani, nel corso della riunione ufficiale al «Palais des Nations», è possibile che qualche indiscrezione trapeli, nei discorsi che i Ministri pronunceranno ed il cui testo sarà reso pubblico.

Quella di domani, dunque, sarà una riunione importante, per valutare i progressi della conferenza in queste quattro settimane: tanto più importante, se si considera che con ogni probabilità Andrei Gromiko lascerà Ginevra venerdì sera o sabato mattina per Budapest, ove riferirà a Nikita Kruscev sugli ultimi sviluppi della conferenza: il viaggio di Gromiko, secondo fonti attendibili, sembra comunque legato al verificarsi di un «raccorciamento» delle distanze fra le posizioni occidentale e sovietica su Berlino. In tal caso, egli sottoporrebbe a Kruscev i risultati conseguiti finora, e ne riceverebbe istruzioni circa l'opportunità di approvare un eventuale accordo per Berlino, o di respingerlo.

La giornata odierna è stata caratterizzata, oltre che dalle due riunioni di cui si è data dianzi notizia, da un incontro di circa un'ora, svoltosi stamane fra Gromiko e Lloyd e dalla consueta seduta di lavoro dei quattro Ministri occidentali. All'incontro Gromiko-Lloyd si attribuiva particolare importanza, poichè si riteneva generalmente che non solo il problema del Laos sarebbe stato trattato (di ciò era stata data indicazione ufficiale), ma anche il tema generale del modo di far progredire la conferenza. Sembra che la situazione non sia mutata, dopo l'incontro, a giudicare dalle osservazioni prudenti fatte negli ambienti di tutte e quattro le delegazioni questa sera.

Un altro fatto interessante è stato determinato oggi dall'invio di una lettera dal Ministro degli Esteri del Governo di Pankow, Lothar Bolz, al Ministro degli Esteri del Governo di Bonn, Heinrich von Brentano: nella lettera si propone formalmente l'inizio di negoziati fra le due Germanie per la conclusione di un Patto di non aggressione, da valere come esempio per un più ampio trattato del genere, da concludersi fra le nazioni del Patto Atlantico e quelle del Patto di Varsavia. La proposta non è nuova, poichè era già stata formulata da Walter Ulbricht in un discorso in Berlino Est ed era stata ribadita da Lothar Bolz nel suo recente inter al «Palais des Nations». Ed è per ciò che essa sarà certamente respinta dalla delegazione della Repubblica federale tedesca. Il fatto odierno si inquadra nel tentativo della Germania dell'Est di stabilire un contatto ad alto livello con i dirigenti di Bonn, e sotto tale aspetto assume interesse.

La stessa delegazione tedesca dell'Est, d'altra parte, ha oggi negato qualsiasi significato strettamente attuale al viaggio che, all'inizio della prossima settimana, Walter Ulbricht e Otto Grotewohl compiranno a Mosca: si tratta di una visita, si dice in tali ambienti, che era stata decisa già nello scorso marzo. Certamente, la visita assume interesse, in questa fase del rapporto fra Mosca e Pankow, in vista dei possibili sviluppi della conferenza di Ginevra, e mentre si attua il piano di Nikita Kruscev per il rafforzamento dei legami all'interno del sistema comunista dell'Est europeo, indipendentemente dal negoziato ginevrino, e quasi a placare certe ansie e perplessità suscitate dalla «politica tedesca» del Cremlino.

Per tornare al negoziato ginevrino, converrà rilevare che esso si è sviluppato positivamente, negli ultimi giorni, per mezzo delle conversazioni private, e el senso che esso ha potuto essere concentrato sui temi concreti di Berlino. Si è usciti, cioè, dalla fase della propaganda a quella della trattativa. In questo senso, qualificate fonti occidentali rilevano oggi che il dibattito si svolge secondo le prospettive considerate dalle tre potenze. Gli elementi del disaccordo permangono, poichè il negoziato non si è ancora spinto sulla via delle reciproche concessioni: ma il fatto stesso che la discussione sia stata riferita ad uno specifico argomento, ed al più importante fra quelli sul tappeto della conferenza, significa che un progresso c'è stato, anche se lieve. Siamo alla fase dello scambio di «pro-memoria», in un momento nel quale le due parti tendono a precisare, in un dibattito dialetticamente impegnativo, le proprie tesi. Ma è proprio per la delicatezza del dibattito che ci si tiene su posizioni di estremo riserbo.

Così, per quanto riguarda gli occidentali, altissime fonti della delegazione americana hanno tenuto oggi a mettere in rilievo alcuni punti:

1) La eventuale riduzione dei presidii occidentali in Berlino Ovest non è ancora stata considerata nello scambio con i sovietici;

2) In ogni caso, tale riduzione potrebbe essere deliberata con un «atto unilaterale» delle tre potenze, e solo nel quadro di un più vasto accordo per Berlino;

3) Tale accordo per Berlino può essere definito in questa riunione ginevrina, e non deve necessariamente essere rimesso ai capi di Governo;

4) Le truppe occidentali in Berlino Ovest sono circondate da ventisei divisioni sovietiche e della Germania dell'Est: la loro presenza non ha quindi significato strategico, ma solo rilievo politico e morale;

5) Qualsiasi soluzione del problema di Berlino non può che avere carattere provvisorio, nel senso che lo status della città potrà essere definito soltanto nel quadro di un Trattato di pace con la Germania riunificata;

6) Non è possibile accettare alcuna soluzione provvisoria da valere semplicemente fino a che la conferenza fra i capi di Governo non abbia adottato deliberazioni definitive;

7) E' stato importante che i sovietici abbiano esplicitamente riconosciuto, nel recente discorso di Gromiko, la legittimità della presenza delle tre potenze occidentali in Berlino Ovest: se ne dovrebbe dedurre l'assenza di motivazione per tutta la recente azione della politica sovietica per Berlino;

8) Si è ancora lontani dalla definizione di accordi;

9) L'eventualità di una partecipazione di truppe dell'ONU al presidio di Berlino Ovest non è stata discussa, ma si sa che i francesi vi sarebbero seriamente ostili;

10) In nessun caso si potrebbe accettare la presenza di truppe sovietiche in Berlino Ovest;

11) Fra i problemi di Berlino, assume particolare importanza quello della necessità di assicurare la libertà di movimento per i civili, oltre che per le Forze delle tre potenze;

12) Anche la questione degli «agenti tedeschi dell'Est» in eventuali commissioni di controllo non è stata ancora affrontata fra i quattro.

E' intanto degno di rilievo notare che il Segretario di Stato americano, Christian Herter, ha fatto sapere al suo collega sovietico di essere disposto a rimanere a Ginevra «fino a quando ritenga che esistono concrete possibilità di sviluppare il negoziato»; ciò, nel giudizio di osservatori americani, non implica una valutazione ottimistica delle prospettive della conferenza, bensì il riconoscimento che il negoziato è in fase di sviluppo.

Nella riunione di domani, se la questione sarà sollevata, gli occidentali forniranno, a quanto si apprende, una dettagliata documentazione sulle attività sediziose, spionistiche e propagandistiche dei tedeschi dell'Est, sia nel loro territorio, sia nel settore orientale di Berlino. La seduta ufficiale di domani pomeriggio è stata richiesta da Andrei Gromiko.

Non si esclude che il Ministro degli Esteri sovietico intenda sviluppare i dettagli di nuove proposte, che egli avrebbe presentato nella riunione ristretta di oggi e che gli occidentali si sarebbero riservati di studiare: tali proposte, sempre riferite a Berlino, sarebbero in contrasto con alcune delle tesi contenute nel promemoria occidentale.

Alfonso Sterpellone

Un congresso a Londra sul futuro della Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 4

Quale sarà il futuro della Nato? Quali mutamenti di struttura, di strategia e di politica dovrà introdurre nei prossimi dieci anni? Quali relazioni i Paesi membri dovranno avere tra loro? Quali con i Paesi comunisti e con i neutrali?

A queste domande cercherà di rispondere il congresso atlantico, che si riunirà domani nella Westminster Hall e al quale, dopo l'inaugurazione alla presenza della Regina, parlerà il Primo Ministro inglese Macmillan. Altre persone di diversa esperienza, uomini politici, diplomatici, militari, parleranno alla grande assemblea (seicentocinquanta delegati di quindici Paesi): tra gli altri sono il Segretario generale Spaak, il Comandante supremo generale Norstad, il senatore americano Kefauer, Maurice Faure, Hugh Gaitskell, l'ex Ambasciatore a Mosca William Hayter. Tra gli italiani, parleranno Ivan Matteo Lombardo, il generale Cadorna, Franco Marinotti.

I problemi che il congresso si propone sono difficili: tanto più difficili per un'assemblea così vasta che riunisce personalità disparate, che vanno dai militari agli scrittori, dai diplomatici agli scienziati. Un esperto come il maresciallo Montgomery, che conosce a fondo le deficienze dell'alleanza, ha respinto ben due volte lo invito ad intervenire alle riunioni: ma le sue opinioni sono note, e molti si augurano che esse vengano prese in esame, anche se sono state espresse con foga poco politica.

Il maresciallo, che è stato fino a poche settimane or sono vicecomandante della Nato, afferma che l'alleanza andrebbe incontro ad un sicuro fallimento militare, se entrasse in guerra nell'attuale stato di preparazione. Opinioni non dissimili sono espresse in un rapporto dell'esperto militare Alistair Buchan, che verrà discusso al congresso. La disintegrazione della Nato è sicura, si legge in questo rapporto, se ogni Paese vorrà costruire le sue bombe H: al grande ombrello difensivo americano verrà a sostituirsi una serie di parasoli.

L'organizzazione militare della Nato va mutata e perfezionata. Ma questo non sarà ancora sufficiente. Quando l'alleanza si formò, il grande pericolo era militare, ed aveva il suo centro in Europa. Ora il grande pericolo è economico, e si estende all'Asia e all'Africa. I grandi Paesi sottosviluppati possono essere attratti dal blocco comunista o dai Paesi liberi, e in questo l'economia avrà gran gioco. La URSS ha dimostrato l'efficienza dell'economia comunista. I Paesi liberi debbono dimostrare a loro volta l'efficacia dei propri metodi. Come ha detto il Vicepresidente americano Nixon, non dobbiamo accettare che quei popoli scelgano fra il pane e la libertà.

Alfredo Pieroni

(Telefoto al «Piccolo»)
Budapest: il Premier sovietico Kruscev abbraccia Kadar al suo arrivo nella capitale magiara

LE PREVISIONI ALLA VIGILIA DELLA CONSULTAZIONE REGIONALE

Segni ritiene che la D.C. potrà formare il Governo siciliano

Appare però necessario l'appoggio dei gruppi di destra - Scarse possibilità di una nuova maggioranza Milazzo - Divergenze per i cavalieri del lavoro

Roma, 4

La politica guarda alla Sicilia. Siamo giunti alle ultime battute della campagna elettorale nell'isola e si pensa, soprattutto negli ambienti politici a formulare previsioni su quel che avverrà dopo il 7 giugno. Il Presidente del Consiglio che stasera ha parlato a Catania e che domani terrà il comizio finale per la DC a Palermo, ha telefonato dall'isola a Roma per esprimere le sue impressioni ai suoi collaboratori. Grosso modo, egli è ottimista nel senso che ritiene che dopo le votazioni la DC potrà formare abbastanza agevolmente un Governo basandosi sullo appoggio esterno, o meno, dei liberali e delle destre. Come è noto, quasi tre milioni di elettori si recheranno domenica 7 giugno alle urne per il rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana. L'importanza di questa consultazione, dopo quelle della Valle d'Aosta e di Ravenna trascende — lo si è detto tante volte — l'interesse puramente regionale. La Sicilia non decide soltanto sulla forma di Governo che dovrà darsi nei prossimi 4 anni, ma costituisce il banco di prova di contrastanti orientamenti politici che vengono dibattuti in sede nazionale. La situazione nell'isola è complicata dalla presenza del raggruppamento Milazzo. Si vedrà, quindi, anche la capacità della DC a resistere alle tendenze centrifughe, riassorbendole prontamente.

All'indomani delle ultime elezioni regionali, l'Assemblea siciliana risultò così composta: DC 37 deputati, PCI 20, PSI 10, PNM 8, MSI 9, PMP 1, PLI 3, PSDI 2. Secondo le previsioni della DC, l'attuale consultazione elettorale registrerebbe un leggero incremento delle sinistre, un regresso nelle destre, ed in particolare nel settore monarchico, mentre la DC dovrebbe mantenere le sue posizioni. Più precisamente si attribuirebbero ai vari partiti i seguenti seggi: DC 33-34, PCI 22, PSI 12-13, PDI 5-6, MSI 7-8, PLI 4-5, PSDI 1, USCS 4.

I comunisti e i cristiano sociali puntano decisamente alla costituzione di una nuova maggioranza Milazzo, possibilmente con la esclusione delle destre o di parte di esse. Si ritiene, però, che l'operazione non presenti concrete possibilità di realizzazione. I socialisti escludono la eventualità di una ripetizione della formula Milazzo, pur non rifiutando a priori la possibilità di una collaborazione con i «cristiano sociali». Ma bisogna tener presente che PCI, PSI ed USCS, insieme, non potranno raggiungere, nell'ipotesi per loro più favorevole, che 38 o 39 seggi su 90. L'apporto di un partito di destra per ripetere la operazione Milazzo diverrebbe quindi essenziale.

Le destre sono divise, ma si ritiene che la prospettiva di determinare una nuova maggioranza che faccia perno sulla Democrazia cristiana sia l'obiettivo al quale MSI e PDI guardano con maggiore interesse. La Democrazia cristiana ha impostato la sua polemica elettorale con una particolare accentuazione anticomunista, ma non ha espresso, sino ad oggi, le sue intenzioni. Anche il PLI non ha manifestato i suoi intendimenti per la prossima legislatura. Negli ambienti politici si ritiene che la nuova maggioranza non potrà che essere di centro-destra. Si tornerebbe in tal modo alla formula di Governo della prima e della seconda legislatura regionale, che videro il formarsi di maggioranze composte da DC, liberali e monarchici, ma questa volta l'apporto del MSI diverrebbe indispensabile, secondo le previsioni elettorali, dato che DC, PLI e PDI non supererebbero, da soli, i 44 seggi.

«La situazione siciliana alla vigilia delle elezioni è molto vaga e non si possono assolutamente fare previsioni» ha detto oggi il segretario del PRI on. Reale, di ritorno dalla Sicilia.

A proposito delle possibilità del movimento Milazzo, l'on. Reale ha detto: «C'è chi dice che Milazzo potrà ottenere otto quozienti, e se si dovesse giudicare dall'affluenza che si registra ai suoi comizi, potrebbe anche essere possibile. E' noto che la maggior parte del suo uditorio è composto da comunisti, organizzati ed inviati appositamente, i quali si divertono a sentirlo parlar male della DC. Fatto è che l'unica possibilità per Milazzo consiste nella speranza di convincere la gente che egli potrà tornare al Governo e, quindi, continuare a favorire determinati ambienti».

Richiesto di un parere sulla Giunta che sarà formata dopo le elezioni, Reale ha detto: «Se le posizioni attuali non subiranno eccessivi mutamenti, è molto probabile una Giunta di centro-destra».

Per quanto riguarda la politica romana vera e propria, le questioni di maggior rilievo sono due: le voci sui cavalieri del lavoro di imminente nomina presidenziale e la celebrazione del 4 giugno 1944, giorno in cui gli alleati liberarono Roma.

Per i cavalieri del lavoro, come ogni anno si è in attesa del provvedimento e sembra che siano sorti dei contrasti. Il che non è una novità. I cavalieri prescelti sono 25 e di solito il Ministro proponente, che è quello dell'Industria, presenta al giudizio del Capo dello Stato una cinquantina di nomi. La scelta non è mai facile per un complesso di ragioni e così ogni anno le nomine avvengono dopo il 2 giugno e non in concomitanza con l'anniversario della Repubblica. Quest'anno le divergenze sembra siano state più ampie delle altre volte. L'on. Colombo avrebbe avuto due o tre colloqui al riguardo con il Capo dello Stato. D'altra parte, non va dimenticato che è il Presidente della Repubblica a decidere in ultima sede.

Sin dai giorni scorsi in qualche circolo politico, romano e milanese, si parlò di difficoltà e di contrasti intorno alla lista tra il Ministero dell'Industria e i titolari degli altri dicasteri interessati ai settori della produttività, soprattutto in merito alla garanzia che si richiedeva intorno alla nomina dei designati, lasciando sempre all'iniziativa del Capo dello Stato il diritto di alcune sostituzioni tra i nominativi presentati come «sostituibili». Il contrasto era stato esaminato anche dal Presidente del Consiglio. Il giorno dopo, in una nota che aveva l'apparenza della ufficiosità, si smentiva. Comunque, quelli che hanno propagato le voci, parlano di intransigenza mostrata da alcuni Ministri e da altri ambienti contro i nominativi di due esponenti dell'industria petrolifera privata e dell'industria dei cementi ed automobilistica, la cui nomina sarebbe invece sostenuta da altri settori del Governo e del partito di maggioranza. Le cause dei contrasti sono state tuttavia più profonde e sembra che il Presidente del Consiglio sia venuto nella determinazione di prevenirle per l'anno prossimo, proponendo una riforma nella scelta delle candidature, che andrebbe fatta in sede collegiale dal Consiglio dei Ministri. La nomina resterebbe invece sempre di personale competenza della suprema autorità dello Stato. Vere o no queste voci, è un fatto che finora la lista dei 25 cavalieri non è stata resa nota.

Quanto alla celebrazione del 4 giugno, essa è avvenuta oggi regolarmente in Parlamento. Come è noto, il Sindaco di Roma Cioccetti ha evitato tale celebrazione al Consiglio comunale, dove la Giunta è appoggiata anche dai missini. Tutto questo ha dato motivo alle sinistre di scatenare una violenta polemica contro la DC, il Governo, il Sindaco e tutti i partiti democratici, polemica che non ha alcuna ragione d'essere, in quanto il Governo, Parlamento e partiti democratici hanno provveduto alla celebrazione dell'anniversario. Ad ogni modo, le sinistre hanno chiesto che il Sindaco di Roma si dimetta.

IMPROVVISA DECISIONE DEL CANCELLIERE TEDESCO

Adenauer non si presenta come candidato alla Presidenza

Sarà difficile la scelta del successore di Heuss Grotewohl e Ulbricht attesi lunedì prossimo a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 4

L'Agenzia «DPA» ha annunciato questa sera che il Cancelliere Adenauer ha deciso di rinunciare a presentarsi candidato alla Presidenza della Repubblica federale il 1 luglio per la successione al Presidente Heuss.

Il Cancelliere Adenauer, che aveva annunciato l'intenzione di porre la sua candidatura al principio di aprile, si è trovato in contrasto da allora con la maggioranza del gruppo parlamentare cristiano-democratico per quanto concerne la scelta del suo successore. E' noto che il Cancelliere Adenauer vorrebbe vedere succedergli il Ministro delle Finanze Etzel mentre il gruppo è in maggioranza favorevole al Ministro dell'Economia Erhard.

Membri dell'ufficio direttivo del gruppo parlamentare cristiano-democratico hanno confermato questa sera che Adenauer ha espresso l'intenzione di rinunciare alla sua candidatura, ma uno di essi ha aggiunto: «Le cose sono avviate; Adenauer può difficilmente tornare indietro». Lo stesso Cancelliere non ha voluto nè confermare nè smentire la notizia, e sono stati vani tutti i tentativi fatti per raggiungerlo telefonicamente nella sua residenza.

Un alto funzionario del Ministero delle Finanze e stretto collaboratore del Ministro Etzel ha questa sera reso noto che il Cancelliere aveva già ieri chiesto ad Etzel se avrebbe pensato di accettare una sua candidatura alla Presidenza; Etzel, nel corso di un colloquio strettamente privato con Adenauer, avrebbe chiesto tempo per riflettere.

Corre intanto voce che Adenauer abbia convocato a Bonn una sessantina di dirigenti politici del suo partito dai vari Laender della Repubblica federale per discutere la questione.

La DPA afferma questa sera che un deputato cristiano-democratico ha detto che se il Cancelliere attuasse il suo proposito di rinunciare alla candidatura alla Presidenza il gruppo parlamentare cristiano-democratico se ne rammaricherebbe moltissimo. Ha aggiunto che a parte il Ministro Etzel, anche il Presidente della Corte costituzionale tedesca Gerhardt Müller verrebbe designato quale possibile candidato; anche altri nomi sono in discussione.

Stanotte il Cancelliere è andato a letto alle 11 e domattina alle 9 sarà al Bundestag a presiedere la direzione del gruppo parlamentare cristiano democratico. E' stato annunciato che oltre alla riunione della direzione del gruppo parlamentare si avrà, sempre domattina e subito dopo, una riunione dell'intero gruppo parlamentare cristiano-democratico.

Erhard, che è praticamente la causa della decisione di Adenauer si trova a Washington All'uscita dal Dipartimento di Stato, pregato di commentare le informazioni provenienti da Bonn sulle intenzioni attribuite ad Adenauer, il Vice Cancelliere federale Erhard ha detto in sostanza che non ha nulla da dire al riguardo sino a quando non si sarà messo in comunicazione con Bonn.

E' stato anche annunciato che Erhard, attualmente in visita non ufficiale di 10 giorni negli Stati Uniti, si incontrerà domani alle 16.30 (ora italiana) con il Presidente Eisenhower alla Casa Bianca.

Si apprende intanto dall'agenzia «ADN» che Grotewohl e Ulbricht saranno a capo di una delegazione della Germania orientale che partirà lunedì prossimo per Mosca.

L'agenzia, citando un annuncio dell'ufficio stampa del Primo Ministro della Germania orientale, ha dichiarato che la delegazione — composta da 18 persone — sarà guidata dal primo segretario del partito comunista e vice Primo Ministro Ulbricht e dal Primo Ministro Grotewohl. I dirigenti della Germania orientale accettarono un invito sovietico di inviare una delegazione quando Kruscev visitò la Germania orientale nel marzo scorso, ma la data non venne stabilita.

A Berlino Ovest il sen. Lipschnitz ha fatto pubblicare un memorandum sulla attività di spionaggio nella Germania occidentale organizzata e diretta dalla centrale comunista di Berlino Est.

Vice

POCHI MINUTI DOPO IL LANCIO DALLA BASE DI VANDENBERG

Si è disintegrato il «satellite dei topi»

La breve vita nello spazio dei quattro animaletti

New York, 4

E' stato annunciato che il satellite Discoverer III, lanciato ieri dalla base aerea di Vandenberg con quattro topolini a bordo, è rientrato nell'atmosfera terrestre e si è disintegrato.

Roy Johnson, direttore dell'Arpa (Advanced Reasearch Projects Agency) ha dichiarato che «tutti i dati disponibili» indicano che il missile è ripiombato nell'atmosfera disintegrandosi insieme ai quattro topolini pochi minuti dopo il lancio, a varie migliaia di km. più a Sud.

Lo scienziato ha tuttavia rilevato che sono state raccolte sui topi importanti informazioni durante il periodo di partenza del missile, durante il periodo di «assenza di gravità» nello spazio e nel periodo in cui si è acceso lo stadio che doveva portare il satellite in orbita. «Una delle possibilità che viene studiata — ha detto — è che l'angolo di lancio fosse errato ed abbia provocato così il rientro del missile nell'atmosfera». Gli scienziati dell'aviazione hanno aggiunto: «I dati disponibili indicano che i topi erano vivi».

L'annuncio informa che gli ultimi segnali del «Discoverer III» sono stati ricevuti mentre il missile si dirigeva verso il Polo Sud.

«I dati telemetrici — informa l'annuncio — sono stati ricevuti fino a quando il veicolo non ha superato il raggio d'azione della nave addetta alla ricezione dei dati telemetrici, a 1200 miglia a Sud di Vandenberg.

Decisa risposta greca alle ingerenze sovietiche

Atene, 4

In un memorandum consegnato oggi all'Ambasciatore sovietico ad Atene, il Governo ellenico ha fermamente dichiarato che la installazione in territorio greco di basi per missili è una questione strettamente di spettanza ellenica.

Il memorandum risponde ad una nota diplomatica sovietica, direttamente, ai recenti discorsi del 14 maggio scorso.

«Ogni decisione sulle questioni concernenti la sicurezza ellenica, come la questione dei missili — sottolinea il memorandum — viene adottata alla stregua di considerazioni interne, ivi comprese le necessità della difesa. Ogni ingerenza dall'esterno, destinata ad esercitare pressioni sulla Grecia, costituisce pertanto un'azione inammissibile che qualsiasi paese indipendente e sovrano non può che respingere».

Dopo aver definito «infondata» l'asserzione sovietica, il memorandum aggiunge testualmente: «Il Governo sovietico sottolinea i pericoli che potrebbero sorgere per la Grecia dai «colpi di rappresaglia atomica» ma la Grecia non corre alcun pericolo del genere poichè essa non ha alcuna intenzione di sferrare un attacco. Non resta, quindi, che l'alternativa di un'aggressione sovietica».

DOPO LA LUNGA SOSTA NELL'ALBANIA

Kruscev a Budapest in visita «non ufficiale»

Abbracci fra il Premier sovietico e i dirigenti magiari - Le prime conversazioni nella capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Budapest, 4

Il primo segretario del partito comunista ungherese Janos Kadar ed il Primo Ministro Ferenc Münnich accompagnati da alcuni alti funzionari del Governo magiaro hanno dato oggi il benvenuto a Kruscev giunto a Budapest da Tirana. L'incontro tra il Premier sovietico e gli esponenti del Governo ungherese è stato estremamente cordiale. Kruscev, Kadar e Münnich si sono abbracciati mentre un picchetto di guardie presentava le armi all'ospite russo. Kruscev è giunto nella capitale magiara con un aereo TU-104 che lo ha trasportato dall'Albania dove aveva trascorso una visita di dieci giorni. La visita del Primo Ministro sovietico in Ungheria non ha carattere ufficiale.

Kruscev e il maresciallo Malinovski sono accompagnati nel loro viaggio dal segretario del comitato centrale del partito comunista albanese, Husni Kapo, e dal primo vice Presidente del Consiglio dei Ministri albanese e Ministro della Difesa nazionale, generale Bekir Baloukou.

Fino a stamane i giornali ungheresi non erano al corrente del proposito di Kruscev di visitare l'Ungheria prima di far ritorno a Mosca. Gli stessi funzionari del Governo ungherese sembrano essere stati avvisati soltanto ieri che un aereo avrebbe trasportato a Budapest il Primo Ministro sovietico il cui programma non è stato ancora reso noto.

Dopo l'accoglienza all'aeroporto dove Kruscev giunto di fronte al Ministro degli Interni, Bela Biszku, capo della risorta AVH, ha osservato allegramente: «Ah, e così siete voi il terrore della controrivoluzione?», la delegazione sovietica ha preso posto a bordo di una limousine nera e si è recata al palazzo del Governo.

Successivamente Kruscev, Malinovsky ed i leaders ungheresi hanno partecipato ad un pranzo durante il quale hanno discusso argomenti di interesse reciproco ed esaminato la situazione internazionale. Nessun comunicato ufficiale è stato sin qui emesso sulle conversazioni sovietico magiare. Fonti vicine al Governo affermano tuttavia che i leaders dei due Paesi comunisti hanno preso in esame la possibilità di includere l'Ungheria nella zona denuclearizzata Centro europea e balcanica proposta da Kruscev durante la sua visita in Albania. Affermano le stesse fonti che Kruscev ha voluto incontrarsi con Kadar e Muennich per dar loro nuove istruzioni sui rapporti da stabilire d'ora in poi con la Jugoslavia.

Come è noto nel blocco comunista si sta verificando un fenomeno imprevisto: l'Unione Sovietica dimostra nei confronti della Jugoslavia non più l'ostilità di un tempo ma una chiara volontà di eliminare le divergenze ideologiche e di stabilire rapporti di cordialità. Stando a quanto si afferma il mutamento di rotta nei confronti del regime di Tito è stato uno degli argomenti principali dei colloqui sovietico-ungheresi i quali hanno compreso inoltre la questione di Berlino e gli sviluppi della conferenza dei Ministri degli Esteri in corso a Ginevra. L'arrivo di Kruscev a Budapest ha suggerito negli ambienti diplomatici occidentali l'ipotesi che intenda effettuare una sorta di conferenza alla sommità dei paesi comunisti non provocando un incontro dei leaders ma spostandosi da un paese all'altro e conferendo con ciascuno di essi. Come si ricorderà nei giorni scorsi si era detto che la presenza del Primo Ministro russo in Albania era da considerarsi un preludio ad un convegno al vertice dei paesi comunisti ed un sintomo che la politica del blocco comunista avrebbe subito qualche mutamento. Sembra più probabile ora — quantunque alcuni osservatori sostengano il contrario — che una riunione dei capi comunisti non abbia luogo.

Durante il viaggio da Tirana a Budapest Kruscev e Malinovski hanno inviato da bordo dell'aereo un messaggio di ringraziamento al Governo albanese, messaggio nel quale i leaders sovietici mettono in risalto la profonda amicizia che lega la Russia all'Albania socialista. Kruscev ha pure inviato un telegramma personale al Maresciallo Tito per ringraziarlo di aver permesso allo aereo che lo ha trasportato fino alla capitale magiara, di sorvolare il territorio jugoslavo. Se caloroso è apparso l'incontro tra Kruscev e i leaders ungheresi la popolazione di Budapest è apparsa accogliere con indifferenza l'arrivo del Primo Ministro sovietico. Scarsi sono stati i segni di entusiasmo nelle strade che d'altronde non presentavano alcuna decorazione particolare.

In compenso sono apparse scarse anche le misure di sicurezza. Soltanto pochi poliziotti hanno controllato il traffico stradale al passaggio dell'automobile nera che trasportava attraverso la città la delegazione sovietica, che però era stata ricevuta all'aeroporto da un reparto dell'Esercito. La mancanza di precauzioni ha destato un certo stupore negli occidentali residenti a Budapest i quali ricordavano le accuratissime misure di sicurezza che il Governo ungherese aveva adottato nel 1958 l'ultima volta che il Primo Ministro sovietico visitò l'Ungheria. Allora era impossibile stabilire il numero dei poliziotti che pattugliavano le strade.

U. P. I.

La situazione

Lentamente sta avviandosi il difficile negoziato ginevrino sulla questione di Berlino. Gromiko privatamente avrebbe ammesso la legalità della presenza accidentale nella ex capitale, ma gli anglo-franco-americani richiedono un riconoscimento ufficiale. A loro volta gli occidentali non sarebbero alieni dall'andar incontro a talune richieste russe, come la riduzione «simbolica» delle guarnigioni nel settore Ovest di Berlino. Non è da credere che si arriverà a un accordo preciso per Berlino ma a una serie di raccomandazioni che giustificherebbero l'incontro al vertice. La fase interlocutoria durerà ancora qualche giorno. Gromiko si recherebbe a Mosca per concertarsi con Kruscev, che ha raggiunto Budapest dove ha avuto dei colloqui con i dirigenti ungheresi per esaminare la situazione danubiano-balcanica. Anche Ulbricht e Grotewhol s'apprestano a raggiungere la capitale sovietica. Tutto sembra confermare la impressione che la conferenza ginevrina sia giunta a un punto cruciale, e che i sovietici si trovino al punto di decidere che cosa fare per rendere possibile l'incontro al vertice.

Per quanto riguarda la Russia, c'è da registrare che ancora una volta si è avuta la tradizionale revisione dell'enciclopedia sovietica che segue ad ogni mutamento nell'equipe del Cremlino. Nella enciclopedia viene dato rilievo alle figure dei gerarchi sovietici che si sono schierati con Kruscev mentre il Maresciallo Zukov viene nuovamente accusato di bonapartismo e di scarsa fedeltà ai principi del socialismo. Ciò che è significativo e che Voroscilov, che è l'attuale Capo dello Stato russo, viene quasi ignorato, e ciò dimostra che erano fondate le voci secondo cui egli non era nel gruppo dei sostenitori di Kruscev.

Il razzo che gli americani avevano lanciato con i topi vivi si è disintegrato e non ha raggiunto il suo obiettivo. Gli americani si preparano a lanciare un altro razzo pilotato da un uomo che volerà a 500 km. orari a 150 km. d'altezza.

In un'intervista Franco ha difeso il sistema totalitario spagnolo, ha negato che vi sia una opposizione sostanziale al suo regime e si è pronunciato contro i partiti.

Nel Belgio il matrimonio tra il Principe Alberto e Paola Ruffo avrà luogo il 2 luglio.

Continua la guerriglia nel Nicaragua. Anche nel Sud America, nell'Ecuador, si è creata una situazione difficile.

In Austria il nuovo Ministro degli Esteri sarebbe il socialista Kreisky.

I francesi sono irritati con la Svizzera perchè attraverso le Banche di quel paese il Fronte algerino trova i mezzi per acquistare le armi.

In Italia la campagna elettorale siciliana è giunta alla fase conclusiva. Domenica quasi tre milioni di siciliani voteranno per scegliere la nuova assemblea regionale.

LA CAMPAGNA ELETTORALE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN SICILIA

RINNOVATO IMPEGNO DI SEGNI A COMBATTERE IL SOCIALCOMUNISMO

I cristiano-sociali di Milazzo definiti dall'oratore «fantocci nelle mani di Togliatti» — Tambroni sottolinea a Palermo la gravità della situazione creatasi nell'Isola

Catania, 4

Il Presidente del Consiglio Segni ha tenuto stasera un discorso politico in Piazza Università. Egli ha esordito affermando come l'«autonomia, per la Sicilia e la Sardegna, siano un fatto naturale. Esse hanno sempre aspirato all'autonomia, ma questa aspirazione è stata sempre manifestata nell'ambito dell'unità della patria, per quell'unità per la quale esse hanno sempre e per prime combattuto».

«Ricordatevi — ha proseguito l'on. Segni — che è stata e sarà sempre la democrazia ad assicurare l'autonomia, il progresso sociale, il mantenimento della libertà. I socialcomunisti agitano dinanzi ai vostri occhi il miraggio di un sistema che dovrebbe essere più fecondo di benefici economici, ma esso non lo è, come stanno a dimostrare le esperienze dolorosamente vissute da altri paesi. Dove vige il regime comunista la libertà appassisce e quindi non vi può essere autonomia, perchè autonomia significa innanzitutto libertà. Ecco perchè i comunisti sono stati sempre nemici dell'autonomia. Essi — bisogna ricordarlo — votarono contro gli articoli della Costituzione che consacravano l'autonomia delle regioni. E' per ciò che non possiamo credere a questi odierni difensori della autonomia.

«L'autonomia — ha proseguito il Presidente Segni — non è minacciata dallo Stato. Esso ha invece garantito dal 1947 che l'autonomia si sviluppasse, quando, con mossa decisiva, si assicurò lo stabilimento della libertà, lo sviluppo economico, lo equilibrio monetario creando le necessarie condizioni per attuare quella ricostruzione economica che prende nome dal nostro grande Alcide De Gasperi. Da allora sono passati 12 anni e forse molti hanno dimenticato, come hanno dimenticato coloro che hanno riportato, qui in Sicilia, i comunisti al potere».

Ricordata l'azione di De Gasperi nel '47 per allontanare i socialcomunisti dal Governo. lo on. Segni ha citato le opere più significative della ricostruzione.

Ritornando sul tema della difesa dell'autonomia, l'on. Segni ha affermato: «Noi non possiamo riconoscere i cristiano-sociali — che non sono nè cristiani nè sociali — quali difensori dell'autonomia; essi sono dei fantocci nelle mani di Togliatti, sono degli «utili idioti», come lo furono i socialisti e menscevichi che aiutarono Lenin e che poi questi fece fucilare, come gli appartenenti al partito dei contadini in Ungheria. Nè possiamo riconoscere come difensori dell'autonomia i comunisti i quali sono spinti soltanto dalla volontà di dominare, per poi asservire tutto il Paese. In questi dodici anni una sola battaglia abbiamo combattuta ed è stata quella contro il comunismo. Questa è una battaglia che non avrà termine fin quando non ricacceremo verso Oriente i socialisti ed i comunisti, questa è la battaglia dalla quale non diserteremo mai.

«Bisogna impedire ad ogni costo, nell'ambito del regime democratico, un ritorno dei socialcomunisti al potere. — ha detto l'on. Segni — Questa facoltà è in voi, con la espressione del vostro libero voto, che deve dimostrare alla nazione, a tutti i popoli civili, che il popolo siciliano sa difendere la sua libertà. Sappiate che il vostro voto potrà decidere delle sorti non solo della vostra regione, ma anche di tutta l'Italia. Sta a voi la decisione».

A Palermo ha parlato il Ministro del Bilancio e del Tesoro. L'on. Tambroni ha detto che l'on. Milazzo, con il pretesto di combattere la partitocrazia, favorisce la manovra dei comunisti intesa a spezzare prima in una serie di piccoli partiti e a frantumare poi il fronte della democrazia italiana. Di partitocrazia vanno semmai accusati i comunisti. La DC, per parte sua, rispetta e rispetterà sempre più al suo interno il metodo democratico e la tolleranza delle idee e dei dibattiti sul piano di un'azione unitaria. Il Ministro ha detto quindi che è irrazionale l'atteggiamento dei cristiano sociali «i quali, mentre affermano di voler sottrarre la Sicilia agli interessi dei grandi partiti nazionali, riconsegnano parte delle leve del potere e affidano la tutela degli interessi siciliani al partito comunista, che non solo non è un partito nazionale, ma addirittura un'appendice di una organizzazione internazionale».

«Il tentativo di spezzare il fronte politico della maggioranza dei cattolici italiani — ha poi detto Tambroni — appartiene ad un piano che noi ben conosciamo, fabbricato a via delle Botteghe Oscure: già i cristiano sociali, espressione non nuova, ebbero un loro rappresentante alla Costituente e costui sedette alla estrema sinistra e poi scomparve. Chi vota per i comunisti vota contro l'autonomia e contro il progresso dell'Italia e della Sicilia, ma chi vota per i cosiddetti cristiano-sociali vota due volte comunista e vota contro l'Italia e contro la Sicilia. La Sicilia è nel Mediterraneo».

«Milazzo si ha annunciato — ha proseguito Tambroni — che il suo esperimento passerà sul piano nazionale e il partito comunista, esperto a tutte le esperienze e pronto a tutti i mimetismi, si è presentato sulle piazze dell'Isola quasi senza programma, intendo dire — ha precisato il Ministro — il suo programma, adattandosi alle circostanze, affollando le piazze ove parlano le comparse dello scissionismo, coloro che vorrebbero inutilmente porre la Sicilia contro l'Italia e Palermo contro Roma, per operare la grande confusione e profittarne. Questa è indubbiamente la situazione più allarmante che si sia mai verificata e che è nostro dovere sottoporre all'elettorato di Sicilia».

Il contrabbando di caffè segna un forte aumento

Roma, 4

E' stata pubblicata la relazione annuale sull'attività repressiva della Guardia di Finanza. In essa si rileva, tra l'altro, che nell'esercizio 1957-1958 ha avuto una forte recrudescenza il contrabbando di caffè, dovuta all'aumentata richiesta interna ed alle persistenti condizioni di convenienza di tale attività: i sequestri in materia hanno registrato un aumento del 98 per cento e i consumi in frode accertati del 768 per cento.

Nel settore dei tabacchi, ad un continuo e quasi costante incremento delle vendite negli ultimi cinque esercizi finanziari, ha corrisposto una progressiva riduzione nei quantitativi di tabacchi sequestrati. La contrazione più sensibile si è verificata nel settore tirrenico-jonico, grazie all'impiego di mezzi modernissimi (elicotteri ed aerei). Nel settore Adriatico la lotta è invece ancora intensa: la vigilanza in questa zona presenta maggiori difficoltà, perchè la minore distanza dal nostro territorio delle basi di rifornimento consente di impiegare nel traffico clandestino un gran numero di piccole imbarcazioni.

Nel '60 sarà elettrificata la linea Udine-Mestre

Roma, 4

L'Amministrazione delle Ferrovie ha confermato che nel 1960 verranno elettrificati nuovi tratti di linee sui quali saranno pure apportati sensibili miglioramenti. I tratti di linea che verranno elettrificati sono i seguenti: Laveno - Novara - Alessandria (km. 119); Arona - Oleggio (km. 19); Terontola - Foligno (km. 82); Catania - Siracusa (km. 88); Castelbolognese - Ravenna (km. 41); Viareggio - Lucca - Pistoia (km. 67); Pisa - Lucca (km. 22); Udine - Venezia - Mestre (km. 127).

Alla fine del 1959 le linee elettrificate assommeranno complessivamente a 7262 km. sui 16.139 della intera rete nazionale. Nel corso del prossimo anno sarà quasi certamente portata a compimento anche l'elettrificazione della Torino-Rho.

Raggiunto l'accordo

Decisa la sospensione della «serrata» dei cinema

Roma, 4

La chiusura dei cinema per il periodo 8-14 giugno, non avrà più luogo.

La decisione è stata presa questo pomeriggio dalla giunta esecutiva della Associazione esercenti cinema (ANEC) per i sopraggiunti accordi con i competenti organi governativi.

Due consiglieri della Val d'Aosta, Savioz e Manganoni, stanno effettuando una visita in Sicilia: eccoli fotografati, uno a sinistra e uno a destra, con gli on. Li Causi e D'Antoni, al centro

UN COMUNICATO UFFICIALE EMESSO DALLA CORTE BELGA

Le nozze di Alberto e Paola saranno celebrate il 2 luglio

Il rito religioso sarà officiato dal Decano di Bruxelles — Assisterà il Primate Van Roey in rappresentanza del Papa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 4

L'ufficio del Gran ciambellano di Corte ha reso noto con un comunicato ufficiale che le nozze del Principe Alberto di Liegi e di Paola Ruffo di Calabria avverranno il 2 luglio con rito civile e religioso. Quello civile, che precederà la solenne funzione religiosa, avrà luogo a Palazzo reale, nel cuore della città, e non in Municipio o al castello di Laeken come si era creduto e verrà celebrato dal Borgomastro di Bruxelles. Subito dopo la coppia, ormai legalmente coniugata per la legge del Belgio, si recherà in automobile alla «Collegiata» di Santa Gudula, dove sarà unita secondo il rito della Chiesa cattolica.

L'antica chiesa di stile fra gotico e rinascimentale vide già, nel novembre del 1926, le nozze di Leopoldo e di Astrid, rispettivamente padre e madre dell'attuale Sovrano Baldovino e di suo fratello il Principe Alberto.

Il matrimonio religioso della Principessa Paola e del Principe Alberto sarà celebrato da mons. Boone, decano di Bruxelles, presente il Card. Van Roey, Primate del Belgio, in rappresentanza del Papa.

Lo sposo indosserà l'alta uniforme di sottotenente di vascello della Real Marina, mentre Paola sarà in abito bianco con un lunghissimo strascico in merletto di Bruxelles. La cerimonia darà occasione alla più numerosa riunione di personaggi di sangue reale che abbia avuto luogo dopo l'incoronazione di Elisabetta d'Inghilterra. Infatti la famiglia dei Brabante e la stessa casa principesca dei Ruffo sono imparentate o legate da vincoli di amicizia con quasi tutte le case reali d'Europa.

Domani sera la bella Principessa («il più bel regalo — come ha detto Re Baldovino — che l'Italia potesse fare al Belgio») arriverà a Bruxelles in volo per essere presente l'indomani alla festa per il 25.o genetliaco del fidanzato.

Ma l'evento che tutti i cittadini di Bruxelles attendono avverrà domenica, quando Paola e Alberto percorreranno in auto scoperta le principali vie della capitale per recarsi alla Municipalità dove il Maire di Bruxelles, Cooremans, e gli assessori accoglieranno la Principessa che tra breve sarà cittadina della capitale.

Lungo il tragitto i due fidanzati si fermeranno a rendere devoto omaggio alla memoria della Regina Astrid, madre di Alberto, deponendo un mazzo di fiori al suo monumento. Quindi si fermeranno alla tomba del Milite Ignoto, dove deporranno una corona di fiori e di alloro.

L'«aria nuova» che Baldovino ha portato dal suo viaggio americano [illegible] Corte non si esclude che la decisione di Re Baldovino possa essere presa quando converranno a Bruxelles, il 2 luglio, principesse di ogni paese di Europa, fra le quali egli non avrà che l'imbarazzo della scelta essendo molte, fra loro, quelle «da marito».

U. P. I.

Paola Ruffo ha provato gli abiti del suo corredo

Roma, 4

Tutti i vestiti, ad eccezione di quello nuziale e di una toilette da sera, che la Principessa Paola Ruffo di Calabria aveva ordinato per il suo corredo alla nota sartoria napoletana Buonanno, sono stati consegnati. La signora Concettina, titolare dell'atelier, è giunta a Roma questa mattina e si è recata in casa Ruffo per provare alla futura sposa di Alberto di Liegi la toilette da sera: un vaporoso abito di chiffon bianco a grossi disegni blu, la cui linea semplice metterà in risalto l'eleganza della figura giovanile e aggraziata della Principessa.

La prova è durata un'ora ed ha soddisfatto la futura sposa. Uscendo da casa Ruffo, la signora Buonanno si è recata direttamente alla stazione Termini per far ritorno a Napoli.

Interrogata da un giornalista, la esponente della «haute couture» napoletana ha esternato la sua preoccupazione per la consegna tempestiva dell'abito nuziale: «Non so — ha detto — se dovrò recarmi in Belgio per portare alla Principessa Paola la toilette da sposa. Lo spostamento della cerimonia a Bruxelles mi ha costretto ad accelerare i tempi. Io contavo infatti di consegnare l'abito bianco due giorni prima delle nozze. Ora la consegna dovrà avvenire molto prima».

La Principessa Ruffo porterà con sè a Bruxelles e a Liegi un completo da viaggio: mantello di lana «tabacco» foderato in «imprimée» di seta a toni più scuri e vestito della stessa stoffa della fodera; alcuni abiti da mattina di seta a fiori dalle delicate sfumature in bianoo, verde, azzurro e blu; due abiti da pomeriggio in chiffon [illegible]

Assolta l'imputata in un processo per raggiro

Venezia, 4

Con una sentenza di assoluzione per insufficienza di prove, si è concluso alla Corte di Appello il processo per circonvenzione contro Alba Cavalli, figlia del marchese Vincenzo Cavalli e di Brigida Macchi, sua guardarobiera.

Il marchese Cavalli morì undici anni fa, all'età di 74 anni, dopo aver condotto una vita molto libera. A 26 anni si era unito alla sua guardarobiera Brigida Macchi dalla quale aveva avuto una figlia, Alba. Poi si era sposato con la marchesa Adele Ferrero di Palazzo d'Ormea. Dal matrimonio era nata una figlia, Mary, ma l'unione non fu felice e il marchese nel 1926 iniziò una relazione con Maria Palmira Ferrari vedova Girardi, residente a Genova, e già madre di una bimba di nome Elisa. [illegible] ne di incapace asserendo che il padre era stato circuito quando fece testamento.

Alba Macchi, la madre Brigida, Maria Palmira Ferrari con la figlia Elisa Giordani Attilio Monti e Eugenio Vichi comparvero nel maggio del 1956 davanti al Tribunale di Ravenna per rispondere della accusa e furono assolti perchè il fatto non sussisteva. Analoga fu la sentenza della Corte d'Appello di Bologna. Contro tale verdetto, e limitatamente per il caso di Alba Macchi, ricorse il P. G. e la Cassazione ha ora fatto rinnovare il processo alla Corte d'Appello di Venezia i cui guidici hanno assolto l'imputata per insufficienza di prove.

MALINCONICO TRAMONTO DEI TELEQUIZ

Una serata nera a «Lascia o raddoppia»

L'unico esordiente è caduto, tre concorrenti sono licenziati «in forse», l'ultimo ha lasciato

LASCIA O RADDOPPIA
182.a puntata

1) *Raffaele Mancini*, Pietrasanta, scapolo; tema: cinema; esce alla quinta domanda.
2) *Raffaele Barretti*, Cosenza, studente; tema: jazz; da quota 320.000 raddoppia con esito dubbio.
3) *Milvia Carra*, Torino, impiegata; tema: «Pirandello»; da quota 640.000 raddoppia con esito dubbio.
4) *Maria Caterina Ciucci*, Roma, impiegata; tema: automobilismo; da quota un milione 280.000 raddoppia con esito dubbio.
5) *Augusto Parenti*, Milano, pensionato; tema: ciclismo, a quota 1.280.000 lascia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 4

Il più bel regalo che abbia ricevuto [illegible] traggono con la loro briosa singolarità l'attenzione del grosso pubblico, con conseguente mitezza dei quiz, e dopo aver fatto il dover suo in scena con il parlare del comunello natìo, patria del palio dei somari, dove tutti bevono vino e non acqua (e le donne più degli uomini), è andato a incappare in una domanda sul trottatore «Tornese», cui lo stesso proprietario presente non avrebbe saputo rispondere, tanto che ha consigliato di controllare il referto degli esperti. Invece il concorrente per il trotto la risposta l'ha saputa dare; quel cavallo, detentore del record assoluto italiano, nella Coppa d'Oro del 1957 si classificò quarto. Solo che il notaio, rigidissimo, un istante prima, [illegible] Che c'è da ridere?» Niente ilarità sul banco del dott. Marchetti il quale mormora amichevolmente: «Si sa o non si sa».

La torinese Milvia Carra, che ha da rispondere sul teatro pirandelliano, capita in un brutto momento a voler far leggere al notaio la poesia di una sua amichetta per ritrarne un giudizio, nè il suo aspetto da Jacqueline Sassard ottiene venia e viene mandata subito in cabina a dire i titoli di almeno cinque lavori scenici di Pirandello in cui ci siano degli avvocati tra i personaggi. Stenta un po' ma poi si raccapezza: «La giara», «Il dovere del medico», «Come tu mi vuoi», «Lo innesto». E poi? «L'amica delle mogli». Non c'è nell'elenco degli esperti e quindi non esiste nella realtà. Inutilmente la ragazza si dibatte e insiste nell'affermare che in quell'ultima opera anzi ci sono due avvocati che hanno lo studio in comune. L'influsso dell'insegnamento pirandelliano prevale in alto loco: non vi è alcuna realtà vera e concreta all'infuori di quella che gli uomini si creano volta per volta con le loro illusioni; non vi è che l'apparenza della realtà; essa sola è vita, così come la morte non è altro che la disillusione totale. E se la concorrente ha qualcosa da dire faccia ricorso.

Identica solfa per la romana Ciucci che si è impegnata a dire tutto sull'automobilismo ad eccezione della classe cui appartengono le vetture. Di tre medie chilometriche di vincitori assoluti negli ultimi cinquant'anni deve indicare la gara cui si riferiscono, la data in cui sono state realizzate, da chi, con quale vettura e di quale classe. «La classe non la porto» ripete caparbiamente la concorrente, la quale però per le prime tre cifre sa precisarla ugualmente. La terza proprio non la vuol svelare. Con l'anima a mani giunte Mike Bongiorno insiste perchè la dica. «Non la porto, non la porto». E allora il presentatore propone di andare tutti, dopo la trasmissione, in corteo in corso Sempione.

Tra tante anime in pena il pensionato Augusto Parenti — pur così pronto sui quesiti di ciclismo — ha pensato bene che era meglio lasciare e conservarsi l'euforia e i gettoni. E' inutile sperare che una mucca deponga uova. «E poi ho raggiunto una cifra che corrisponde a cinque anni della mia pensione; non la metto sul tappeto verde del telequiz nemmeno per guadagnare il quadruplo. Umanamente non potrei farlo, anche se lo volessi. Sarebbe una cosa fuori posto». Bisogna esser somari per portar vino e bere acqua.

G. M.

NELLA RICORRENZA DEL QUINDICESIMO ANNIVERSARIO

Rievocata al Parlamento la liberazione di Roma nel '44

Ai discorsi dei Presidenti Merzagora e Leone si sono associati il Governo e i vari partiti - Approvato dal Senato il bilancio dell'Industria e Commercio

Roma, 4

Oggi il Parlamento ha voluto celebrare solennemente il 15.o anniversario della liberazione di Roma. Al Senato il Presidente MERZAGORA ha detto: «Due sono le date che non debbono essere dimenticate: il 2 giugno, proclamazione della Repubblica e il 4 giugno, liberazione di Roma, capitale della Repubblica. Queste date sono il frutto della stessa lotta contro la dittatura e per la riconquista della libertà. Il Senato — ha concluso Merzagora — rivolge il suo mesto pensiero a tutti i Caduti e agli Eroi della lotta di liberazione e accomuna nel rimpianto anche coloro che caddero dall'altra parte della barricata».

A nome del Governo il Ministro BO ha affermato: «Nulla sarebbe meno giusto che passare sotto silenzio questo giorno, tappa fondamentale della nostra rinascita. Il popolo italiano, come vede nella Resistenza una forza per il presente e l'avvenire, così sa che rappresenta una garanzia di progresso etico e sociale. Nessuno — ha concluso il Ministro — può ravvisare in questa rievocazione una remora o un ostacolo all'unità e alla pacificazione degli italiani».

Per i rispettivi partiti la celebrazione è stata fatta dal democristiano CINGOLANI, dal socialista PARRI, dal comunista DONNINI, dal socialdemocratico LAMI STARNUTI e dal liberale VENDITTI.

Alla Camera il Presidente LEONE ha detto fra l'altro: «Il miglior modo per celebrare questa storica data è quello di chiamare a raccolta intorno al valore sacro di Roma, tutti gli italiani nel commosso e riconoscente rimpianto di quanti sacrificarono la vita per la liberazione e l'indipendenza della Patria, e nell'impegno di saperci rendere sempre più degni di tale immensa eredità spirituale».

Per il Governo ha parlato il Ministro TUPINI. «Questa data — ha detto il Ministro — appartiene ormai al patrimonio della storia del secondo Risorgimento della nostra Patria e il suo valore deve essere riconosciuto e servire a tutti quale punto di partenza per la edificazione della nuova Italia».

Per i gruppi hanno parlato l'on. ORLANDI, socialdemocratico, l'on. COMANDINI, socialista, l'on. BOFFI, liberale, lo on. NANNUCCI, comunista, lo on. GRIVA, democristiano, lo on. LA MALFA, repubblicano e l'on. SCHIAVO per il MUIS.

Passando al lavoro legislativo, il Senato ha approvato il bilancio dell'Industria e Commercio. Prima della votazione il Ministro Colombo ha detto che «dobbiamo approfittare della ripresa produttiva in corso per raggiungere traguardi più impegnativi al fine di consentire all'economia italiana di inserirsi con maggior efficacia nell'area del Mercato comune e al fine di risolvere, nel più breve tempo possibile, i problemi di fondo ancora insoluti, che si riferiscono al volume e alla direzione degli investimenti e al riequilibrio fra Nord e Sud. Sarà così più facile coordinare, anche in sede di distribuzione territoriale, gli interventi dell'iniziativa pubblica e privata».

Il Ministro ha poi confermato che la costruzione dei nuovi impianti siderurgici nel Mezzogiorno sarà avviata entro breve termine ed ha riaffermato che, nel caso in cui l'economia privata fosse carente nelle regioni che hanno bisogno di crearsi una struttura industriale, l'iniziativa pubblica dovrà sorpassare i settori suoi propri ed occuparsi anche del settore delle industrie manifatturiere. Ma per potersi orientare nelle scelte da compiere, il Governo ha bisogno di conoscere, oltre ai programmi degli investimenti a partecipazione statale, anche quelli delle aziende private.

Colombo ha poi accennato agli incentivi e alle facilitazioni che il Governo disporrà per rendere più agevole la ripresa produttiva. Tra i nuovi incentivi, ha citato un disegno di legge, già predisposto, grazie al quale il costo del denaro per finanziamenti a medio termine sarà ridotto sia al Nord che nel Mezzogiorno.

Dopo aver preannunciato la presentazione al Parlamento di un disegno di legge per la riorganizzazione delle Camere di commercio, il Ministro ha concluso dichiarando che altri notevoli problemi di politica industriale sono allo studio, fra i quali la preparazione della legge contro i monopoli, della legge nucleare e delle misure per distribuire più equamente gli investimenti industriali fra le varie regioni.

Nella seduta di questa mattina il Senato aveva continuato l'esame del bilancio delle Poste e Telecomunicazioni. La Camera ha proseguito, nelle sue due sedute odierne il dibattito sul bilancio della Giustizia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni al mattino poco nuvoloso o sereno. Nel pomeriggio temporaneo aumento della nuvolosità sull'arco alpino occidentale e Sardegna con possibilità di temporali e piogge locali specie sui rilievi. Foschia al mattino in Val Padana e lungo i litorali adriatici. Temperatura ovunque in ulteriore aumento. Mari ovunque calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 32; Trento 15, 32; Trieste 16, 25; Venezia 18, 24; Milano 17, 28; Torino 12, 28; Genova 14, 20; Bologna 18, 29; Firenze 13, 26; Pisa 14, 24; Ancona 19, 26; Perugia 14, 24; Pescara 12, 27; L'Aquila 9, 25; Roma 15, 28; Campobasso 13, 24; Bari 16, 25; Napoli 12, 26; Potenza 11, 28; Reggio Calabria 17, 25; Messina 17, 24; Palermo 16, 26; Catania 11, 25; Alghero 12, 27; Cagliari 12, 24.

DOPO LA NUOVA ROTTURA DELLE TRATTATIVE SALARIALI

Sciopero a oltranza proclamato dai bancari

L'astensione dal lavoro avrà decorrenza da martedì 9 giugno — Revocato lo sciopero degli ospedalieri, confermato quello dei tessili

Roma, 4

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori del credito hanno deciso di riprendere l'agitazione della categoria proclamando uno sciopero a tempo indeterminato a partire da martedì 9 giugno p.v. Ecco il comunicato diramato dalle organizzazioni sindacali dei bancari (Fabi, Falcri, Fib, Fidac, Filcea, Sabit, Sindacomit, Uib), al termine della riunione di questa sera:

«Le organizzazioni sindacali dei lavoratori del credito, dopo attento esame degli ultimi sviluppi della vertenza contrattuale con l'Assicredito e l'Acri, confermano, alla luce di una obiettiva valutazione, il proprio parere negativo in merito alla offerta fatta dalle due associazioni, rilevando che l'esiguità dell'onere che le aziende sono disposte ad assumersi non consente il proseguimento di una trattativa che presenti concreti elementi atti a favorire una equa soluzione della vertenza stessa. Rilevano inoltre che la condizione posta dalle associazioni di prorogare nel contempo la scadenza dei vigenti contratti di lavoro, rispettivamente al 31 dicembre 1961 per le banche e al 31 dicembre 1962 per le Casse di risparmio, impedisce l'attesa definizione di urgenti e importanti problemi di carattere normativo.

«A seguito del fallimento delle discussioni fin qui svolte non resta ai bancari italiani che riprendere la lotta sindacale sospesa il 15 maggio per l'intervento del Ministero del Lavoro. Le organizzazioni sindacali, dopo aver informato della rottura delle trattative il Ministero del Lavoro, proclamano pertanto lo sciopero generale della categoria a tempo indeterminato, a partire da martedì 9 giugno p.v. Le organizzazioni sindacali si riuniranno nel corso dell'azione sindacale, il 12 giugno, per decidere le modalità di proseguimento dello sciopero, il quale potrà anche essere continuato a scacchiera per gruppi di regione.

«Nel proclamare lo sciopero, le organizzazioni sindacali ribadiscono la piena validità delle richieste presentate; dichiarano che quanto più lunga e dura sarà la lotta, a cui la categoria è costretta, tanto meno da esse ci si potrà naturalmente discostare nella composizione della vertenza ed indicano quali condizioni di cessazione dello sciopero:

1) Il raggiungimento di un soddisfacente accordo per la parte economica (adeguata percentuale di aumento delle retribuzioni eguale per tutte le categorie di lavoratori del credito, equiparazione salariale del personale femminile, aumento della indennità di rischio, istituzione di una indennità di clima rigido, riduzione delle categorie di piazze di contingenza). 2) L'impegno da parte delle aziende a non condizionare alla definizione del trattamento economico la soluzione dei problemi normativi. In ordine alle scadenze dei contratti ed accordi per i dipendenti delle banche e delle casse di risparmio, le organizzazioni sindacali nel sottolineare la opportunità che esse vengano allineate, precisano che la determinazione delle scadenze stesse non può non essere strettamente collegata con la entità dei miglioramenti economici e normativi che saranno realizzati».

E' confermato per domani, 5 giugno, l'inizio dello sciopero generale di 48 ore dei lavoratori tessili, proclamato dalle tre organizzazioni sindacali di categoria — Fiot (Cgil), Federtessili (Cisl), Uil-Tessili — a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Lo sciopero avrà inizio alle ore 6 e si concluderà al termine dell'ultimo turno di lavoro di sabato 6 giugno. La rottura delle trattative si era verificata sul problema relativo alla parità, per un lavoro uguale, delle retribuzioni maschili e femminili.

Il Ministro della Marina Mercantile, on. Jervolino ha convocato per le ore 11 di sabato 6 giugno i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei marittimi e quelli dell'armamento per l'esame della situazione determinata dalla vertenza sindacale in atto. Come è noto, le organizzazioni sindacali dei lavoratori avevano lunedì scorso proclamato uno sciopero a tempo indeterminato dei marittimi, riservandosi di stabilire successivamente la data e le modalità dell'azione.

Per la vertenza dei metalmeccanici, il Sottosegretario al Lavoro on. Storchi, proseguendo i suoi contatti con le parti interessate, riceverà nuovamente domani mattina alle ore 10.30 i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori della categoria, assistiti dalle rispettive confederazioni.

A causa delle difficoltà che travagliano la categoria per l'aggravarsi dello stato di disoccupazione e per le preannunciate misure di riduzione dell'attività da parte degli esercenti dei cinematografi, le organizzazioni dei lavoratori dello spettacolo Fils, Fuls e Fials hanno proclamato lo stato di agitazione con riserva di passare all'azione diretta.

Si apprende infine che a seguito della convocazione, da parte del Ministero del Lavoro, per il giorno 16 giugno, delle parti interessate alla vertenza in atto per i miglioramenti economici agli ospedalieri civili, la Federazione nazionale ospedalieri, aderente alla Cisl, ha revocato lo sciopero nazionale della categoria che avrebbe dovuto attuarsi nella prima decade di giugno. Analoga decisione è stata adottata dalla Federazione nazionale degli ospedalieri, aderente alla Cgil.

L'Irak si ritirerà dall'area della sterlina

Bagdad, 4

Il Primo Ministro iracheno Abdel Karim Kassem ha annunciato stasera che, quanto prima, l'Iraq si ritirerà dall'area della sterlina.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato procede con qualche difficoltà nel tentativo di mantenere una linea di stabilità sulle nuove basi. L'apertura registra nuove manifestazioni di sostenutezza sui valori primari, che però sono destinate ad esaurirsi prima del listino che iscrive prezzi più calmi. Tuttavia buone migliorie vengono conseguite dalle Cantoni, Mediobanca, Edison, Ras, Anic e Saffa. Calme Fiat e Catini. Ben tenuti gli elettrici. Dopoborsa resistente e poco attivo.

Titoli trattati: Valori di Stato 40 milioni 200.000, Buoni del Tesoro 94 milioni, Obbligazioni 848 milioni 850.000, Azioni 1 milione 154.582.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,25 (—), 3,50% 71,95 (+0,10); Red. 3,50% 92,75 (+0,20), 5% 100,30 (+0,15); Ric. 3,50% 87,45 (+0,20), 5% 99 (+0,10); Rif. fon. 5% 98,60 (+0,10); Trieste 5% 98,80 (+0,20).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,85 (—0,05), '61 5% 101,05 (—0,15), '62 5% 100,60 (—0,025), '63 5% 100,60 (—), '64 5% 100,50 (—), '65 5% 100,70 (+0,15), '66 5% 100,65 (+0,10), '68 5% 100,75 (+0,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 45500 (+1500), Bastogi 2668 (—2), Breda 3258 (—67), Finelettrica 1667 (—10), Finmare 590 (—), Finsider 884,50 (—0,50), Gim 7150 (+10), Invest. 3970 (—28), Centrale 15045 (—5), Sviluppo 2600 (—), Sifir 2525 (—3), Generali 57800 (—200), Fond. Inc. 12860 (—90), Assicuratrice 34750 (—600), Ras 25300 (+305).

Trasporti: N. Milano 3755 (+15), Ausiliare 2210 (—), Mittel 4515 (—), Veneta 1580 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8650 (—100), Cotoniere 400 (+20), Cantoni 18050 (+380), Val Ticino 63,75 (+0,25), Olcese 1375 (+35), Cucirini 10730 (—20), Stampati 3740 (—25), Cascami 10750 (—150), Fisac 495 (—), Gavardo 3880 (—), Lanerossi 6070 (+5), Tilane 8700 (+50), Scotti 168 (—), Linificio 975 (—5), Rossari 21850 (+100), Rotondi 26300 (—), Man. Tosi 4720 (—), Pacchetti 795 (—), Viscosa 3350 (—35), Bernasconi 1050 (—), Un. Manif. 71000 (—).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 860 (—), Dalmine 2000 (—), Ilva 487 (—3), Magona 831 (+1), Metalli 5625 (+5), Amiata 7515 (—65), Catini 3000 (—5), Monteponi 1297 (—5), Siele 8630 (—70), Falck 5085 (—15).

Meccanici e automobil.: Bianchi 434 (—), Fiat 1864 (—9), Nebiolo 16 (—0,10), F. Tosi 560 (+5), Westingh. 1490 (+5).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1743 (+2), Cieli A 3590 (—30), Cieli B 3525 (—45), Dinamo 3198 (—2), Edison 3942 (+27), Bresciana 3280 (—10), Caffaro 297 (—3), Calabrie 1850 (+10), Campania 1976 (+1), Sarda 5180 (—20), Valdarno 3650 (+12), Emiliana 3504 (—21), App. Centr 4050 (—), Al. Veneto 2400 (+25), Subalpina 3658 (—), Sit 1250 (—), Lucana 2042 (—), Magneti 1170 (+5), E. Marelli 653 (—14), Orobia 2540 (+2), Pugliese 1798 (+26), Romana 5373 (+3), Seso 3348 (—17), Sip 1745 (—4), Sme 1755 (+5), Stet 3738 (—5), Tecnomasio 2708 (—), Volta ord. 2480 (—), Volta pref. 2812 (—17), Teti A 3940 (—10), Teti B 3910 (—20), Terni 327 (+1), Unes 935 (+2), Vizzola 4400 (—57).

Alimentari: Certosa 2910 (—25), Distillati 4735 (+5), Eridania 4825 (+25), Es. Molini 2120 (—), Motta 14995 (+45), R. Zuccheri 522 (—3).

Chimici: Anic 2545 (—25), Nap. Gas 1740 (—), Erba 10740 (+10), Italgas 1999 (—7), Larderello 2970 (—), Liquigas 753 (—), Ossigeno 2135 (+6), Miralanza 16450 (—350), Pibigas 252 (—6), Rumianca 2139 (—18), Saffa 3895 (+45), Solgas 1330 (—20).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3892 (+12), Beni Stab. 3785 (—5), Bon. Ferr. 820 (—), Edificio 3755 (+15), Imm. Roma 747 (+13), Sagi 2192 (+2), Iniziativa 2700 (—12), Milano C. 19100 (+100), Risanamento 8650 (+130), Sylos 4475 (—).

Diversi: Baroni 510 (—), Binda 36500 (—), Burgo 16990 (+20), Cementir 3650 (—70), Cer. Pozzi 927 (—), Ginori 645 (—1), Ciga 5800 (—15), Elettrocarb. 31000 (—500), Eternit 4740 (—55), Italcementi 17225 (—25), Cond. Acque 985 (+3), Rinascente 315 (+2), Linoleum 2470 (—5), Pirelli S. p. a. 4453 (+5), Pirelli e C. 3990 (—), Rejna 1020 (—), Smeriglio 401 (+6), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1630 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 645,75, franco svizzero libero 143,935, sterlina 1745,75, franco franc. 126,61, marco Germania Occ. 148,58, franco belga 12,45125, fiorino olandese 164,30, corona danese 90,125, corona svedese 119,94, corona norvegese 87,21, scellino austriaco 23,98125.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,75, franco svizzero 143,85, sterlina 1744,75, franco belga 12,23, franco franc. 126,25, marco 148,45, scellino austriaco 24, peseta spagnola 10,92, escudo portogh. 21,79, doll. canadese 643,50, fiorino olandese 164,31, corona danese 90,10, corona svedese 119,89, corona norvegese 87,20, dinaro taglio grosso 0,845, dinaro taglio piccolo 0,97, lira egiziana taglio piccolo 1185.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5875-5925, sterlina oro c. nuovo 5525-5675, marengo svizzero 4225-4425, oro 702-706, argento puro 19-19,40.

TRIESTE

Mercato calmo con discreti scambi e correzioni di quota nei due sensi, negative per Generali, Viscosa, Beni Stabili, Bastogi, Liquigas, positive in Assicuratrice, Immobiliare e Sme. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato.

Titoli trattati: Generali 50 a 58400, Viscosa 500 a 3400, Catini 7000 a 3009-3022, Immobiliare 1000 a listino.

Bastogi 2668, Finmare 589, Finsider 884, Generali 58000, Assicuratrice 34500, Ras 24800, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 29200, Snia Viscosa 3360, Montecatini 3005, Cantieri Adr. 190, Merideletttrica 1755, Terni 327, Stet 3740, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 750, Beni Stabili 3790, Immobiliare 747,50, Pirelli It. 4470.

Saggezza di Eva

Il vecchio dottor Gismondi ha un pallino, quello delle donne.

No, non è affatto quello che credete voi. Il dottore è uomo più che corretto, usa nel modo e nei discorsi il massimo ritegno e, se in sua presenza la conversazione si fa troppo ardita, subito la interrompe: «Non sono argomenti, dice, che si convengano alla mia tarda età».

L'idea fissa che egli ha delle donne è che valgano assai più degli uomini. A parità di condizioni, dice, prendete marito e moglie in un matrimonio che non sia troppo male assortito — la moglie vale dieci volte più del marito. E lo dimostra con mille argomenti, che tutti abbiamo sentito dozzine di volte, ma che ascoltiamo lo stesso con piacere. Il dottor Gismondi ha una bella voce, ride volentieri con una risata calda e sonora che rallegra il cuore. E se a lui fa piacere dire che le donne sono il fiore della creazione, perchè non starlo ad ascoltare?

In genere tutti protestano a queste ardite asserzioni. Protestano prima le donne che, non si sa perchè, quando sentono questo elogio, invece di pensare a se stesse, pensano alle loro amiche. Ma non è facile smontarlo, il dottor Gismondi: sarà mezzo secolo che non è riuscito a sviscerare il suo argomento, ha sempre qualche cosa di nuovo da dire.

La trama è quella: Quando ha fatto la donna, il Signore? Dopo essersi riposato, dopo avere guardato il mondo ed avere scoperto che era bello, forse anche dopo avere notato qualche apparente difettuccio qua e là. Non era un difetto dell'uomo, quello che non poteva stare solo? E solo dopo averci ripensato, il Signore ha fatto la donna. Con mille miglioramenti. Sì, le donne sono il capolavoro di nostro Signore, conchiude il dottor Gismondi, e si guarda intorno, superbo di avere vinto il primo round.

Gli esempi piovono poi a migliaia. Quando dico donna, preciso, intendo la creatura femminile di ogni genere e specie. E vi dico io, se conoscete da vicino qualche animale, vi rendete subito conto che razza di stupido è il maschio. Guardate i miei piccioni. Hanno una regola severa: il nido lo costruisce lei, ma il materiale deve trovarlo lui. In nove casi su dieci, però, lui non trova niente: porta stecchi duri, foglie secche, tutto quello che non ci vuole per fare un bel nido. Ed allora cosa fa la tenera sposa? Va a cercarsi rametti teneri, pagliuzze, fiocchi di cotone, e li porta al suo tonto marito, che tronfio aspetta vicino al nido; glieli mette nel becco, poi aspetta che lui li apporti e glieli consegni. Così la regola è rispettata, lei accetta il materiale solo da lui, e tal è il credo dei piccioni di questo mondo. Ho fatto il nido, gonfiandosi tutto come una palla; e lei timida fa di sì col capino.

Provate a cambiare la cassetta, la casa dentro la piccionaia. L'ho visto dieci volte, non una volta sola. La femmina prende il volo da terra ed arriva dritta dentro la sua cassetta. Lui parte, e va a finire regolarmente sopra il tetto. La porta di casa non riesce a imbroccarla. Scende a terra e guarda in su come un allocco, scruta ma non capisce dove stia l'inganno. Dopo tre o quattro tentativi falliti, scende lei e gli si mette accanto: quando è pronto a spiccare il volo, vola anche lei, gli vola accanto, lo porta dentro la cassetta. Ha tutta l'aria di dirgli: Vedi, si fa così. Ma certamente non lo dice, si guarda bene dal farlo: è una di quelle cose che non si dicono a un maschio, che non sa tornare a casa. In quante buone famiglie credete che succede lo stesso?

Felice della sua battuta, subito il dottor Gismondi riprende: La cosa più bella che ho visto, però, è stata una lezione di volo. Non so se sia di regola, di solito le lezioni le danno insieme il padre e la madre, e di solito all'alba. E' difficile perciò sorprenderli. Ma un giorno, sul crepuscolo, in quella mezza luce che sembra la più adatta per questa nuova conquista delle giovani generazioni, ho assistito a questa scena. Lui, il grande maschio, se ne stava a terra fra i due figli nuovi, e lei, già trattenuta dalla gioia nella cova, li ammirava (o li sorvegliava?) colla testina fuori del nido. Doveva essere un capitolo assai importante e difficile del manuale di volo per i giovani piccioni: il capitolo sul decollo. Come staccarsi dalla terra — o così qualche cosa. Ma per quanti sforzi facesse il buon padre, i figli non capivano nulla. Si muoveva troppo in fretta; era lui tutto accecato per terra, come una palla, e se ne restava seduto dopo il librava già in alto. Come farà papà? si chiedevano i due giovani allievi.

Ed allora ho visto davvero la cosa più bella di questo mondo. Non mi è mai successo di rivederla più. La madre ha lasciato il nido ed è scesa a terra anche lei, accanto ai suoi figli. Si ha steso le ali in alto, colle penne tutte aperte. Voi avete bene davanti la misura d'un piccione? Ebbene: alzata sulla punta delle zampette, colle ali protese in alto, così in alto da sembrare due acuti ferri di lancia, sarà stata alta così, non so, sessanta, settanta centimetri. Un animale enorme, quattro volte più grande di un piccione: il piccione che da animale terrestre si fa animale celeste. E il disegno delle ali! Le penne, le remiganti, distaccate una dall'altra, protese ciascuna, forte, dritta, come il pezzo di un meccanismo eccezionale. Sarà durato due, tre secondi, non so. Ma insomma quella brava mammina aveva riprodotto davanti ai suoi figlioli al *ralentie* il movimento esatto che fanno i piedi, le ali, tutto il corpo, ciascuna delle penne, quando bisogna spiccare il volo. E subito dopo anche i piccoli volavano, mentre il maschio, più gonfio che mai, più tubante che mai, proclamava che lui è e rimane il re dei piccioni.

Inutile dilungarci ancora sui discorsi del dottor Gismondi. Ci sarebbe da discorrere fino a domani mattina. E tutte le avventure di certe Cecchine, di certe Lisette, di certe sprovvedute mogli di mariti più avveduti, che con fatica incredibile, con una pena di tutti i giorni, escogitando gli espedienti più coraggiosi, riescono a mandare avanti la famiglia, mentre il padre non sa fare altro che disperarsi, e magari protestare. Sarà vero? Il dottor Gismondi sostiene che in tutte le famiglie dove le cose vanno bene, la direzione sta occultamente in mano della moglie.

Sì, conclude il dottore, l'unico guaio è che gli uomini non vogliono lasciarselo dire; ma se accettassero per pacifico che la moglie vale un milione di volte di più di loro... Vi siete mai accorti come viaggiano bene le automobili quando è una donna che guida? Magari un po' troppo piano; magari non si decidono mai a passare. Ma vi accorgete subito che là c'è una mente per la quale importa una cosa sola: che non avvengano disgrazie. A casa, quante volte il marito è stanco e si riposa dal suo lavoro; e intanto la moglie provvede a tutto, anche quando avrebbe bisogno di riposarsi lei? Ebbene, in automobile è facile accorgersi quando il marito si è lasciato persuadere che sì, è vero che è stanco, che è meglio che si riposi per una oretta, e intanto guiderà lei, purtroppo arriveranno un poco più tardi, perchè lei, si capisce, non è così brava. Ma intanto è meglio che il grande spirito si riposi. E il viaggio continua ch'è una delizia.

— Volete sentire la mia idea? conclude il vecchio dottore questo capitolo dell'elogio della donna. Non vi saranno più disgrazie stradali, quando le donne guideranno loro, sempre loro!

Qui gli amici, che hanno ben altre e più recenti esperienze, protestano. — Caro dottore, si vede che lei in automobile va poco! Se vedesse certe ira di Dio di ragazzine che corrono come saette! Ci sono certe ragazze che, pazze da fare, in macchina... Peggio dei peggiori uomini!

— Ma quelle non sono ragazze, quelle non sono ancora diventate donne — ribatte il dottore. Quelle sono le omenone!

— Che cosa?

— Le omenone! Le intersesse, le transfughe... Le stupide. Quelle che non hanno capito che gli uomini sono a sedici e a sessant'anni sono bambini da portarsi per mano; quelle che rinunciano alla nascosta prudenza delle mamme (viva in ogni bambina appena apre gli occhi) per aspirare invece alla muscolosa stupidità dei maschi, mettersi in palio per tutte le piccole e grandi sciocchezze che fanno tornare a casa gli uomini con la testa rotta, a cercare rifugio fra le braccia della madre o della moglie. Forse tutte le disgrazie del nostro tempo derivano da questo: che le vere donne si sono tirate da parte e hanno ceduto il posto a questa brutta imitazione del maschio che gira per le strade...

Il vecchio dottor Gismondi non lo riconosciamo più. E la sua antica, documentata, amabile teoria della superiorità della donna? Ma egli ha una spiegazione per tutto: «Tutte le grandi idee, le grandi forze della natura e dell'anima subiscono eclissi, oblìi, dispersioni. Durano poco, per fortuna. Aspettate che le omenone dei nostri giorni abbiano trenta, trentacinque anni; aspettate che la vita le provi con un marito debole, con un figlio discolo. La grande amorosa saggezza di Eva rinascerà in loro come per incanto».

Alberto Spaini

Ha fatto ritorno a Bagdad Mustafà Barzani uno dei capi delle tribù curde che vengono addestrate in Russia. Nella foto: la pittoresca guardia del corpo che circonda il feroce guerrigliero

BRUTALMENTE ANNIENTATE LE FIORENTI CIVILTÀ PRECOLOMBIANE

NON RIMASE PIETRA SU PIETRA DEI GRANDI CENTRI DELL'IMPERO MAYA

I «Conquistadores» spagnoli riuscirono quasi a far scomparire ogni traccia del passato splendore — Hanno dato mirabili risultati le pazienti ricerche degli archeologi in questo ultimo mezzo secolo

Oswald Spengler in una pagina particolarmente interessante del «Tramonto dell'Occidente» (vedine la recente traduzione di Julius Evola pubblicata dall'editore Longanesi, Milano 1957) scrive: «La civiltà messicana ci presenta l'unico esempio di morte violenta di una civiltà. Essa non avvizzì, non fu soffocata o paralizzata, ma uccisa nello splendore del suo pieno sviluppo, fu distrutta come un eliotropio a cui un passante tagli via la corolla». L'osservazione è di quelle che mettono a fuoco un avvenimento storico meglio di un lungo discorso, e, dal più al meno, vale per tutti gli Stati precolombiani che si stendevano in un'area vastissima dal Messico al Perù. Meno convincenti sono le affermazioni che seguono questa prima. Lo Spengler aveva la stoffa dello storico o fors'anche del grande storico, ma non credeva nella storia, anzi pensava che «la storia umana non ha senso». Egli era convinto d'essere un filosofo e un profeta e come tale destò giustamente la ripugnanza e la diffidenza di Thomas Mann il quale era troppo tedesco per non sapere quali spiacevoli conseguenze potesse portare con sè l'apparizione in Germania, e specialmente nella Germania vinta del 1919, l'apparizione di un simile profeta; e le conseguenze, come si sa, furono Hitler, che parve impersonare veramente l'uomo animale da preda preconizzato dallo Spengler, il nazismo e ciò che venne dopo.

Più evolute dell'Europa?

Le grandi e brillanti sintesi o generalizzazioni storiche nelle quali lo Spengler era maestro hanno dunque sempre un lato debole, quello di essere pensate in funzione di una tesi antioccidentale e antirazionalistica. Così, per esempio, nel caso delle civiltà precolombiane, lo Spengler crede di poter affermare che tali civiltà, considerate nel loro svolgimento e nei loro risultati, appaiono sempre in anticipo di almeno sette secoli rispetto a quelle dell'Occidente europeo. Ora, se si riflette che la cronologia degli Stati dell'America precolombiana, ancor oggi incertissima nonostante gli studi e le scoperte archeologiche fatte nell'ultimo mezzo secolo, era nel 1917, anno in cui «Il Tramonto dell'Occidente» fu pubblicato in Germania, pressochè inesistente, si capirà quale valore possano avere le elucubrazioni dello Spengler, secondo il quale al momento della conquista spagnola questi Stati «avevano un'alta politica, una finanza diligentemente organizzata, una legislazione quanto mai evoluta, delle idee amministrative e una prassi economica, che i Ministri di Carlo V non avrebbero mai capite».

Di certo v'è solo il fatto che i «Conquistadores» non sbarcarono in una plaga selvaggia, ma in una terra nella quale i vari Stati avevano raggiunto uno stadio notevolmente avanzato di civiltà. Se poi questa civiltà fosse superiore o inferiore a quelle europee della stessa epoca è cosa che nè lo Spengler nè altri potranno mai stabilire appunto perchè questa civiltà fu brutalmente decapitata, annientata. Questa decapitazione, questo annientamento sono fatti di appena cinque secoli or sono, eppure tutto ciò che precede questi cinquecento anni è più incerto per noi e ci è più ignoto di quanto, per esempio, è accaduto in Egitto o in Mesopotamia nei due o tre millenni precedenti la nostra era. Ahimè! Bisogna riconoscere che i «Conquistadores» hanno lavorato bene! Sia che si voglia considerarli degli eroi, secondo il punto di vista di gran parte degli storici spagnoli, o dei banditi, come li chiama Arrigo Heine, una cosa è certa, e cioè che questi avventurieri dimostrarono di possedere un potere di distruzione poco comune.

Che cosa li spingeva a distruggere? La cupidità? La religione? Il giudizio di Lope de Vega nella sua commedia «El Nuevo Mundo» parrebbe definitivo: «So color de religión — Van a buscar plata y oro — Del encubierto tesoro». E tuttavia Lope non è giusto: la religione era sinceramente sentita da questi uomini che avevano partecipato o assistito nel loro paese all'ultima crociata, la «Reconquista», ed essi nel paese in cui dei come Quetzaccatl e Huitzilopochtli venivano onorati con immensi sacrifici umani, dovevano sentire dovunque quello che il Claudel, parlando dell'Asia, definisce «l'odeur suffocante» del diavolo. In terra americana come sotto le mura di Granada, gli spagnoli si consideravano i difensori della fede, la teologia a cavallo. Certo, la bramosia dell'oro, il desiderio di tradurre in realtà la leggenda del favoloso El Dorado, non furono estranei all'immensa devastazione, ma detto ciò non è superfluo ricordare che la maggior parte dei «Conquistadores», a cominciare dai più illustri, oltre a finire di morte violenta, cosa abbastanza naturale, morirono poveri.

Comunque essi hanno preparato un lavoro appassionante e disperante insieme per gli archeologi futuri, perchè, non contenti di uccidere una civiltà, hanno, per quanto stava in loro, distrutto tutto ciò che avrebbe potuto parlare ai posteri di tale civiltà. Di città vastissime, ricche di edifici monumentali, non rimase pietra su pietra, nello Yucatan i grandi centri dell'impero Maya, abbandonati, furono invasi e sepolti dalla giungla.

Coraggiosa impresa

Col tempo si fece anche di più, giacchè si riuscì a cancellare dalla mente di quegli indigeni sfruttati e abbrutiti che destarono la pietà di Bartolomeo Las Casas persino il ricordo del passato. Gli archeologi, però, non si persero di coraggio: ricostruirono idealmente le città distrutte, rintracciarono talune di quelle celate nelle selve, poi, risalendo sempre più lontano nel tempo, identificarono gli stanziamenti degli abitatori primitivi dei vari paesi, trovarono gli oggetti che essi avevano foggiati per i loro bisogni, scoprirono le loro tombe... E tutto ciò, come dimostrano le bibliografie sull'argomento, nella prima metà di questo secolo.

Nelle belle edizioni del «Saggiatore» di Alberto Mondadori sono usciti recentemente due libri che possono dare al lettore curioso un'idea esatta di questo lavoro e dei risultati cui è giunto a tutt'oggi: sono «Il Perù precolombiano» di G. H. S. Bushnell, tradotto da Berto Renna per la collezione «Uomo e Mito» e «Arte precolombiana». Quest'ultimo è un sontuoso volume, compilato da vari specialisti e curato nella sua edizione italiana da Roberto Bosi, che illustra una delle più importanti collezioni esistenti di oggetti artistici e di produzione artigianale dell'America precolombiana: la collezione che Robert Woods Bliss è riuscito a raccogliere in mezzo secolo circa di pazienti e fortunate ricerche e che dal 1947 figura alla «National Gallery of Arts» di Washington alla quale il proprietario l'ha prestata.

Il Bliss racconta che la passione del collezionista nacque in lui nel 1912 quando, a Parigi, un amico lo condusse in un negozietto di antiquario del Boulevard Raspail per vedere un gruppo di oggetti precolombiani provenienti dal Perù. Così, scrive lo stesso Bliss, «furono gettati i semi di un'inguaribile malattia!». Il risultato fu questa superba raccolta meravigliosamente illustrata in centosessantadue tavole riproducenti, in nero e a colori, varie centinaia di oggetti che ci parlano di una tecnica giunta in tutti i campi della produzione a un raro grado di perfezione. Su queste tecniche il catalogo ragionato che completa il volume ci dà minuziosi particolari: così, a proposito di talune delle magnifiche stoffe qui riprodotte apprendiamo che non esistono oggi termini adatti a definire la tecnica impiegata per la loro tessitura. Queste stoffe provengono unicamente dalla zona costiera del Perù dove il clima asciutto è particolarmente adatto per conservare indefinitamente gli oggetti più deperibili. I più antichi tessuti rinvenuti in questa zona sono fatti risalire al III secolo a. C. e hanno mantenuti intatti attraverso due millenni i splendidi colori originali. Si tratta per lo più di stoffe e abiti ritrovati nelle tombe insieme o attorno a cadaveri mummificati.

La collezione del Bliss allinea anche bellissime giade (gli aztechi facevano gran conto di questo prezioso minerale, tanto che è fama Montezuma dicesse a Cortez, affidandogli alcune sculture di giada destinate al re di Spagna, che ciascuna di esse valeva di carichi d'oro), vasi affrescati, statuette di terracotta e di pietre varie, maschere, propulsori per il lancio del giavellotto, gioielli d'oro e d'argento a stampo o martellati, armi di ossidiana e di bronzo, stoviglie policrome, ecc., tutti provenienti dall'area compresa tra il Messico e il Perù, e cioè, oltre che da questi due paesi, dall'Honduras, Costarica, Panama, Columbia e Venezuela. Gli studi condotti su questo prezioso materiale e su quello di altre raccolte, nonchè sui resti dei grandi monumenti alzati dai popoli dell'America precolombiana, hanno permesso di stabilire approssimativamente i limiti di tempo e di spazio delle varie sculture, di seguire l'evolversi dei diversi stili, di stabilire in che misura questi si siano reciprocamente influenzati, e, infine, di creare una precisa nomenclatura intesa a dare unità al lavoro degli archeologi.

Si è potuto stabilire così che queste terre furono popolate in tempi remotissimi. Nel Perù già nel III millennio a. C. gli uomini coltivavano il mais e fertilizzavano la terra in pianura col guano degli uccelli marini raccolto lungo la costa, sulle montagne col letame umano e animale. Nel Messico la prima cultura, detta arcaica o di formazione, risalirebbe al 1500 a. C.; si intuiscono grandi migrazioni di popoli, guerre devastatrici; imperi sorgono, decadono, scompaiono; poi gli inca impongono il loro dominio nel Sud, i maya al Centro, gli aztechi nel Nord... Ma tutto ciò resta vago, lacunoso, in certo senso fuori del tempo, del nostro tempo. In realtà questi popoli ci parlano unicamente attraverso quel poco che si è potuto salvare delle loro opere, i monumenti ciclopici, le piramidi del Messico, i templi sepolti nella giungla dello Yucatan, o le statuette di giada e di terracotta, le maschere, le armi, i gioielli... Debbo però confessare che quest'arte, pur destando la mia ammirazione, mi respinge. Farei forse un'eccezione per quella del Perù che, col suo realistico antromorfismo spesso sconfinante nel caricaturale, testimonia di uno spirito più chiaro e sereno. Ma tutto ciò che fu prodotto nell'area dei maya e, peggio ancora, degli aztechi mi dà uno strano senso di disagio.

Caddero al primo urto

Questa è l'arte di un popolo crudele: questi geroglifici complicati, irti di zanne e di artigli come belve raggomitolate ma pronte allo scatto, forniti di una carica simbolica formidabile, l'esasperata astrazione figurativa, le forme ieratiche spinte al limite estremo della stilizzazione, l'implacabile ideografia per cui ogni scultura e ogni architettura si offrono come un testo redatto in una lingua dimenticata, tutto ciò, e altro ancora che sarebbe troppo lungo enumerare, lega bene con quel che sappiamo dei sacrifici umani che insanguinavano le immense scalee dei templi e nei quali innumerevoli vittime venivano immolate o squarciando loro il petto dal quale veniva strappato il cuore ancora palpitante o frustandole sino a che fossero ridotte allo stato di scheletri. Osserviamo da ultimo che queste civiltà tanto ammirate dallo Spengler, paiono immobili all'osservatore occidentale. Anche l'arte che esse espressero sembra testimoniare di una specie di involuzione. Ma probabilmente v'è in ciò un errore di prospettiva dipendente dalle nostre nozioni di civiltà e di progresso. Certo si è che non è possibile immaginare in quale direzione avrebbe potuto compiersi l'ulteriore evoluzione di popoli come gli aztechi, i maya e gli inca. C'era già in atto nel cuore delle civiltà precolombiane il germe della corruzione, tanto è vero che al primo urto caddero come frutta fradice.

Cesare Giardini

L'attrice Romy Schneider a Nizza per l'interpretazione di un film ha posato per uno scultore

I GIOVANI NELLA SOCIETA' CONTEMPORANEA

Non vogliono più sposare la ragazza della villa accanto

E' mutata la sostanza del vincolo matrimoniale anche se rimangono identiche le forme tradizionali

Abbiamo parlato della famiglia in cui si nasce e si rimane fino a una certa epoca della vita. Occorre ora parlare della famiglia che l'uomo e la donna si formano, della «loro» famiglia.

Il discorso potrebbe essere lungo, perchè il matrimonio nell'epoca attuale è un grosso problema, un istituto che, più degli altri, si rivela in crisi in questo passaggio verso un futuro che va già determinandosi.

Malgrado le difficoltà del matrimonio i giovani oggi si sposano spesso anche senza aver raggiunto quei traguardi di agiatezza, di carriera, di batterie di cucina e pile di lenzuola, che un tempo sembravano indispensabili. E' un fenomeno che si può spiegare sotto molti aspetti. Proprio perchè è tanto difficile la vita intorno a loro, i giovani si mettono insieme per sorreggersi, per aiutarsi e per avere un conforto, nell'amicizia oltre che nell'amore. La donna non viene più considerata un peso morto, una palla al piede, ma una compagna, una «socia». Il suo lavoro fuori di casa, occupazione che la fidanzata spesso già possiede e che preferisce non abbandonare sposando, dà a molti matrimoni moderni uno speciale carattere. Il giovane marito sa che non troverà la donna ad aspettarlo in vestaglia di seta e sdraiata su un divano e nemmeno affaccendata in cucina; passerà magari a prenderla in ufficio o la incontrerà a mezza strada o dovrà rassegnarsi ad arrivare a casa prima di lei. Sa però che può contare sulla sua comprensione, sulla sua attività produttiva, sull'intelligenza che metterà a tirar su figli. Certo ne viene mutata l'intera gerarchia coniugale: un marito investito di autorità che dispensa denaro e ordini, una donna che guarda l'uomo di sotto in su, come una schiava devota. E si deve anche mettere sulla bilancia la possibilità che «lei» si irrigidisca su qualche posizione, che «lui» non sappia giudicare tali atteggiamenti. Che pericoli sono insiti in questa diversa concezione dei rapporti tra giovani sposi? E' cambiata la sostanza o soltanto la forma? I nuovi aspetti hanno svalutato la figura femminile, facendole perdere spirito materno e coniugale?

Ci risponde di nuovo la scrittrice Anna Garofalo.

Non crediamo che questo nuovo tipo di rapporto, questa «società familiare», alla quale entrambi i coniugi danno il loro contributo, rappresenti un salto nel buio come molti credono. Non pensiamo che il giovane di oggi senta rimpianto per quel tipo di donna sottomessa, priva di idee e di iniziative, vagante tra culla, specchio e cucina, che certi genitori ancora sognano per i loro figli (purchè naturalmente abbia beni di fortuna e provenga da famiglia socialmente elevata).

Molti uomini che hanno sposato «per compiacere papà e mamma» la ragazza della villa accanto o la compagna di giochi infantili, sono poi stati portati nella realtà a rimpiangere di non aver scelto la svelta e intelligente collega d'ufficio o di università. Esse avrebbero potuto ben diversamente capirli e aiutarli in una vita comune.

D'altra parte anche per le ragazze il concetto di matrimonio è cambiato e le migliori non accetterebbero più di sposare per essere mantenute, per cedere ad altri tutti i pesi e decisioni. Invece sognano (certo, sognano ancora, perchè l'animo femminile è immutabile) il compagno sicuro e fedele che le ami e le protegga, ma insieme le consideri esseri umani, ragionanti e pensanti, con capacità e desideri che vanno oltre le mura domestiche. E queste mogli saranno domani ottime madri anche se per qualche ora dovranno abbandonare la famiglia per il lavoro, dato che le loro esperienze in campo sociale si rifletteranno nel modo di tirar su i figli. Sarà un modo totalmente diverso ma più «civile», che non intende sopraffare nè distruggere la personalità, ma solo ben orientarla e arricchirla.

In fondo, per quanto si viva in un mondo ancora molto irretito da pregiudizi e tradizioni, si va facendo strada questo tipo di matrimonio non convenzionale, che è un po' come una casa antisismica, capace di resistere ai terremoti che inevitabilmente la vita scatena.

Se le forme esteriori: l'abito bianco, la cerimonia, i regali, il rinfresco, rimangono presso a poco le stesse, la sostanza muta, è già mutata. Il matrimonio è innanzi tutto libera scelta ed è caratterizzato da una nuova posizione della donna nei confronti dell'uomo, quella stessa che ormai essa ha conquistato nella società. Perchè è la donna, più dell'uomo, ad aver camminato in questi ultimi tempi, ad aver dimostrato freschezza di iniziativa, voglia di fare, intuizione di tempi nuovi.

Vuol forse dire questo che le donne hanno perduto o perderanno grazia, gentilezza, femminilità, spirito materno e coniugale? Niente affatto. Coloro che denunziano questo pericolo e affermano che la nuova condizione della donna è una «mina» per l'integrità della famiglia e un attentato alla bellezza e all'onore, non si guardano attorno e sono in mala fede.

Mai le donne sono apparse tanto attraenti nell'aspetto e desiderose di vivere una vita serena accanto all'uomo amato. Se i matrimoni naufragano, se le unioni si rivelano precarie, ciò dipende assai spesso da difficoltà esterne che si ripercuotono nel mondo della casa. La donna, anzi, cerca di portare il suo contributo attivo, non accetta più di essere «di peso» o di ricoprire quel ruolo di bambola o di sguattera che fu per tanti anni mimetizzato nella espressione «regina del focolare».

Se gli uomini giovani sapranno armonizzare i loro rapporti coniugali riconoscendo l'apporto femminile per quel che è e per quel che vale; se si libereranno dal peso di preconcetti, di egoismi e chiameranno accanto la donna non solo nel gesto amoroso ma come una vera compagna, essi salveranno il loro matrimonio. Non devono dimenticare che molto spesso l'infedeltà della donna non è che la conseguenza della loro infedeltà, cui essi pretendono di non dar peso come un diritto maschile alla gioia dei sensi. La donna tradita non si ribella, si ripiega su se stessa, perde la fede nel matrimonio e più tardi amerà un altro, perchè questa è una legge umana che non sempre la virtù e la religione o il timore riescono a vincere.

Mentre sull'amore della madre gli uomini possono contare anche se l'offendono, anche se la trascurano e l'abbandonano, l'amore per la moglie deve essere una costruzione e una conquista di tutti i giorni, di tutte le ore, un riconoscimento leale di tutto quello che la donna porta nel sentimento e nel matrimonio. Si potrebbe obiettare che lo stesso discorso vale anche per le mogli nei riguardi dei mariti. Anna Garofalo pensa che lo sia fino a un certo punto. La parità di sessi non vuol dire uguaglianza delle reazioni sentimentali. In fatto di sentimenti la donna è più vulnerabile e l'uomo può farle molto male, anche senza rendersene conto. Quella fedeltà che il marito pretende come diritto inalienabile del maschio sia egli il primo a mantenerla viva dentro di sè se vuol salvare amore e famiglia. Non è affatto detto che se le donne sono disposte a perdonare esse riescano anche a dimenticare.

Arrivati a questo punto bisognerebbe concludere. Ma può un argomento di questo genere mai dirsi concluso?

I rapporti dei giovani con la società e con la famiglia sono in piena evoluzione, perchè tutto è mosso nella nostra epoca, tutto è soggetto a revisione, a trasformazione. I sentimenti non mutano, è chiaro, ma le forme sì, e spesso nei rapporti familiari sono le forme che difettano e sciupano i sentimenti.

Confessiamo a questo punto di preferire di gran lunga quello che è vivo, mutevole, a quello che è statico, acqua ferma, palude. Riconoscendo nella famiglia una grande forza per la società e per l'individuo, ci auguriamo che la famiglia «nuova» sappia liberarsi da pregiudizi, incrostazioni, egoismo di cui tuttora abbonda e i giovani possano trovarvi veramente l'amore e la tranquilla serenità di cui hanno tanto bisogno.

Giampaolo Papa

Millie Perkins protagonista del film tratto dal «Diario di Anna Frank» fotografata ad Amsterdam davanti alla casa di Anna

Libri ricevuti

Mario Bersellini: *Ritorna Gengis Khan!* (Libritalia, Milano 1959, p. 348. Lire 1800). Come si svolgerebbe una nuova, deprecata guerra mondiale? Sarebbe lunga e rovinosa e condurrebbe allo esaurimento dei contendenti o sarebbe invece una guerra-lampo? E quale parte vi giocherebbero le nuove armi, i missili, i sottomarini, la bomba atomica? Mario Bersellini, economista, ingegnere e giornalista, tenta di rispondere a tali interrogativi, tanto più angosciosi per chi ha conosciuto altre due guerre e subisce oggi la doccia scozzese dei periodi di bonaccia e di annuvolamento che si alternano nel cielo internazionale. E ci offre un romanzo, ricco di fantasia ma anche di esperienza, nutrito di intuizione e di sensibilità ma anche di concreti particolari geografici, tecnici, militari e politici, alleggerito qua e là dagli sprazzi di sole del sentimento e della bontà; un romanzo che stringe il cuore ma finisce in un certo modo per illuminarlo, col dimostrare come anche nella bufera infernale si manifestino fermezza e nobiltà di carattere e come non tutti gli uomini si tramutino in combattenti feroci e spietati. Chiudiamo il bel libro augurandoci che esso resti una affascinante esercitazione, come le grandi manovre di una fantasia largamente alimentata da una profonda conoscenza della politica e della psicologia; ma resteremo lungamente pensierosi e la nostra immaginazione aggiungerà nuovi particolari, nuove ipotesi, nuove riflessioni allo spaventoso quadro degli avvenimenti che potrebbero travolgere il mondo, per poco che qualche illuso e fanatico governante pensasse di poter dominare il mondo ricorrendo alla violenza.

David Howarth - *Pattuglia in slitta* - Ed. Garzanti. — E' questa la storia vera di un ignorato episodio della seconda guerra mondiale: la strana battaglia — di tutti i tempi — che si svolse nell'estremo nord della Groenlandia, novecento chilometri oltre il Circolo Polare Artico, in una terra di grande bellezza e di pace inviolata attraverso i secoli. Vi si trovarono coinvolti trentaquattro uomini: diciannove tedeschi da una parte e quindici fra danesi, norvegesi ed eschimesi dall'altra. In questa remota regione il Governo danese aveva costruito negli anni di pace quattro stazioni meteorologiche, di vitale importanza per la navigazione civile nell'Atlantico e nell'Artico. Dopo l'occupazione tedesca della Danimarca, le stazioni cessarono le trasmissioni in codice internazionale per adottare codici cifrati, noti soltanto agli inglesi e agli americani. Una reazione da parte tedesca era inevitabile. Diciotto uomini, comandati da un ufficiale di marina, raggiunsero la costa groenlandese nel 1942 e vi stabilirono una base da cui venivano trasmesse segnalazioni in codice tedesco. Da allora iniziò la curiosa battaglia che ebbe caratteristiche del tutto particolari e nella quale le forze della natura ebbero un peso ben maggiore delle armi degli uomini; una battaglia in cui i nemici si rispettarono ed evitarono di uccidersi, cercando soltanto di superarsi in astuzia e resistenza; in cui le passioni di guerra via via si smorzarono per cedere a quel senso di umana fraternità e solidarietà che da secoli accomuna i solitari abitatori delle sterminate regioni artiche. David Howarth ha condotto il suo affascinante racconto sulla base delle testimonianze dirette di tutti i protagonisti della singolare vicenda, i quali lessero e approvarono il manoscritto prima della pubblicazione.

CRONACA DELLA CITTA'

APERTO SOLENNEMENTE IL CONGRESSO DELLA S.I.P.S.

Elevato dibattito all'Ateneo sul progresso delle scienze

L'adesione del Governo espressa dal Ministro Spataro
Il saluto del Sindaco agli studiosi italiani e stranieri

Si è aperta ieri nella nostra Università degli Studi la più alta assise delle scienze che Trieste abbia ospitato da 38 anni a questa parte, una manifestazione che può esprimere soltanto la periodica riunione della Società italiana per il progresso delle scienze, l'ente che praticamente annovera nel suo seno tutto il sapere della Penisola. Questo secondo congresso di scienziati nella nostra città (47.o della serie nella storia ultracentenaria della SIPS) è stato solennemente aperto ieri mattina alla presenza del Ministro delle Telecomunicazioni, on. Giuseppe Spataro, che alla cerimonia rappresentava il Governo.

Stupendo colpo d'occhio nell'aula magna dell'Ateneo: un migliaio di personalità, tra scienziati italiani e stranieri, autorità, politici, studiosi, industriali, professionisti, magistrati, rappresentanti consolari, religiosi. Presenti il Commissario del Governo dott. Palamara, il Vescovo mons. Santin, il Presidente della Provincia prof. Gregoretti, il gen. Vismara comandante il Presidio di Trieste, gli alti gradi della Magistratura, il Questore, i componenti il consiglio d'amministrazione dell'Università degli Studi, i componenti il Comitato ordinatore e la giunta esecutiva della manifestazione. Sedevano alla cattedra il Ministro Spataro, il Sindaco dott. Franzil, il Magnifico Rettore prof. Origone, il prof. Medi, vicepresidente dell'Euratom, il prof. Carrelli, vicepresidente della SIPS, il prof. Pesce, segretario generale della SIPS.

Ha preso per primo la parola, a nome della cittadinanza, il Sindaco Franzil. Egli ha espresso il più vivo ringraziamento ai congressisti per aver voluto scegliere la nostra città a sede di un incontro tanto autorevole e significativo. «Sono trascorsi 50 anni — egli ha proseguito — da quando Giacomo Ciamician guidò il pellegrinaggio della SIPS a Trieste. Ma la nostra città ha avuto ancora una volta l'onore di ospitare i più illustri scienziati d'Italia riuniti a congresso, e fu poco dopo la prima Redenzione, nel 1921. Oggi, a 38 anni di distanza, è caro ricordare quell'avvenimento al quale parteciparono i più illustri scienziati d'Italia e il Ministro Corbino in rappresentanza del patrio Governo. Oggi salutiamo tra noi il Ministro Spataro, fedele amico di Trieste. Allora come oggi un rappresentante della città ne espresse la profonda gratitudine per una scelta che onora e che contribuisce a rinsaldare, anche in questo campo i vincoli strettissimi con la Madrepatria che da poco tempo aveva potuto allora, come può oggi, abbracciare una diletta figlia, per lunghi anni contesa da altri».

La felice parola del Sindaco ha proseguito nella rievocazione della storica riunione del 1921. Ha poi sottolineato come uno degli aspetti più importanti di questo congresso, in un mondo in cui purtroppo l'umanità appare ancora divisa, sia quello di avvicinare, comprendere e affratellare i popoli in una collaborazione pacifica, nel nome comune di quella grande forza che è la scienza, indispensabile a tutte le genti.

Il prof. Origone ha quindi improvvisato un breve ma ispirato discorso di benvenuto agli ospiti, rivolto a nome dell'Università degli studi di Trieste, che si onora di ricevere studiosi di tutto il mondo contribuendo così al progresso della scienza e della cultura. Il Rettore dell'Ateneo ha dato lettura del nobile messaggio che il Presidente del Consiglio on. Segni, ha inviato ai convenuti triestini. Un elevato indirizzo di saluto e di adesione del sen. Medici, Ministro della P.I. è stato pure letto dal prof. Origone.

Alto e significativo pure il discorso del Ministro Spataro, che ha aggiunto la sua autorevole voce subito dopo quella del Rettore Origone. Fra l'altro egli ha detto: «Lasciate che io, quale rappresentante del Governo, mi compiaccia con particolare sentimento di aver avuto la fortuna di assistere a questo incontro, di essere testimone delle accoglienze che degnamente Trieste vi tributa, alle quali aggiungo l'augurio mio vivissimo di proficuo lavoro, dicendomi onorato di poter dichiarare inaugurata la 47.a riunione della Società che da oltre un secolo degnamente opera per il progresso della scienza italiana».

[illegible]

l'ittero emolitico costituzionale di Minkowski e Chauffard. Il dott. Massimo Cresta assistente nell'Istituto di antropologia dell'Università di Roma ha presentato uno studio sulla popolazione di Rofrano (Salerno), concernente la costituzione morfologica e serologica di quella popolazione. Oggi continueranno i lavori con presentazioni di Maxia, Passarello, Sacchetti e Sperini.

La sezione scienze sociali ha scelto per tema i problemi del giornalismo fenomenico e strumentale e della relativa formazione professionale nelle relazioni sociali. Presiede il prof. Andrea De Rosa, di Roma. Il primo oratore è stato il prof. Federico Perini-Bembo, di Roma, che ha messo in rilievo l'importanza del fenomeno psicosociale relativo all'informazione, alla formazione e al sondaggio dell'opinione pubblica e l'importanza degli strumenti orali, visivi e acustici attraverso i quali il giornalismo fenomenico si manifesta.

Il dott. Rocco Capasso, di Napoli, ha messo in evidenza un aspetto di spiccata attualità della domodossalogia applicativa, quello dato dall'impiego della illuminazione di pubblicità. Ha trattato l'argomento sia dal punto di vista tecnico sia da quello psicologico. Ha concluso auspicando un maggior sviluppo d'iniziative in Italia, pari a quello raggiunto in altri paesi ad alto livello di vita. Il pubblicista Enrico Cappia, di Roma, ha svolto una comunicazione illustrante i precedenti che hanno portato all'istituzione del Ministero del Turismo, sport e spettacolo, ponendo in risalto specialmente quanto riguarda il programma avvenire del settore turistico del nuovo dicastero.

Nella odierna continuazione dei lavori, di particolare interesse la relazione del prof. Pellizzi dell'Università di Firenze, sull'importanza del giornale fra i grandi mezzi di comunicazione.

Il programma scientifico di ieri è stato intercalato dal ricevimento offerto ai congressisti nel Civico museo Revoltella, mentre in serata l'Azienda di soggiorno ha offerto agli ospiti un ricevimento all'Albergo Riviera di Grignano. Le signore hanno presenziato al Concorso ippico di Villa Opicina. La visita al Castello di Miramare ha concluso la prima giornata.

Oggi iniziano i lavori del simposium sugli elettroliti. Per la Sezione scienze giuridiche ed economiche parleranno, alle ore 10, il prof. Manlio Udina e il prof. Renato Balzarini, entrambi della nostra Università.

L'odierna riunione del Consiglio comunale

La Giunta comunale si è riunita ieri sera sotto la presidenza del Sindaco dott. Franzil, esaminando numerose delibere di normale amministrazione. Il Consiglio si riunisce questa sera alle 19 per proseguire la trattazione di un nutrito ordine del giorno al quale sono stati aggiunti ieri altri sette argomenti fra i quali meritano una particolare attenzione l'approvazione del progetto per la costruzione della nuova sede dell'Istituto tecnico commerciale «Carli» e annessa scuola tecnica, con il contributo statale previsto dalla legge n. 545 (relatore l'ass. Geppi); il progetto dei lavori di competenza comunale al borgo dell'INA-Casa di Barcola Boveto (relatore l'ass. Geppi); l'intitolazione di vie e piazze cittadine a persone illustri (mozione del cons. Pincherle).

Cinema aperti la prossima settimana

Come pubblichiamo in altra parte del giornale, a tarda sera è giunta da Roma la notizia che la chiusura dei cinema prevista per la prossima settimana è stata sospesa, avendo i rappresentanti delle categorie interessate trovato un accordo.

Il Ministro Spataro, con a fianco il Sindaco Franzil e seguito dal Prefetto Palamara, al ricevimento offerto dal Comune al Museo Revoltella («Giornalfoto»)

NELL'OPINIONE DELLA FEDERCOMMERCIO

Porterà solo limitati benefici la riorganizzazione dei mercati

Urgenti le provvidenze a favore dell'economia triestina
Voti per l'unificazione sindacale della categoria

Presentando ieri sera la relazione morale all'assemblea generale della Federazione del commercio di Trieste, il presidente comm. Venezian ha ampiamente illustrato e dibattuto la situazione del commercio locale, alla luce dei problemi di fondo del settore e anche in campo internazionale. Presenti all'assemblea erano i delegati delle 15 categorie confederate. Il relatore ha esordito sottolineando la costante e assidua attenzione della Federazione locale e della Confederazione generale italiana del commercio alla soluzione dei diversi problemi, che da anni si prospettano in campo locale.

Ampia trattazione ha dedicato poi alla posizione del commercio dopo l'avvento del Mercato comune europeo. L'istituzione del Mec è vista con molto favore ed anzi se ne auspica una applicazione quanto più completa e concreta. Tuttavia questa iniziativa presenta alcuni aspetti di dettaglio che esigono una attenzione particolare. Fra l'altro c'è il fatto delle salvaguardie acquisite dal porto di Amburgo in considerazione della divisione territoriale germanica; il relatore ha osservato che se ciò vale per la città anseatica altrettanto deve valere per il porto di Trieste, che dalla guerra ha sofferto di analoghe mutilazioni del proprio retroterra.

Esaminati in prosieguo altri casi tipici interessanti la disciplina del commercio, il relatore si è soffermato sulla nuova legge concernente i mercati generali e del commercio all'ingrosso, rilevando fra l'altro come le nuove norme e i nuovi orientamenti non apporteranno, data la particolare struttura della rete distributiva locale, alcun rilevante beneficio. Circa gli scambi Est-Ovest il relatore ha posto l'accento sulla necessità di

[illegible]

bassato sull'investimento dei 45 miliardi di lire in lavori pubblici ed altri, è assolutamente insufficiente, in parte perchè una considerevole aliquota dei mezzi finanziari è stata destinata ad essere spesa nelle province limitrofe, ed in parte perchè l'impiego porta alla realizzazione di infrastrutture che sono indubbiamente utili ma non altrettanto necessarie rispetto ad altre esigenze più pressanti. Si impone di conseguenza — secondo l'oratore — una più oculata analisi da parte del Governo della situazione triestina e dei suggerimenti che le categorie operative e gli organi rappresentativi locali sottopongono ai competenti fori. Ed in attesa di tali esami, sfrondati da pericolosi preconcetti, bisogna evitare ogni decurtazione dell'integrazione del bilancio locale.

Avviandosi a conclusione il relatore ha affermato che il problema considerato il più serio e il più impegnativo è quello dell'unificazione sindacale del commercio triestino. Ha rilevato che la Federazione del commercio raggruppa un grande numero di ditte e aziende

[illegible]

IL PELLEGRINAGGIO A ROMA IN SETTEMBRE

Confermata dal Papa l'udienza per Trieste

Dal 26 al 29 settembre la nostra città sarà presente a Roma con oltre mille concittadini e con le autorità civiche, nel pellegrinaggio guidato dal Vescovo per rendere omaggio devoto al Santo Padre Giovanni XXIII, come degna e solenne conclusione del Sinodo Diocesano.

Mons. Vescovo ha portato recentemente da Roma, dal suo incontro con il Pontefice, la conferma che l'udienza particolare per Trieste sarà concessa.

Hanno già aderito al pellegrinaggio il Preside della Provincia prof. Gregoretti, il Sindaco dott. Franzil, con numerosi assessori e consiglieri comunali, l'on. Tanasco, presidente dei Magazzini Generali, il segretario della DC, Belci [illegible]

6 miliardi di lire, stanziati con la legge 21 marzo 1958, n. 298 per sistemazione della s.s.n. 13 «Pontebbana», sarà riservato ai lavori occorrenti per il tratto Udine-Tarvisio di detta strada».

Contributi concessi dal Consiglio provinciale

IL PELLEGRINAGGIO A REDIPUGLIA ATTO «DI PARTE» PER IL PARTITO COMUNISTA

La seduta del Consiglio provinciale di ieri, la più breve della sessione, è stata dedicata all'approvazione di tutta una serie di delibere per la concessione di contributi [illegible]

Assicurati i lavori per la strada «Pontebbana»

[illegible]

I PRIMI RISULTATI DEL NUOVO ORARIO

Guadagnata un'ora nei treni per Milano

Con le cuccette i marittimi fino a Genova
L'acceleramento delle comunicazioni con Bari

Con il 31 maggio è entrato in vigore il nuovo orario delle ferrovie che, come tutte le cose in fase sperimentale, ha suscitato le più disparate reazioni: i consensi più calorosi uniti, naturalmente, alle immancabili critiche. E' comunque da rilevare che, rispetto il vecchio, il nuovo orario presenta veramente notevoli vantaggi, fra cui i più sensibili sono la riduzione della durata del tragitto su alcune delle principali linee interessanti la nostra città e l'eliminazione della trazione a vapore sul tratto Cervignano-Mestre. Con l'elettrificazione di quella parte della linea sono praticamente sparite dalla nostra zona le classiche «vaporiere»; è stato eliminato pure il fastidioso fumo, che trovava modo di intrufolarsi negli scompartimenti ad onta delle chiusure ermetiche dei finestrini, ma soprattutto è stata impressa, con i locomotori, maggiore velocità ai treni.

Le caratteristiche più interessanti del nuovo orario sono date da alcune relazioni che congiungono Trieste con alcune delle principali città italiane. E veniamo ai dettagli. Notevoli miglioramenti si sono registrati sulla linea Venezia-Milano: infatti il treno 611, diretto, in partenza dalla nostra stazione alle 6.55, giunge a Milano alle 14, guadagnando, rispetto al passato, trentacinque minuti; mezz'ora è il tempo ricuperato sullo stesso tratto dal direttissimo in partenza alle 10.18, che giunge nella città della Madonnina alle 16.32 e 27 minuti costituiscono la riduzione dell'orario dell'O.S. delle 15.08, che entra a Milano centrale alle 21.25. Il treno serale (direttissimo) delle 22.13 giunge invece a Milano addirittura con un'ora di vantaggio rispetto al passato: di questo treno possono usufruire pure i viaggiatori diretti a Genova che, con indovinate coincidenze, possono essere nella città ligure alle 9 del giorno seguente.

Due sono i treni che presentano le maggiori convenienze per quanto riguarda la linea Trieste-Roma: con il rapido delle 6.12 infatti si giunge nella capitale alle 14.53, cambiando soltanto a Bologna, mentre il rapido delle 8.47 arriva nella capitale alle 16.45; su quest'ultimo treno, denominato «Freccia della Laguna», in cui i posti devono essere prenotati, prestano servizio le «hostess» delle ferrovie.

Novità anche sulla linea per Bologna-Bari. Con il rapido in partenza da Trieste alle 6.12 si giunge a Bari alle 20, cambiando soltanto a Bologna, mentre prima era necessario cambiare vettura a Mestre, Bologna e Foggia. Le carrozze dirette poi per Bari, in partenza dalla nostra città alle 16.45, arrivano a Bari alle 8.23 del giorno seguente, facendo registrare un ricupero di 3 ore e 20 minuti rispetto al passato.

Continuano frattanto a riscuotere successo le carrozze a cuccette, che vengono usate soprattutto da comitive fra cui, particolarmente numerose, quelle di psortivi che si recano a disputare delle competizioni in altre città e che, grazie al nuovo servizio, possono giungere a destinazione abbastanza riposati. Consensi, soprattutto fra i marittimi, hanno inoltre suscitato le cuccette per Genova, usate dai navigatori triestini e dai loro famigliari.

Da segnalare inoltre il treno dei «week-end», cioè la relazione Trieste-Udine-Calalzo (Cortina), in partenza dalla nostra stazione il sabato pomeriggio alle 13.50 e con ritorno la domenica alle 0.10.

Fra le rimostranze suscitate dal nuovo orario meritano eco quelle riguardanti l'anticipazione dell'automotrice per Udine-Tarvisio, che prima partiva alle 8.20 ed era molto frequentata. La anticipazione di questo servizio, in partenza ora alle 6.20, un'ora troppo antelucana, ha provocato qualche disagio fra quanti usufruivano di tale linea.

AL PARLAMENTO

Si chiede la benzina a prezzo ridotto

La recente sentenza sulla benzina«difficile» che gli automobilisti triestini acquistano nella zona jugoslava, ha offerto l'occasione ai senatori Tolloy, Mariotti e Fenoaltea di presentare una proposta di legge per la concessione ai residenti a Trieste di un quantitativo mensile di benzina a prezzo ridotto. L'art. 1 di questa proposta di legge stabilisce pari a quattro volte la capacità del serbatoio direttamente collegato al motore il quantitativo mensile da concedere a prezzo ridotto, stabilito questo dall'art. 2 in 60 lire il litro per la benzina normale e in 70 lire per quella «super». Nella relazione accompagnatoria della proposta il sen. Tolloy afferma che un tale provvedimento andrebbe a vantaggio dello Stato italiano, in quanto attualmente si registra una sensibile contrazione della vendita della benzina a Trieste.

L'on. Vidali dal canto suo ha richiamato l'attenzione dei Ministri dell'Industria e Commercio e delle Finanze sulla crisi che da tempo attraversa l'industria dolciaria triestina in conseguenza delle condizioni vantaggiose nelle quali si trova l'industria goriziana che fruisce di una zona franca limitata per qualità e contingenti di merci, fra le quali lo zucchero. Nel contempo l'on. Vidali ha ricordato la necessità di esaminare in sede parlamentare la proposta di legge per l'istituzione della zona franca a Trieste.

PER LA DURATA DI 48 ORE

Da stamane sciopero nelle industrie tessili

L'agitazione in sei grandi aziende locali
Prossime trattative per gli operai delle cave

A partire dalle ore 6 di stamane e per la durata di 48 ore i tessili triestini si affiancheranno ai colleghi del resto della Repubblica in uno sciopero di protesta. L'agitazione è motivata dal fatto che nella riunione del 30 maggio a Milano, gli industriali tessili non hanno ritenuto, come già fatto nelle riunioni precedenti, accettare nemmeno in parte le proposte dei sindacati nazionali per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro.

A Trieste sono interessati circa un migliaio di lavoratori dipendenti del Cotonificio San Giusto, dello Jutificio Triestino, dell'Industria Fibre Tessili e della Pettinatura Triestina.

La Camera Confederale del Lavoro rende noto che, a seguito dell'ultimo sciopero degli operai cavatori sospeso il 26 maggio, in sede nazionale è stata decisa la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. L'incontro fra le parti avrà luogo presso la sede della Confindustria l'11 giugno.

La Federazione nazionale della C.I.S.L. ha indetto due convegni interregionali, che saranno tenuti il 14 ed il 21 giugno, allo scopo di esaminare la situazione alla luce dei risultati che scaturiranno da tale incontro.

Il Sindacato edili della C.C.d.L. comunica che a seguito degli interventi effettuati nei giorni scorsi in merito ai lavori Incis di strada di Fiume, la Siderocemento, quale appaltatrice principale dei lavori si è assunta l'impegno di corrispondere le competenze dovute ai dipendenti della subappaltatrice Carpenteria edile, entro la giornata di sabato 6 corrente.

L'on. Sciolis confermato presidente del «Toniolo»

Si è riunito ieri sera nella sede di piazza S. Giovanni 5 il nuovo direttivo del Circolo di studi sociali «Giuseppe Toniolo», eletto durante l'assemblea tenuta il 25 maggio. Il direttivo ha riconfermato l'on. prof. Narciso Sciolis a presidente.

L'on. Sciolis ha quindi esposto i punti programmatici dell'attività del circolo che si esplicherà attraverso lo studio e l'approfondimento dei principi dottrinali dei movimenti cattolici che hanno operato ed operano sul piano sociale.

In concreto l'attività del Circolo si manifesterà attraverso conferenze convegni e relazioni di cultura della cui programmazione si sono tracciati i piani di realizzazione nel prossimo futuro.

Mostra dei lavori all'U.P.

Domani sera, alle ore 18.45, avrà luogo, alla presenza delle autorità cittadine, l'inaugurazione della mostra generale documentaria dei corsi professionali del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, gestiti dall'Università Popolare di Trieste durante l'annata. La mostra sarà allestita nei locali al planterreno della Scuola «F. Venezian» di via del Teatro Romano n. 7. Esporranno i loro lavori gli allievi che, in otto mesi di studio assiduo e quotidiano hanno raggiunto, secondo gli intendimenti del Ministero, un elevato livello professionale. Il visitatore potrà così accostarsi alla realtà positiva di queste utilissime iniziative del Governo, che tendono a inserire o a reinserire i lavoratori in proficua attività professionali. I diversi reparti della mostra comprenderanno i seguenti settori: radiotecnica, televisione, disegno tecnico, incisione su linoleum e legno, fotografia, pittura e decorazione su ceramica, dattilografia, stenografia, legatoria, modisteria femminile, ricamo, sartoria. Alla cerimonia inaugurale di domani sera sono particolarmente invitati i familiari degli allievi dei corsi e i soci e i simpatizzant dell'Unversità Popolare di Trieste.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 6 e domenica 7 corr., escursione in Carnia con salita del Col Gentile (m. 2076). Programma dettagliato in sede via Milano 2, telefono 35240.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con domenica inizieranno le gite e ascensioni dell'estate 1959: mèta il Passo di Pramollo e la salita al Gartenerkofel (m. 2195). Programmi per gite e soggiorni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

LE ORE DELLA CITTA'

Nelle Generali

Sarà appresa con soddisfazione la nomina del dott. Fabio Padoa a Direttore centrale delle Assicurazioni Generali. L'ambito riconoscimento premia un dirigente veramente esemplare per l'intelligente e appassionata dedizione agli impegnativi compiti affidatigli e che già lo avevano portato ad assumere alte responsabilità nel grande Istituto assicurativo. Con le più fervide felicitazioni, esprimiamo al dott. Padoa l'augurio di un lavoro ancora fecondo, fruttuoso per le Generali e per la nostra città.

Al Bagno Ausonia

è stato ieri inaugurato con grande successo l'«Ausonia notturno», brillante ritrovo mondano col «Quintetto Golden Star's» e il cantante Ennio Reggente. I trattenimenti si svolgeranno tutte le sere dalle 21.30 in poi. In caso di cattivo tempo si balla al coperto. Ha pure incontrato unanimi consensi il servizio di ristorante con le più squisite specialità gastronomiche. Per il servizio di ristorante, ingresso libero.

Incontri dello spirito

Va in onda questa sera, da Radio Trieste, alle ore 19.45, la seconda puntata di «Tibet». Com'è già stato annunciato nella sua presentazione, la vicenda che a settimane alternate viene sceneggiata dal microfono della rubrica diocesana è tratta dalla relazione che il missionario P. Egidio Foghin ha steso al suo ritorno in Italia dopo essere stato espulso, di recente, dal Tibet.

Lampadari di stile

moderno e classico, delle più rinomate Case italiane ed estere, in vastissimo assortimento da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Novità d'avanguardia

Il «Vanguard» Karson mod. 160 è il nuovo frigo studiato per le piccole famiglie, garantisce la massima capienza con il minimo ingombro. Alta qualità, resistenza e solidità. Altri modelli 180 e 250. Lunghe rateazioni presso gli esclusivisti *Casalinga Triestina*, via San Maurizio 16 e *Pietro Delponte*, via Timeus 12.

Chi ha vinto?

Sono stati estratti i biglietti vincenti i premi posti in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. Sono risultati: I vincente il biglietto n. 14609 (quadro del pittore Righi), II vincente il n. 14616 (quadro della pittrice Schott-Sbisà). I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare i premi presso la stanza n. 121 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza.

La TV a salvadanaio

Continua a destare vivissimo interesse la novità del televisore a salvadanaio; il televisore diventerà vostro a 100 lire per volta. Con l'apparecchio viene consegnato uno speciale tassametro, entro il quale si introduce una moneta da cento lire. Ogni moneta consente un'ora e mezzo di ascolto. E' un vero salvadanaio, perchè le monete non vanno perse, ma vengono conteggiate per l'acquisto del televisore. Lo si paga senza il minimo sacrificio, senza versare acconti e senza cambiali, scegliendo anche la marca desiderata. L'Universaltecnica mette a disposizione i moduli di richiesta, ed è lieta di fornire qualsiasi chiarimento in proposito. Recatevi oggi stesso all'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4.

Pellegrini a Lourdes

L'Unitalsi triestina, che ha organizzato il treno C per Lourdes per pellegrini sani quali accompagnatori del treno violetto che separatamente partirà ma che si ritroveranno a Lourdes, avverte tutti i pellegrini iscritti di pagare le quote tenendo presente che nella prima settimana di giugno cessa il tempo utile per iscrizioni nuove. Avverte in pari tempo che tutti gli iscritti sono invitati a partecipare alle ore 16 di domenica all'ora di adorazione nella chiesa del Rosario e all'adunata in una sala adiacente, dove saranno date le istruzioni per il viaggio. Si prega di non mancare.

Saper scegliere

Nell'acquisto di un televisore, di un frigorifero, o di un qualsiasi altro elettrodomestico, è importante scegliere una marca e un modello che corrispondano a determinate esigenze, e che rappresentino delle concrete garanzie. Ma è altrettanto importante saper scegliere il negozio che sia in grado di offrire reali vantaggi e garanzie altrettanto solidi. L'Universaltecnica si è imposta da anni all'attenzione del pubblico per l'assortimento meraviglioso della merce, per l'accurata e sollecita assistenza tecnica, e per le condizioni di vendita, realmente vantaggiose. Basta compiervi una breve visita per persuadersi che l'Universaltecnica è un negozio che offre «qualcosa di più». Universaltecnica, corso Garibaldi, 4.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 25.7, minima 16.5; umidità 58 per cento; temperatura del mare 21.4; pressione mb. 1014.2, stazionaria, regolare; vento km. 4 da N.N-O.

Oggi: S. Bonifacio. — Il sole sorge alle 4.17, tramonta alle 19.49. La luna nasce alle 3.54, tramonta alle 18.45.

Maree. — OGGI: alta alle 9.14, cm. 23 e alle 20.21, cm. 48 sopra il l. m.; bassa alle 14.29, cm. 13 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.20, cm. 55 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio (Conf. 75), 1 giovane coperta prima classe (Turno 33), 1 mozzo (Turno 17), 1 carbonaio (Turno 14). Turno «Generale»: 2 marinai (a compartecipazione per un viaggio).

STATO CIVILE

MORTI: Ceppi Giacomo a. 77; Scappin Carlo a. 62; Spehar in Ferluga Stefania a. 69; Colja in Lorenzi Maria a. 75; Stefanat ved. Buttignoni Rosina a. 75.

MATRIMONI RELIGIOSI: Scialpi Claudio autista con Vattovani Eleonora parrucchiera; Radivo Doriano autista con Ferroli Laura commessa; Bertoli Sergio telefonista con Palumbo Lucia casalinga; Peris Emilio magazziniere con Vidali Maria cuoca; Costanzo Remigio impiegato con Fiumiani Nella commessa; Racanicchi Enzo impiegato con Farinelli Elena impiegata; Vigini Gualtiero tranviere con Nesich Silvia casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Lonzar Giovanni marittimo con Taibi Giuseppa casalinga; Cooper Harry A. aviere Aeronautica statunitense con Dagnelut Pierina telefonista.

Questa sera, alle ore 19, nella sede del Circolo Operaio «Luigi Cacciatore», via Mazzini 32, il prof. Giulio Cervani terrà una conversazione su: «Fabio Cusin, storico di Trieste». Seguirà una libera discussione.

Urtata da un autocarro

Con un automezzo della Squadra traffico è stata trasportata ieri mattina all'Ospedale la casalinga Teresa Fiumi ved. Veronesi di 70 anni, abitante in Scala Monticello 4, la quale è stata trattenuta nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni; presentava una violenta contusione alla spalla sinistra con lussazione e sospette lesioni ossee, ed escoriazioni al malleolo sinistro. Verso le 11.25 la signora attraversava la via Giulia all'altezza della fabbrica «Dreher», quando è stata urtata da un autocarro in retromarcia.

AUTOLINEA STAGIONALE per Arta, Paluzza e Ravascletto

Domenica 7 corrente con partenza da Trieste alle ore 6.20 e quindi da Monfalcone e Gorizia, l'U.S.A. riprende il servizio per Arta, Paluzza e Ravascletto. L'autolinea verrà effettuata durante il corrente giugno alle domeniche e negli altri giorni festivi. Prenotazioni presso gli Uffici Viaggi.

Il sottoscritto Adalberto Skalak rende noto pubblicamente di non essere in possesso di lauree di specializzazione professionali nè titoli accademici ciò per evitare interpretazioni dannose per sè e per altri.

ADALBERTO SKALAK

† Ieri 4 corr. si è spento serenamente il nostro caro

cav. Federico Volpato
ten.col di compl.

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie LISETTA BENOTTO, la figlia prof.ssa ANNAMARIA, i fratelli cav. GIOVANNI, prof. ANDREA e suor ANGELA FRANCESCA, unitamente ai cognati, ai nipoti e ai parenti tutti.

La funzione religiosa seguirà oggi 5 corr., alle ore 17, nella cappella dell'Osped. Maggiore.

La cara salma partirà domani alla volta di Marostica dove, alle ore 10, seguiranno i funerali.

Prende parte al lutto ATTILIO POLITA e famiglia.

† Il giorno 2 corr. spirava

Olga Duranti in Borghi

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il marito CLAUDIO, i figli NORINA con il marito ALBINO BUDA, PAOLO con la moglie ORNELLA PRADELLI, il nipote SERGIO e il fratello ASTOLFO (assente).

Un sentito grazie vada a tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il 3 corrente si è spenta dopo breve malattia la nostra cara mamma e moglie

Stefania Ferluga nata Spechar

Nel darne il triste annuncio i FAMILIARI ringraziano il personale tutto del reparto dermatologico dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Giacomo Ceppi**

si è spento il 3 corr., munito dei conforti religiosi, lasciando nel dolore i figli DOMENICO, UMBERTO e ANTONIETTA in SIDOTI, la sorella LUCIA, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr., alle ore 14.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Bruno Cecchini**

ci ha lasciato per sempre il giorno 2 corr.

La desolata consorte MARIA in unione a tutti gli altri congiunti ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Nel trigesimo della morte della nostra adorata

Maria Giraldi n. Ruzzier

mamma, nonna e suocera esemplare, RITA, GIORGIO e PINO TOMASELLI la ricordano con immutato dolore.

Nel trigesimo della perdita della nostra cara

Anna ved. Bettarello

verrà celebrata il giorno 6, alle ore 8.30, una S. Messa nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

LA MANO ARMATA GLI TREMAVA

Pistola in pugno rapinò alla Comunità serbo-ortodossa

Forse non avrebbe mai sparato, adoperando invece un martello che aveva con sè avvolto in un panno

Glauco Zeniani non è soltanto un imputato di rapina sottoposto al giudizio della Corte d'Assise; nè è soltanto «Joe il pistolero», come gli amici avevano chiamarlo; è, nel suo genere, anche un professore. Il suo genere è quello delle armi da fuoco: si è appassionato già assai prima di quel l'11 luglio 1958 in cui si è servito di un'arma per portare a termine la sua clamorosa rapina. Anzi, deve trattarsi di una passione atavica, che i suoi ignoti genitori gli avranno trasmesso col sangue. Nel 1945, avendo appena 12 anni, ha sottratto un fucile da guerra ai titini bivaccanti nell'Istituto «Sergio Laghi», di cui era allora ospite. [illegible]

[illegible]

Il Presidente dott. Rossi voleva sapere come si conciliasse la presenza di una pallottola in canna al momento della rapina con la affermazione, fatta in aula dallo imputato, della decisione a non usare l'arma ma a servirsi, nel caso di una improvvisa resistenza dei rapinandi, di un martello che portava addosso avvolto in un panno. [illegible]

[illegible]

Le cose hanno preso una piega diversa quando è stato escusso il bersagliere Gianni Cristodoro. [illegible]

Per la Pullitser, Claudio Corassa, ha detto [illegible]

In questi termini si è conclusa la mattinata. [illegible]

Pres. Rossi, a latere Ligabue; P.M. Pascoli; canc. Magliaro; Difesa avv. Claudio Ancona (per Zeniani) e Coen (per Corassa).

IN PORTO I QUATTRO «CACCIA» U.S.A.

Tutti in coperta domenica pomeriggio

Le visite scambio con le autorità cittadine

Sono giunte ieri mattina a Trieste quattro unità della Marina militare statunitense. Alle 8.30, presso la banchina prospiciente la piazza dell'Unità d'Italia hanno gettato l'ancora i quattro «cacciatorpediniere» [illegible]

[illegible]

Colonie estive della Film

I marittimi che desiderano inviare nelle Colonie marine e montane i propri figli [illegible] possono presentare domanda [illegible] per informazioni e iscrizioni.

Colpito da una tavola scivolata dalla catasta

Ieri mattina è stato trasportato all'Ospedale maggiore [illegible]

Presto alle armi il terzo scaglione del '37

Il Distretto Militare di Trieste informa che il Ministero della Difesa-Esercito ha emanato l'ordine di chiamata alle armi del 3.o scaglione 1937 per l'Esercito. I giovani nati nel 3.o quadrimestre del 1937 o nei quadrimestri precedenti, ma che devono rispondere alla chiamata con il 3.o/1937, saranno avviati alle armi nei giorni dall'1 al 5 luglio.

In linea di massima le disposizioni di chiamata per il 3.o scaglione sono uguali a quelle che hanno disciplinato la chiamata del 2.o/1937. Pertanto gli ammogliati con prole, gli studenti universitari, gli alunni frequentanti nell'anno scolastico 1958-59 l'ultima classe di una scuola media superiore, ecc., possono presentare domande per ottenere i benefici previsti dalle disposizioni vigenti.

Il Comando del Distretto Militare raccomanda caldamente a tutti i giovani interessati alla chiamata alle armi del 3.o/1937 a leggere attentamente il manifesto di chiamata alle armi, edito dal Ministero della Difesa-Esercito, che in questi giorni è stato affisso, nelle vie cittadine ed in tutti i Comuni del nostro territorio. In esso i giovani troveranno chiaramente esposte le modalità della chiamata, i benefici che potranno venire concessi agli aventi diritto, ed i termini di presentazione delle relative domande, termini che sono improrogabili.

In caso di ulteriori incertezze i giovani potranno chiedere chiarimenti alla sezione reclutamento del Distretto Militare di Trieste e, per quelli dei Comuni vicinori, alle rispettive stazioni dei Carabinieri oppure agli uffici Comunali.

Lunedì riunione degli insegnanti di disegno

Tutti gl'insegnanti di disegno, di ruolo e non di ruolo, sono pregati vivamente d'intervenire alla riunione che si terrà lunedì 8 c.m. alle ore 19, nei locali del Centro didattico di via Mazzini 25. Scopo della riunione sarà la fondazione della Sezione di Trieste della A.N.I.D. (Associazione nazionale insegnanti di disegno).

FANTASIOSO RACCONTO DI UN GIOVANE

Valeva centomila lire l'assassino della Del Bono

Ma la storia è presto risultata pura invenzione e il triestino è stato denunciato per tentata truffa

Il fantasioso racconto di un giovane triestino, che già nella mattinata di ieri l'altro aveva fatto il giro delle redazioni dei giornali milanesi dicendo di conoscere il «vero» assassino della mondana Paola Del Bono, ha tenuto impegnata tutta la notte la Polizia tesa a controllare la fantastica storia del mitomane.

Questi è Sergio Cisvarda, di 23 anni, un triestino trapiantato a Milano e già noto per aver partecipato a «Lascia o raddoppia» in qualità di «esperto» per il triestino Luciano Tariao, e in seguito ritornato alla ribalta della cronaca per una rapina di cui era rimasto vittima.

Egli si era recato ieri l'altro presso le redazioni dei giornali milanesi. «Ho da offrire una storia sensazionale — aveva detto — conosco il vero assassino di Paola Del Bono, e sono in possesso della sua confessione. Si tratta solo di questione di cifre. Che cosa siete disposti a pagare?».

L'atteggiamento del giovane destò qualche sospetto e venne informata la Polizia. Il Cisvarda riusciva però a «vendere» il suo sensazionale racconto a un quotidiano del pomeriggio. Intanto sulle sue tracce si metteva la Polizia, che l'altra sera alle 19 bloccava il giovane all'Idroscalo, luogo in cui — a detta del Cisvarda — si sarebbe dovuto trovare l'omicida. Per nulla imbarazzato, il giovane, che in cambio della sensazionale notizia aveva chiesto centomila lire, si mostrava a sua volta meravigliato di non trovare all'appuntamento il preteso omicida. A questo punto narrava alla Polizia che sere fa in una sala da gioco aveva incontrato uno sconosciuto, che, nel riaccompagnarlo a casa in macchina, transitando nei pressi dell'Idroscalo, gli aveva fatto la sconcertante «rivelazione».

Era stato lui ad uccidere la passeggiatrice Del Bono, aveva trasportato la salma della mondana fino alla roggia Rezzonica gettandola in acqua. A sostegno di questo racconto, lo sconosciuto avrebbe detto al Cisvarda di avere gettato l'accendisigari della Del Bono in un tombino e la borsetta in un determinato punto della roggia.

Il racconto del giovane non era creduto dalla Polizia. Il Cisvarda, però, continuava a ripetere: «E' tutto vero: non vi sto dicendo altro che quanto mi ha narrato lo sconosciuto. Non capisco, se avevamo l'appuntamento all'idroscalo, perchè non si sia fatto trovare».

Tutta la notte la Polizia ha atteso l'arrivo del fantomatico «omicida». Le lunghe ore sono state impiegate anche per perlustrare attentamente il tombino, in cui l'accendisigari non è stato trovato, e per dragare il tratto del canale in cui si sarebbe dovuta trovare la borsetta. Tutto inutile: i due oggetti non sono saltati fuori.

Ieri mattina il Cisvarda è stato ancora interrogato a lungo in Questura e poco prima delle 11 è crollato ed ha finito per confessare ogni cosa, mentre il giornale del pomeriggio, cui egli si era rivolto, usciva con la notizia della sua «rivelazione» e dei drammatici «interrogatori». Si è saputo, anche, che il Cisvarda ha accettato di parlare con l'avv. Giovanni Bovio, difensore dell'ing. Dalla Verde e al legale ha presentato addirittura una confessione scritta personalmente dall'assassino — almeno secondo

(Telefoto al «Piccolo»)
Sergio Cisvarda

quanto asseriva il giovanotto. L'avvocato ha chiamato allora al telefono la Squadra mobile ed il giovanotto, accompagnato in Questura, ha ripetuto il suo racconto ai funzionari.

Il Cisvarda ha ammesso ieri mattina di essersi inventato tutto per guadagnare un poco di denaro. Il quotidiano milanese, purtroppo non ha avuto il tempo di controllare la fonte di informazioni, e mentre il giovane confessava di aver mentito, nelle edicole venivano messe in vendita le prime copie con le «sensazionali rivelazioni» del fantasioso truffatore.

Sergio Cisvarda ha avuto un momento di notorietà quando molti mesi orsono si presentò sul palcoscenico di «Lascia o raddoppia» quale accompagnatore ed esperto del triestino Luciano Tariao, in cabina per l'ultima domande da cinque milioni sulla storia americana. Cisvarda era reduce da una rovinosa caduta dalla motocicletta e le telecamere lo inquadrarono con in testa un grosso casco di gesso per via di una frattura alla scatola cranica. Il giovane ha inoltre fatto parlare di sè anche in un'altra circostanza: mentre si trovava all'Idroscalo in automobile con una signorina venne rapinato da alcuni banditi e lui stesso li inseguì a lungo, riuscendo a farli arrestare.

Questa volta è stato lui stesso invece a farsi arrestare; è stato infatti denunciato all'Autorità giudiziaria per tentata truffa, e quindi è stato tradotto a S. Vittore.

NAVI IN PORTO

il giorno 4 giugno 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Salvore» (it.); B. 15 «Loredan» (it.); B. 16 «Città di Siracusa» (it.); B. 18 «Nikos» (gr.); B. 26 «San Giorgio» (it.); B. 30 «Mostar» (jug.); B. 31 «San Nicola» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Jozina» (ol.); B. 36 «Cape St. David» (br.); B. 39 «Vis» (jug.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 45 «Ossendrecht» (ol.); B. 48 «Perla» (it.), «Spuma» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). Arsen.: «Trieste» (it.), «Ardea» (it.), «Città di Catania» (it.), «Leme» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «S. Fortune» (gr.), «Esso Southampton» (br.). Ilva N.: «Sideros» (it.). Porto industriale: «Radnik» (jug.). Aquila: «Brigantine» (li.).

MOVIMENTI

4 giugno: «Radnik» dal Porto industriale a mare; «Mostar» da B. 30 a mare; «San Giorgio» da B. 26 a mare. 5 giugno: «Città di Siracusa» da B. 16 a mare; «Vis» da B. 39 a mare.

ARRIVI

5 giugno: «Merchant Royal» B. ? (Amat); «Valfiorita» B. 29 (Martinoli); «Victrix» B. 44 (Audoly).

SINGOLARE SERIE DI INCIDENTI «STANDARD»

Ancora uno scontro durante la conversione

Una scolaretta investita da un'utilitaria

Sulla strada «Triestina» si è verificato ieri mattina un altro violento scontro all'altezza del campo sportivo di Opicina; nel medesimo punto cioè dove due giovani scooteristi si sono scontrati l'altro pomeriggio con un autocarro che li precedeva e che aveva girato improvvisamente per inoltrarsi nell'ingresso al campo sportivo. [illegible]

[illegible]

Ha raggiunto ieri pomeriggio l'Ospedale maggiore una scolaretta di nove anni, Annarosa [illegible] Rossetti [illegible] travolta [illegible] da un'autovettura [illegible] davanti [illegible] viale XX [illegible] contusioni [illegible] le gambe [illegible]

te, momentaneamente fuori sede, [illegible] Il vicepresidente Grandi [illegible]

Domani alle ore 18 avrà luogo al Centro Culturale USIS di via Galatti 1, la terza serata di proiezioni cinematografiche della serie «Problemi e progressi della Comunità europea».

L'attività dell'U.P. in Val Rosandra

Si è conclusa nei giorni scorsi l'attività didattica dell'Università popolare nella sede della Val Rosandra. [illegible] visitatrici. [illegible] presidente [illegible]

Salta la siepe ma finisce all'ospedale

Uno studente di 16 anni, Giuseppe Ravano, residente a Genova in via Albaro 49, si è seriamente ferito verso le 18.30 nel campo sportivo di Opicina, dove partecipava al concorso ippico nazionale. Il giovanissimo fantino è caduto malamente da cavallo saltando una siepe; egli è stato prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato medicato [illegible]

INIZIATO IERI A VILLA OPICINA

Spettacolo e agonismo al XVI Concorso Ippico

Oggi in programma le gare militari

Un successo tecnico, spettacolare e di pubblico veramente lusinghiero ha arriso alla prima giornata del Concorso ippico nazionale che per la sedicesima volta i dirigenti del Circolo Ippico Triestino stanno felicemente realizzando sugli attrezzatissimi campi di Villa Opicina, ai cui margini, nelle comode tribune e nelle file di seggiole predisposte è accorsa una folla elegante e competente.

Sessanta cavalieri e 120 cavalli animano la manifestazione. Sin dalla prima giornata, svoltasi con un tiepido sole e con fresca brezza fra i pini dell'Altipiano, ci si può rendere conto dell'alto grado di preparazione e dello spirito agonistico dei concorrenti. Sono state disputate tre prove, una al mattino e due nel pomeriggio, comprese nel copioso programma che si esaurirà in un suggestivo susseguirsi di impegnativi cimenti, domenica sera dopo quattro giornate di fatiche.

Belle esibizioni già nella mattinata, nella gara col tempo, che è stata vinta dalla giovane speranza Ravano su «Valanga de Alghero». Ancor più interessante e impegnativa la prova riguardante la categoria F a barrage dove l'equilibrio è stato la nota dominante; è spuntata tuttavia la figura del conte Montagnini su Prinz Regent. Di speciale importanza tecnica e spettacolare la gara della categoria «difficile» che ha visto impegnatissimi cavalieri, amazzoni e cavalli. Il dott. Marchi su «Doller» l'ha spuntata sul suo valoroso concorrente dott. Zanuso, su «Nelson».

Alla manifestazione ha presenziato il gen. Vismara, comandante il presidio militare di Trieste. In mattinata gli organizzatori hanno offerto un signorile ricevimento all'albergo Obelisco di Villa Opicina.

Oggi giornata militare, dedicata alla disputa del Premio Coppa Ruspoli di Candriano, riservata a ufficiali di cavalleria.

Il dettaglio tecnico:

Premio Ente Turismo - (Lire 100 mila donate dall'E.P.T., coppa Aquila, med. Circolo Ippico Triestino), cat. a tempo, tab. A: 1) Ravano su Valanga de Alghero p. 0; 2) magg. Azais su Berbero p. 4; 3) De Luca su Aline p. 1, 4) magg. Dedola su Zelisso p. 8; 5) magg. Villanis su Tivo p. 8.

La Coppa Aquila al primo classificato è stata consegnata dalla gentile signora de Pastrovich.

Premio Castel Miramare - (cat F. a barrage, tab. A): 1) conte Montagnini su Prinz Regent p. 0; 2) dott. Marchi su Golf p. 0; 3) ten. Congedo su Armida II p. 0; 4) Piussi su Argia p. 0; 5) magg Di Clemente p. 4.

La Coppa della Cassa di Risparmio di Trieste è stata consegnata dalla gentile signora Ottaviani, consorte del comandante il Reggimento Piemonte Cavalleria.

Premio Poggioreale - (cat. D a tempo, tab. A): 1) dott. Marchi su Doller p. 0; 2) dott. Zanuso su Nelson p. 0; 3) marchese Paolucci de Calboli su Ilk p. 4; 4) sig.na Longoni su Nestor p. 4; 5) dott. Spezzotti su Axel p. 8.

La Coppa della Camera di commercio di Trieste è stata consegnata dalla contessa Gladys della Zonca.

Giuria: pres. conte Fausto Persico; ing. Del Fabbro, cap. Jacopelli, ten. Ciaccia, magg. Pignetti Morano di Custoza.

SARÀ OPERATO FRA QUALCHE GIORNO

Il piccolo Jerman è in clinica a Bologna

Anche nella giornata di ieri le offerte per il piccolo Giuliano Jerman hanno raggiunto una cifra considerevole [illegible]

[illegible]

co e Rita 1000, A.V. 7000, Berta 500, R.Z. 500, N.N. in lettera 500, N.N. 500; assieme lire 90.700;

dalle sezioni: portalettere, A.D., raccomandante e la segreteria A.D. delle Poste lire 15.500, Venuti-Padovan 5000, Pipolo Romano 3000, un padre 2000, Lionello e Gianni 2000, Marta Deangeli 2000, bambine Gabriella, Elisabetta e Annamaria 1500, N.N. 1500, N.N. 1500, Claudia R. 1000, Francescato Sergio 1000, M.M. 1000, Marco e Maurizio 1000, N.N. 1000, Carla ved. Weisz 1000, Wenghersin 1000, B.G. S.V. 1000, Ugo A. 1000, Franco 1000, Silvia T. 1000, N.N. 1000, C.P. 1000, N.N. 500, una signora 500, bambino Paolo Sulich 500, N.N. 500, Fabio de Petrei 500, Flavia 500, R.C. 500, M.C. 500, M.R.S. 500, N.N. 500, Laura Mancinelli 500; assieme lire 52.500; somma dei due totali lire 143.200; importo precedente lire 252.400.

Totale finora raccolto lire 395.600.

SI CHIAMANO «FOCHINI»

Norme per gli aspiranti al brillamento di mine

Ai sensi dell'art. 27 del Decreto del Presidente della Repubblica, n. 302, del 19 marzo 1956, recante le «Norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro», integrativo di quelle generali emanate con Decreto del Presidente della Repubblica 27-4-1955, n. 547, le operazioni di: a) disgelamento delle dinamiti; b) confezionamento ed innesco delle cariche e caricamento dei fori da mine; c) brillamento delle mine sia a fuoco che con innesco elettrico; d) eliminazione delle cariche inesplose; devono essere effettuate esclusivamente da personale munito di speciale licenza da rilasciarsi, dal Prefetto su parere favorevole della Commissione tecnica provinciale per gli esplosivi, previo accertamento del possesso dei requisiti soggetti di idoneità da parte del richiedente all'esercizio del predetto mestiere.

Gli aspiranti alla licenza devono far pervenire alla Prefettura, tramite il Commissariato di P.S. competente per territorio, una domanda in carta libera contenente le generalità del richiedente, la abitazione o recapito, l'indicazione del datore di lavoro e la precisazione della licenza che si intende conseguire e cioè se per il brillamento delle mine a fuoco o mediante innesco elettrico o per entrambi.

Poichè i fochini che dimostrino di avere esercitato il mestiere ininterrottamente per tre anni, fino al 1.o luglio 1958, possono ottenere la licenza senza esami, previa la sola visita medica, gli interessati dovranno allegare all'istanza una dichiarazione del datore di lavoro, attestante il periodo effettivo di attività di fochino esercitata con la precisazione se, in tale periodo abbiano effettuato brillamenti a fuoco o mediante innesco elettrico.

E' ovvio che le dichiarazioni delle ditte devono risultare anche dai libretti di lavoro dei richiedenti. Nei casi dubbi e nei casi di attività inferiore al triennio, i richiedenti saranno sottoposti ad esame diretto ad accertare, oltre ai requisiti fisici indispensabili (vista, udito, funzionalità degli arti), come per tutti i candidati, anche: 1) capacità intellettuale e cultura generale indispensabile; 2) cognizioni proprie del mestiere; 3) conoscenza delle norme di sicurezza e di legge riguardanti l'impiego degli esplosivi nei lavori di mina.

Alla predetta sessione d'esami potranno partecipare anche i candidati non dichiarati idonei nella sessione precedente.

Le domande devono pervenire ai Commissariati di P. S. entro e non oltre il 10 giugno p.v.

TEATRI E CINEMA

ARCOBALENO. 16: La 20th Century Fox presenta, con la regia di R. Fleischer: «Il re della prateria», in technicolor cinemascope, con Don Murray e Richard Egan.
EXCELSIOR. 16: «Il molto on. Mr. Pennyparker» con Clifton Webb e Dorothy McGuire. Un piacevole e spumeggiante film in technicolor.
FENICE. 15.30: «Perri». Un altro impareggiabile capolavoro, in technicolor, uscito dalla meravigliosa bottega di Walt Disney.
FILODRAMMATICO. 16: Broderick Crawford, Dorothy Dandridge, James Mason nel film «Infamia sul mare», presentato in prima visione dalla Metro Goldwyn Mayer.
GRATTACIELO. 16: «Il tunnel dell'amore». Un piccante e divertentissimo Metroscope, con Doris Day, Richard Widmark, Gia Scala e Gig Joung.
SUPERCINEMA. 16: «Il bacio dello spettro». Il più impressionante film del terrore, con F. Lederer e Norman Eberhardt. Vietato rigorosamente ai minori.

ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno «Les amants». Il più clamoroso e discusso capolavoro di Louis Malle, con Jeanne Moreau. Viet. minori.
AURORA. 16.30: «Inferno sul fondo» con Glenn Ford. Grandioso cinemascope in technicolor Metro.
CAPITOL. 16.30: Marisa Allasio e Nino Manfredi nel divertentissimo film «Carmela è una bambola».
CRISTALLO. 16: «I figli di Gengis Khan» Cinemascope in Eastmancolor Fox. Grande successo.

GARIBALDI. 16 (estivo 20.15 e 22): «Il terrore del Golden West», a colori, con K. Larsen, D. Drake e Peggie Castle. Un uomo che piegò il West alla sua legge.
IMPERO. 16.30: Una drammatica produzione Lux, premiata a Venezia: «La sfida» con R. Schiaffino e J. Suarez.
ITALIA. 16.30: «La violetera». Delicata vicenda di un amore meraviglioso. Technicolor musicale, con Sarita Montiel e Raf Vallone. Seconda settimana di successo.
MASSIMO. 16.30: Ultimo giorno «Tarzan e lo stregone». Avventure nella jungla. Cinemascope Metro, con Gordon Scott, Eve Brent e la scimmia Cita. Successone.
VIALE. 16: «Il cavaliere azzurro della città dell'oro» con Clyton Moore (Conoscete the Ranger?). Technicolor. Prima visione.
VITT. VENETO. 16.30: «Il falso generale». Glenn Ford, Red Buttons e Taina Elg. Brillante, avventuroso, romantico in cinemascope Metro.

ALDEBARAN. 15.30, 17.30, 19.45 e 22: «La Maja desnuda». Cinemascope in technicolor, con Ava Gardner e Anthony Franciosa.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 16: «I vichinghi» con T. Curtis, J. Leigh e Kirk Douglas. Cinemascope in technicolor.
IDEALE. 16.30: «Il sangue del vampiro», a colori, con Donald Wolfit, Barbara Shelley e Vincent Ball.
MARCONI. Vedi estivi.
MODERNO. 16: «Resurrezione» con Myriam Bru, Lea Massari, Horst Buchholz e Antonio Cifariello. Dal romanzo di Leone Tolstoi. Una meravigliosa romantica e drammatica storia d'amore in technicolor.

S. MARCO. 16: «Sfida infernale». Capolavoro Fox, con Henry Fonda, Linda Darnell e Victor Mature. Prezzi estivi: adulti 120, ragazzi 100.
SAVONA. 16: «I vichinghi» con K. Douglas, Tony Curtis, Ernest Borgnine e Janet Leigh, in uno spettacolare cinemascope in technicolor.

AZZURRO. 16: «Le vergini di Salem». Spettacolare, con S. Signoret, Y. Montand. Successo. Viet. minori.
BELVEDERE. 16.30: «Il generale del diavolo». Una grande interpretazione di Curd Jurgens.
LUMIERE. 17: «Il bacio del bandito». Technicolor, con Frank Sinatra, K. Grayson e Cyd Charisse.
NOVO CINE. 16: «Il padrone delle ferriere». Indimenticabile capolavoro, in technicolor, con Virna Lisi e Antonio Vilar. Successo.
ODEON. 16: Un romanzo d'amore «Retaggio di sangue». Amori, intrighi, vendette, in una cornice dell'800 romantico.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI, (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20): Il brillantissimo cinemascope a colori «L'impareggiabile Godfrey» con June Allyson e David Niven. Si ripete il primo tempo.
ARENA DIANA, (via P. Revoltella 49). 20: «Tutto finì alle sei» Cinemascope a colori, con J. Palance, S. Winters e R. Davalos. Dramm.
ARISTON. 20.30 (se maltempo in sala): «Prima di sera». Affascinante vicenda, con P. Stoppa, G. Ralli e L. Rocco. Grande successo.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «La battaglia di Fort River», technicolor, con George Montgomery, Martha Hyer e Richard Denning. Si ripete il primo tempo.
PARADISO. 20 (cassa 19.30): Si ripete il I tempo: «Quando la moglie è in vacanza». Entusiasmante successo cinemascope a colori, con Marilyn Monroe e Tom Ewell.
GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «Il terrore del Golden West», a colori, con K. Larsen, D. Drake e Peggie Castle. Un uomo che piegò il West alla sua legge.
MARCONI. 20: «Policarpo ufficiale di scrittura». Technicolor di grande successo, con Renato Rascel, P. De Filippo, R. Salvatori e C. Gravina.
PONZIANA. 20: «Le colline bruciano». Cinemascope technicolor, con N. Wood e T. Hunter.
SCOGLIETTO. 20.30: «L'ultimo bazooka tuona» con l'insuperabile interpretazione di John Payne.
STADIO. 20: «Il riscatto degli indiani». Visi pallidi e pellirosse a spietato conflitto. Cinemascope technicolor, con Lex Barker e R. Moreno.
VALMAURA. 20.15: «I diabolici», allucinante. Il film che non vi darà respiro, con Simone Signoret e Vera Clouzot. Vietato ai minori.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Z/6 chiama base» con Eddie Constantine.
ROMA. «Allegri prigionieri».
VERDI. «Traguardi di gloria». Stereorama. Tutti i campioni dei luoghi delle loro apoteosi.
VOLTA. «Il mondo sarà nostro» con George Mistral e M. De Leza.

(«Giornalfoto»)
La chiesa dei Padri Cappuccini a Montuzza: cent'anni di vita

RICORDI DI UN LIBRAIO-EDITORE CONCITTADINO

Nel suo «vademecum» infilava anche i racconti di Salgari

Il popolare scrittore d'avventure chiedeva soltanto centocinquanta lire per i diritti di traduzione delle sue opere in lingua tedesca e ungherese - Fu tra i primi a stampare fumetti per ragazzi

Una fra le tante «lettere in redazione» ci ha messo a contatto con un vecchio editore triestino che nel mondo dei volumi, anzi dei tomi, come si chiamavano ai suoi tempi, ha trascorso tutta la vita. Durante la sua laboriosa esistenza, di cui le bozze da correggere, le stampe per copertine e le rilegature hanno avuto parte di protagonisti, Umberto Chiopris ha seguito passo passo la vita del libro, specialmente dei testi scolastici per le elementari, ed ha avuto rapporti con quasi tutti gli editori che anche oggi operano in Italia.

Nella quieta penombra della sua casa Umberto Chiopris, uomo straordinariamente vivace per la sua età, si è lasciato andare ai ricordi, e con una loquacità propria di quelli che hanno raggiunto l'età di Nèstore, ha tratteggiato un quadro suggestivo della Trieste di mezzo secolo fa.

«Un tempo (e pronunciando questa frase Umberto Chiopris guarda lontano, un mondo che solo lui vede), un tempo a Trieste c'erano soltanto tre librerie...». Così egli ha iniziato il suo racconto, una storia in cui affioravano, di quando in quando, vive immagini della vecchia Trieste: lo scorcio di qualche palazzo bianco di sole, una carrozza che passa traballante sul selciato sconnesso della via (ma questa è storia di sempre), la caratteristica sagoma di un tram a cavalli e due gendarmi che camminano rigidi come i loro baffoni unti di sego.

I tre librai d'allora avevano i loro negozi: in piazza della Borsa, dove c'era una libreria tedesca ed italiana, in piazza Gadola (oggi piazza della Repubblica) dove Umberto Chiopris vendeva testi scolastici e romanzi, mentre la vecchia libreria Wram, che aveva solo testi in lingua italiana, era anche uno dei salotti letterari più in voga della città. La libreria Chiopris si trasferì poi in via Mazzini, e dopo «la guerra, la grande guerra», chiuse, anche per la concorrenza delle grandi case editrici italiane che aprirono in città le proprie filiali.

La libreria Chiopris vendeva soltanto volumi editi dal suo proprietario: in maggioranza libri scolastici per le scuole elementari, che non presentavano la varietà attuale. In un sussidiario infatti era contenuto un surrogato di tutto il sapere umano: le storie della Bibbia, Roma e la Grecia in venti pagine, da Attila a Napoleone in altre trenta e poi un sunto della storia moderna. Matematica e geometria si riducevano a poche nozioni elementari, perchè venivano piuttosto illustrate dall'insegnante. La letteratura italiana era poi cosa da poco. San Francesco e i tre grandi del Trecento non avevano più segreti per gli scolari dopo quattro ore di lezione, e i bambini imparavano le filastrocche di sempre: le casette nel pantano e le storielle dell'immortale Pierino. I testi scolastici venivano compilati da autori triestini, e dovevano avere l'approvazione ministeriale da Vienna. Per formato e legatura erano molto diversi dagli attuali, ma in compenso, fatte le debite proporzioni, costavano di meno. A chi acquistava un buon numero di libri Umberto Chiopris faceva omaggio di un «Vademecum»: un libriccino in cui c'era di tutto, una specie di manuale per il giovane esploratore, che sulla copertina aveva, in rilievo, il busto di Dante. A valorizzare questo libriccino c'erano gli immancabili racconti di Salgari, che a quel tempo «facevano furore».

Umberto Chiopris ci ha dato due lettere autografe di Emilio Salgari, in cui l'autore proponeva all'editore triestino la concessione della traduzione delle sue opere in tedesco ed ungherese per la modesta cifra di lire centocinquanta al volume.

Parlando di Salgari Umberto Chiopris ha espresso alcune sue considerazioni sul popolare autore di romanzi per ragazzi. Si dice che Donath, un editore genovese di origine tedesca, lo abbia sfruttato. [illegible] Donath Salgari era [illegible] da un certo [illegible] poi aprì una casa [illegible] proprio conto. Ora, [illegible] sig. Chiopris, l'editore, che forse risen[illegible] essendo di origine [illegible] dell'atmosfera della [illegible] era ospitato, pa[illegible] Salgari «un bianco e [illegible] si dice che il ro[illegible] specialmente negli [illegible] della sua vita, ab[illegible] fame. E' un fatto [illegible] negli affari Salgari [illegible] sprovveduto: in so[illegible] sapeva il fatto suo, [illegible] dalle sue fantasie, [illegible] feroci tughs e di [illegible] Ma forse anche [illegible] il ruhm, e si di[illegible] non avesse qual[illegible] in corpo le tigri [illegible] erano più pa[illegible] agnelli, e si rifiuta[illegible] compiere le imprese [illegible] suoi personaggi sono [illegible] il mondo. Dalle [illegible] ha fatto al signor [illegible] rileverebbe che pro[illegible] Salgari non si ren[illegible] del suo valore.

Chiuso il capitolo sul roman[illegible], Umberto Chiopris [illegible] dei libri che [illegible] «ai suoi tempi», [illegible] tutti avranno avuto [illegible]. Per i bambini, [illegible] favole, si stampavano album illustrati, [illegible] dei moderni fumetti [illegible] avventure di Pik Badaluk [illegible] dal tedesco, sono [illegible] grande successo [illegible] tempo, in cui si sono [illegible] onore le storie illustrate del giardino incantato, dei leprottini e della «Giornata dei bambini» di Lina Schwarz.

Nei primi anni del novecento Biancaneve e la Bella addormentata del bosco hanno avuto vita, a colori, sugli album illustrati per bambini, e le avventure di Pinocchio e Giannettino hanno appassionato milioni di fanciulli di quel tempo. Per i «grandi» invece la libreria Chiopris smerciava tutto un altro genere di avventure: quelle del brigante Musolino, narrate dalla caratteristica penna di Carolina Invernizio, allora in voga perfino in America, e le vicende sdolcinate di un sacco di personaggi creati dalla fantasia di scrittori attaccati al filone romantico, che però confondevano il romanticismo con le passeggiatine al chiar di luna ed i sospiri delle collegiali innamorate.

Da una parte i ragazzi andavano in estasi davanti alle mirabolanti gesta dei personaggi salgariani, dall'altra le fanciulle sognavano ad occhi aperti le emozioni di un valzer di gala in compagnia dell'immancabile ufficialetto in alta uniforme, e si struggevano davanti ai tormenti di una Maria qualsiasi, che si fa suora per amore.

Ora la gioventù è dedita a tutt'altre letture, dice Umberto Chiopris, e certo legge meno di una volta. Sulla gioventù moderna però non esprime alcuno di quei giudizi che i vecchi danno tanto volentieri, tentennando sconsolati il capo. I tempi cambiano anche nel mondo dei libri, e cambiano i gusti: Umberto Chiopris, che in mezzo ai libri ha trascorso la vita, ha seguito passo passo questi cambiamenti, e non se ne meraviglia. Si rivolge soltanto, con tono nostalgico, ai gusti di quei tempi, in cui nonna Speranza e la signorina Felicita, di gozzaniana memoria, impersonavano le figure femminili dell'epoca.

Ora la gioventù legge di meno, constata Umberto Chiopris, distratta com'è dallo sport, dai fumetti, dai giornali a rotocalco e dai romanzi gialli, che fra le letture occupano il primo posto. Un genere piacevole ed avvincente, in cui non manca mai il filone erotico. Ci sono tutti gli ingredienti del successo nei nostri tempi. Un successo che rispecchia perfettamente la nostra società nelle letture che si sceglie; una strana società, che Umberto Chiopris, con la sua esperienza di vita in mezzo ai libri, comprende appieno, e gli fa rivolgere nostalgici pensieri al tempo in cui Salgari chiedeva 150 lire per diritti d'autore, i ragazzini credevano ancora alle favole di Biancaneve ed i marziani nessuno li sognava neppure negli incubi.

F. M.

(«Giornalfoto»)
Umberto Chiopris: cavalcata di immagini dietro le lenti

5 GIUGNO 1859: CONSACRAZIONE A MONTUZZA

NACQUE CENT'ANNI FA SU UN COLLE ASPRO E IMPERVIO

La bella chiesa dei Padri Cappuccini trasformò interamente un ambiente trascurato in un luogo ordinato e tranquillo

Chi sale oggi a Montuzza può godersi l'effetto di una bella passeggiata e provare il gusto di una specie di pellegrinaggio. Piacevole all'occhio la superba scalea centrale dalla gigantesca alabarda e terminata da una grande fontana; cara al cuore dei fedeli triestini la chiesa toscano-bizantina di Sant'Apollinare Martire e compatrono della città, officiata dai benemeriti figli del Poverello di Assisi.

Cent'anni or sono non si trattava di un colle aspro e impervio e i figli di San Francesco della Riforma cappuccina lo aprirono alla pietà e allo svago dei triestini. Quest'opera, veramente benemerita e memoranda, ricorda tre date: 22 novembre 1857 in cui avvenne solennemente la posa della prima pietra del tempio; 5 giugno 1859 consacrazione e apertura al culto del primo lotto dei lavori, e cioè, dell'altare maggiore, presbiterio e coro; 23 ottobre 1870 consacrazione di tutta la chiesa.

La data di mezzo, la cui scadenza centenaria viene commemorata quest'anno, può essere considerata la principale, perchè rivide la formale presenza dei Cappuccini a Trieste dopo l'insensata azione di Giuseppe II e coronò un desiderio vivissimo delle autorità religiose e civili e dei fedeli cattolici.

Il merito principale di questo ritorno e di questa meritata soddisfazione pubblica l'ebbe mons. Bartolomeo Legat, vescovo, che ha molto bene compreso l'influsso provvidenziale esercitato dai Padri Cappuccini con la loro semplicità e austerità di vita e con la loro mentalità schiettamente italiana. E qui ci piace, anzi ci pare doveroso riportare un tratto della pastorale famosa che egli indirizzò alle parrocchie della città e diocesi appunto per provocare il formale ritorno tanto auspicato. «...A tutti è manifesto che l'Ordine dei PP. Cappuccini già da tre anni ha assunto la cura spirituale del nostro grande Ospedale. Ma una brama ancora ci si fa sentire nel petto, e si è che lo stabilimento della religiosa Famiglia siaci assicurata anche per l'avvenire. A questo scopo ci vuole l'edificazione di una chiesa con annesso monastero. Questa è opera vostra, o cittadini, da cui sommo decoro ne ha da derivare a voi e ai vostri tardi nepoti; questa è opera santa al cui eseguimento il vescovo vostro col più caldo animo vi invita e vi muove... Bella gloria e gran merito vi procurereste in suscitando l'antico fervore, imperocchè, quando in sullo scorcio del passato secolo, per arcane ragioni di provvidenza, questo Ordine benemeritissimo veniva soppresso, Trieste tutta pregava, sospirava, tutto era pronta a sacrificare perchè fosse serbato a sua gran mercè. Deh, si compia adunque adesso il pio e lodevole voto; compiasi ora che per concorde intendimento anche della civile podestà a tal effetto fu restituito il fondo necessario alla fabbrica...».

La famosa pastorale ebbe il suo effetto. Autorità, istituti ed anche il popolino risposero all'appello in maniera consolante. Fra Francesco Maria da Vicenza, architetto, risolse i problemi artistici e tecnici e nel giro di poco tempo, diciamo poco rispetto all'immane opera imposta dalla rudezza del luogo e dalla semplicità dei mezzi, si arrivò alla data memoranda del 5 giugno 1859.

E' ovvio quindi pensare che i Padri Cappuccini si assumano la responsabilità di questa data e che vogliano ricordarla col dovuto decoro. Questo verrà fatto nella coincidenza della festa del Patrono d'Italia, San Francesco.

Borse di studio universitarie per insegnanti elementari

L'Ente nazionale di assistenza magistrale bandisce un concorso per l'anno accademico 1959-60 per borse di studio di 120.000 lire ciascuna, e che saranno destinate: 50 a favore di insegnanti elementari di ruolo iscritti presso la Facoltà di magistero delle Università degli studi e presso gli Istituti superiori di magistero pareggiati, per il conseguimento del diploma di abilitazione alla vigilanza scolastica; 30 a favore di insegnanti elementari iscritti presso la Facoltà di Magistero delle Università degli studi e presso gli Istituti superiori di magistero pareggiati, per il conseguimento del diploma di laurea in materie letterarie, pedagogia, in lingue e letterature straniere.

Al concorso possono partecipare soltanto gli insegnanti di ruolo le cui sedi di residenza e di servizio risultino almeno a 30 km distanti dalla più vicina Facoltà di Magistero o Istituto superiore di magistero pareggiato e che non godano di alcuna borsa di studio o di posto di [illegible]sione governativo. Sono esclusi i laureati di qualsiasi Facoltà universitaria.

Le domande di ammissione al concorso, in carta semplice, dovranno essere presentate ai comitati provinciali di assistenza magistrale, istituiti presso i Provveditorati agli studi, entro il 15 gennaio 1960. Per ogni altra informazione e per i documenti richiesti gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria del Provveditorato agli studi.

Un raduno a Gorizia dei «Da Vinci» di Pola

Organizzato da «L'Arena di Pola», il settimanale degli esuli istriani, si svolgerà a Gorizia il [illegible] raduno di ex allievi e professori dell'Istituto tecnico «Da Vinci» di Pola, [illegible]

Stasera in assemblea il Circolo artistico

Il consiglio direttivo del Circolo Artistico convoca tutti i soci in assemblea, urgente e straordinaria generale, per questa sera alle ore 20, nella sede di via Giotto 9.

CONCLUSI I CORSI DELL'U.P. A VILLA OPICINA

Tengono vivi sull'altipiano i valori della cultura italiana

Saggio degli allievi e interessante mostra di lavori - Particolare significato della benemerita attività

La sezione dell'Università Popolare di Opicina ha chiuso nei giorni scorsi il suo decimo anno di attività con una cerimonia cui sono intervenute numerose autorità scolastiche, civili e militari, che hanno avuto così modo di visitare anche l'interessante mostra dei «lavori» compiuti durante l'anno dagli alunni della scuola di avviamento di Poggioreale del Carso, nelle cui aule si svolge l'attività della sezione U. P.

L'opera educativa e culturale dell'Università Popolare nel più importante centro carsico ha un significato particolare, in quanto tende a tenere alti i valori della cultura italiana in mezzo a quella popolazione composta da una buona percentuale di sloveni, e nonostante la scarsezza dei mezzi a disposizione l'attività svolta nel corso del corrente anno è stata notevole. Sono stati infatti tenuti sei corsi serali di falegnameria, lingua inglese, taglio e cucito, danza ritmica, ricamo, disegno e pittura: vi hanno partecipato 130 allievi, in prevalenza adulti, che hanno dedicato le ore libere dal lavoro al perfezionamento del loro mestiere o all'apprendimento di una nuova attività verso la quale si sentivano particolarmente attratti.

In sei aule del nuovo edificio scolastico è stata allestita la mostra dei lavori compiuti nel corso di quest'anno sia dagli allievi dell'Università Popolare che da quelli della scuola di avviamento. Si è trattato di una esposizione assai significativa, in quanto la qualità delle opere esposte è stata apprezzabile. Di singolare valore i giocattoli in «panno lenci» confezionati dalle alunne della sezione della scuola di Padriciano, i vari «ricami» intessuti durante le ore di economia domestica da quelle della sezione di Poggioreale del Carso, i disegni tecnici di precisione ed i lavori in legno ed in ferro, fra cui dei difficili «incastri», fatti dagli alunni durante le lezioni di officina.

Prima della visita alla mostra, alle autorità intervenute è stato presentato un saggio di danza ritmica delle piccolissime allieve, mentre il coro degli alunni della scuola di avviamento ha eseguito alcuni canti. Nel corso della cerimonia ha preso la parola il direttore della scuola prof. Rota, che ha illustrato l'attività svolta nel corso dell'anno. Brevi parole di felicitazioni sono state pronunciate dal presidente dell'Università Popolare, prof. Piccotti, e dal Sindaco dott. Franzil, che ha rilevato, fra l'altro, la validità dell'opera compiuta dalla scuola nel centro carsico. Il Provveditore agli studi, dott. Tavella, ha distribuito a 15 allievi meritevoli diplomi di benemerenza dell'U. P. mentre sono stati consegnati a 10 allievi distintisi nel corso degli studi pure altrettanti libretti offerti dalla Cassa di risparmio.

Nel visitare la nuova sede della scuola che ha cominciato a funzionare all'inizio del corrente anno scolastico, le autorità hanno rilevato la funzionalità delle strutture; tuttavia è stata espressa dal direttore della scuola la preoccupazione per la capienza delle aule che, nonostante siano più numerose di quelle della vecchia sede, bastano appena a contenere il numero di allievi, in costante aumento.

Fra le autorità, oltre alle già ricordate, si notavano anche il preside prof. Angioletti per il Commissario di Governo, il presidente della «Dante Alighieri» prof. Furlani, il direttore del centro didattico prof. Fraulini ed i comandanti della caserma militare e della sezione di carabinieri di Opicina.

Domande di alloggio presentate dai profughi

La Commissione comunale per la assegnazione degli alloggi informa i profughi che hanno presentato domanda per l'assegnazione di alloggi alla Commissione stessa che entro il 30 giugno dovranno presentare copia del certificato di profugo rilasciato dalla Prefettura.

Decorso tale termine coloro che non avranno presentato tale documento saranno esclusi dal concorso.

Non è cessato il pericolo dei residuati bellici

Purtroppo sono ancora numerose le sciagure causate dalle esplosioni di ordigni di guerra occasionalmente rinvenuti e dei quali specialmente da parte dei ragazzi, si tenta, molto incautamente lo smontaggio. Si raccomanda pertanto vivamente a tutti coloro che rinvengono proiettili, mine o qualsiasi altro tipo di residuato di guerra di non maneggiarli o calpestarli ma di avvisare immediatamente i più vicini organi di Pubblica Sicurezza.

Questa raccomandazione è diretta in modo particolare ai ragazzi perchè evitino di esporsi a inutili quanto gravi pericoli e ai genitori affinchè lo ricordino costantemente ai loro figli.

Questa sera, alle ore 20, nella Biblioteca dell'Ospedale Maggiore, per il corso d'aggiornamento promosso dal Collegio delle infermiere professionali, assistenti sanitarie e vigilatrici d'infanzia, il dott. Carlo Burri parlerà sul tema: «assicurazioni».

«VILLA TORLONIA»

Il pittore triestino Raimondo Cossutta s'è trovato protagonista di un simpatico episodio. Giorni addietro era intento a ritrarre, in uno dei suoi paesaggi, la villetta sopra Grignano dove per quasi un anno avevano abitato i coniugi Alessandra e Clemente Lequio. Stava ultimando l'opera quando alle sue spalle si arrestava di colpo una macchina e ne discendevano la principessa Alessandra e il conte Clemente, che avendo trasferito di già la loro residenza a Roma erano ritornati a Grignano per completare il trasferimento del mobilio. L'attenzione della coppia fu attratta subito dal quadro del Cossutta, tanto che l'acquisto fu ben presto concordato. «Nido d'amore» — così ha intitolato l'opera l'autore — rappresenterà per i coniugi Lequio un ricordo della permanenza in quella che la gente ha chiamato «Villa Torlonia». L'opera del Cossutta parteciperà anche a una prossima rassegna d'arte, per gentile concessione dei proprietari.

LA VITA NEL PORTO

Traffico portuale moderato - Cemento triestino per Saigon - Legnami pregiati dal Golfo di Guinea - Forse un servizio turistico di navi russe con i porti adriatici e mediterranei: scali regolari Trieste e Venezia

Movimento del porto

Nell'ultima ottava il movimento portuale è stato piuttosto scarso con arrivi rallentati di merci di masse e di carico generale. Anche le rotte per il Levante sentono un po' di stanchezza nella cattura di nuovi traffici, mentre più attive si mantengono le caricazioni per il Persico. Normale l'attività con il Nord Africa, per la presenza di discrete quote di legnami segati.

Ecco la situazione di ieri nelle varie calate portuali:

P. F. Vecchio

Sotto operazione: «Loredan» dell'Adriatica; «Città di Siracusa» della Tirrenia; «Nikos» di band greca (agente U. Bos; in linea regolare per i porti greci) e la t/n «San Giorgio» dell'Adriatica.

Porto doganale

M/n «Mostar» in servizio regolare fra Trieste ed i porti dalmati (agenzia Nord Adria).

P. F. Duca d'Aosta

«Jozina» di band. olandese che carica materiale da costruzione (agente Marovich); «Cape s. David» di band. inglese che carica nitrato ammonico austriaco per la Cina (agenzia AMAT); «Vis» di band. jug. che carica per il Golfo Persico; «Skopije» di band. jug. che scarica minerale di cromo per il retroterra; «Ossendrecht» che sta terminando lo scarico di 16.000 tonnellate di grabone americano per conto austriaco.

Canale di Zaule

La m/n «Radnik» della Jugoline, della linea Cina-Giappone, sta caricando 5100 tonnellate di cemento della Italcementi per ricevitori del porto di Saigon. In precedenza la nave ha caricato al Punto Franco 2500 tonn. di magnesite per il Giappone.

Aquila

E' sotto scarico la cisterna «Brigantine» di bandiera liberiana. Ha nei tanks circa 16.000 tonn. di olio minerale greggio.

Ilva Nuova

Il p.fo «Sideros» scarica 6000 tonn. di minerale di ferro imbarcato a Cagliari.

Arsenale

Erano ieri nei tre bacini le seguenti unità: «Leme», «Città di Catania» e «Esso Southampton».

Prossimi arrivi

Nel pomeriggio di ieri erano previsti i seguenti arrivi per la notte scorsa e per la giornata odierna: «Victrix» della linea regolare Trieste - Mar Rosso della E. Audoly; «Merchant Royal» che verrà a caricare nitrato ammonico austriaco; m/c «Stamura» adibita ai servizi per Ravenna; «Valfiorita» della linea passeggeri Alto Adriatico. Per domani sono attesi l'inglese «Malmo» della Ellerman Wilson in linea regolare fra l'Adriatico ed i porti inglesi e il piroscafo greco «Emanuel» appoggiato alla Degiampietro. Nella giornata del 6 sarà in porto il lloydiano «Sistiana»; il 7 la m/n «Piave» pure del Lloyd; al 10 il «Rio Quinto» della Flota Mercante del Estado (linea regolare Trieste - Sud America); all'11 la m/n «Ege» di bandiera turca (linea quattordicinale Trieste-Istanbul) ed al 18, proveniente dal Golfo Persico il «Gioachino Lauro» della linea regolare della Adria Lines. Per l'agenzia marittima Tarabocchia arriverà fra qualche giorno lo «Stadium» che dopo aver fatto il bacino andrà a caricare all'Ilva.

Lloyd Triestino

Domani mattina arriva dal Sud Africa il p.fo «Sistiana» che sbarcherà ferro-manganese, asbesto, estratto concianti, cotone, caffè est-africano e merci varie. La nave ripartirà al 10 per i porti della rotta dopo aver imbarcato mattoni di magnesite, tubi di cemento, legnami e merci varie.

Lunedì arriva la motonave «Piave» della linea regolare Italia - Golfo di Guinea - Congo. L'unità sbarcherà 1000 tonn. di arachidi per la Spremitura Gaslini, 750 tonn. di legnami pregiati in tronchi, caffè Robusta ed altre merci varie. Ripartirà il 12 con un carico di merci varie.

Navi russe

Secondo una notizia proveniente da Berlino Est in luglio dovrebbe inaugurarsi un servizio passeggeri, a carattere turistico, fra la Russia i porti adriatici e quelli mediterranei. Il giornale «Neues Deutschland» fa notare che le unità russe verranno a toccare regolarmente i porti di Trieste e di Venezia. Non si fa alcun accenno al porto di Fiume.

La m/n «Rijeka» della Jugoline, che sarà a Trieste dal Nord Europa il giorno 11, ritornerà nel nostro porto il 25 di giugno per caricare per i porti del Nord 2280 tonn. di minerale di zinco proveniente dalle miniere di Raibl.

Nei mesi prossimi dovrebbe ravvivarsi discretamente il traffico in partenza dal nostro porto per Akaba, come si rileva da un giornale di Amman. La Giordania avrebbe in corso importanti trattative per forniture industriali con l'Austria, la Svizzera e la Cecoslovacchia. Il giornale fa rilevare che Trieste costituisce il porto più importante per i rifornimenti di Akaba, essendo collegato tramite le linee regolari della Adria Lines e della Audoly.

Riunione di fine d'anno nell'asilo di via Parini

Una felice coincidenza ha accomunato ieri la festa di chiusura dell'anno scolastico alla Scuola materna di via Parini con la celebrazione dei 25 anni di direzione della signorina Erminia De Pace. Ha messo in evidenza la caratteristica occasione con appropriate e affettuose parole il Provveditore agli Studi dott. Tavella, additando alle mamme presenti le benemerenze della festeggiata, che palesemente commossa ha risposto ringraziando e annoverando momenti del lungo passato. Prima ancora aveva parlato per le insegnanti la signorina Carini. Alle congratulazioni si unirono l'assessore comunale all'istruzione, ispett. Gridelli, l'ispett. Rossi, la rappresentante del dott. Gerloni, il quale dal 1945 al 1947 aveva affidato alle capacità della signorina De Pace anche l'assistenza ai profughi.

Ricordato dal V.A.L. un settennio di attività

Il consiglio direttivo del V.A.L., a conclusione del settimo anno di attività delle simpatica istituzione, ha invitato a una riunione conviviale i suoi collaboratori. Vi hanno preso parte anche eminenti personalità della vita e della cultura cittadina e un folto gruppo di simpatizzanti.

La presidente, signora Bice Gigli, ha rivolto calde parole di ringraziamento a quanti con la loro opera hanno potenziato il V.A.L., allineandolo fra le più significative istituzioni femminili della nostra città. Hanno risposto, a nome dei collaboratori, il prof. Marino de Szombathely, il dott. prof. Guido Manni e la più giovane delle oratri, la signorina Xenia Zevelechi.

Fra le personalità intervenute erano il Comandante del Presidio, generale Vismara, con la sua gentile signora, il Provveditore agli studi dott. Tavella e signora, il generale Gigli e il dott. Aldo Tassini, direttore della Biblioteca Civica.

Festa della riconoscenza al collegio Zandonai

La «festa della riconoscenza», a conclusione di quest'anno scolastico, avrà luogo domenica prossima a Pesaro in un teatro cittadino alla presenza delle autorità della provincia.

La manifestazione, alla quale interverrà anche il segretario del C.L.N. dell'Istria Rovatti, è stata indetta dalla grande comunità dei profughi giuliani, ospiti del collegio Zandonai, per rinnovare a Padre Damiani i sentimenti di gratitudine e di affetto della gente istriana.

Banditi dall'INPS concorsi per 370 posti

L'Istituto nazionale della Previdenza sociale ha bandito i seguenti concorsi pubblici per esami: a 300 posti di alunno di segreteria; a 70 posti di alunno di ragioneria. I bandi relativi sono stati pubblicati sulle Gazzette ufficiali della Repubblica Italiana n. 107 e n. 108 rispettivamente del 6 e 8 maggio 1959 alle pagine n. 1653 e seguenti e n. 1668 e seguenti. Il limite minimo di età per partecipare ai concorsi predetti è di 18 anni; il limite massimo è di 35 anni salve le elevazioni di legge.

Il termine utile per far pervenire le domande alla direzione generale dell'INPS., Servizio personale - concorsi, via Marco Minghetti n. 22, Roma, scade per il concorso per esami a 300 posti di alunno di segreteria il 6 luglio alle ore 18.30; per il concorso per esami a 70 posti di alunno di ragioneria, il 7 luglio alle ore 18.30.

Per prendere visione dei bandi relativi ai concorsi suddetti e per ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla locale sede dell'INPS, via Coroneo 2.

SEGNALAZIONI

«Vorrei un consiglio per due famiglie che sono indecise se fare o meno la vaccinazione antipolio ai propri figli, di età dai 15 ai 17 anni. Desideriamo sapere se la vaccinazione può essere utile per quella età, e in particolar modo se questa può danneggiare gli organismi dei giovani. Abbiamo chiesto consigli a molti medici, ma abbiamo avuto risposte titubanti». Non abbiamo certamente la competenza per dare dei consigli in questo campo. In questi ultimi giorni comunque il nostro giornale ha riportato i pareri di alcuni illustri medici, che si sono espressi favorevolmente in merito alla vaccinazione antipolio anche per i giovani e gli adulti. Resta strano quindi che «molti medici» siano «titubanti».

La signorina L.P. ci scrive per chiederci «quale deve essere il trattamento normativo ed economico spettante ad una sua apprendista che si trova in istato di gravidanza». L'apprendista — se gestante o puerpera — deve essere protetta alla stregua delle comuni lavoratrici madri, essendo stata la sua attività definita uno «speciale rapporto di lavoro». Ma ciò che vale solamente per quanto riguarda la «Tutela fisica e per l'assistenza al parto», in base al combinato disposto dell'art. 8 e l'art. 21, primo comma, lett. 6) della legge sullo apprendistato (19 gennaio 1955, n. 25). Dopo la emanazione di questa ultima legge non spetta più all'apprendista l'assistenza economica, cioè l'indennità commisurata all'80 per cento della retribuzione come per gli altri comuni lavoratori. La situazione è mutata. Infatti, prima della legge 19 gennaio 1955 erano distinte le apprendiste che percepivano una retribuzione da quelle che non la percepivano, per le prime vi era da parte dell'INAM anche l'assistenza economica sopraindicata, per le altre no. Dopo la emanazione della suindicata legge tutte le apprendiste non hanno diritto alle prestazioni di carattere economico da parte dell'INAM come da elencazione tassativa compilata nello stesso articolo. Ne consegue, quindi, che in base all'art. 17 sulla «Tutela fisica ed economica della lavoratrice madre», comma 6), la indennità dell'80 per cento sulla retribuzione è posta a carico del datore di lavoro. Le norme contemplate dal vigente CCNL per i dipendenti delle Aziende commerciali si sono uniformate all'anzidetta norma di legge.

«Sono una vecchia vedova triestina ed abito da 35 anni all'ultimo (IV) piano di una casa fornita di ascensore: tale mezzo è pressochè indispensabile per raggiungere il mio appartamento. Questo lift è dal dicembre scorso fuori servizio e non può essere adoperato perchè l'autorità competente ne ha proibito l'uso dato il tipo antiquato e lo stato inefficiente e pericoloso dello stesso. Ora, il proprietario non soltanto non ha aderito a rimpiazzare lo ascensore a sue spese, ma non vuole in nessun modo contribuire al suo ripristino adducendo come scusa che il fitto è bloccato e che egli non è in dovere di rimettere l'ascensore. Da una parte è vero che per la maggior spesa dell'ascensore io pago, dal dopoguerra, un canone separato dell'affitto, ciò che potrebbe indurre il proprietario a pensare che, con la sospensione dell'addebito delle maggiori spese per l'ascensore, egli fosse manlevato da qualsiasi obbligo di mantenere lo stesso in efficienza; d'altra parte non va dimenticato che nell'affitto originale come pure in quello attuale, una parte dell'affitto viene appunto a compensare l'uso del lift, uso che il contratto d'affittanza originale comprende come parte delle condizioni: a mio parere ne risulta quindi che io conservo il diritto ad averlo disponibile. Non volendo io rinunciare all'ascensore, ritenete che sia in diritto di rimetterlo a mie spese, per quanto tale progetto implichi per me un sensibile sacrificio, oppure può il proprietario rifiutarmi il permesso di fare un simile lavoro? Eugenia Ballarin, Venezia». A termini di legge il proprietario ha l'obbligo di tenere in efficienza l'ascensore, come gli impianti dell'energia elettrica, dell'acqua e del gas. In particolare, per quanto riguarda l'ascensore, il cambio della fune di sollevamento, secondo una sentenza della Cassazione, va a carico degli inquilini nella misura dell'80 per cento. A proposito poi della spesa che il proprietario dello stabile deve sostenere per gli altri lavori, al fine di rimettere in efficienza l'opera, il proprietario ha diritto di venir risarcito da parte di tutti gli inquilini dello stabile, nella misura del 5 per cento. Nel caso suesposto, visto anche che nel canone di affitto è compresa una certa aliquota per il servizio dell'ascensore, il proprietario è tenuto a rimettere in funzione l'ascensore o nella peggiore delle ipotesi non dovrebbe minimamente ostacolare che uno degli inquilini, magari con il concorso degli altri, faccia a sue spese ripristinare il funzionamento del lift.

Un gruppo di venditori ambulanti ci chiede se la Corte Costituzionale ha già sentenziato su di una questione di leggittimità concernente l'art. 3 della legge 5 febbraio 1934, n. 327, che è stata impugnata nella parte in cui si stabilisce che il titolare della licenza di commercio ambulante può esercitare la sua attività soltanto nella provincia di origine ed in cinque provincie limitrofe, perchè ritenuto in contrasto col principio della libera iniziativa economica contemplato nell'art. 41 della Costituzione. Siamo oggi in grado di rispondere che la Corte Costituzionale ha esaminato la questione che è stata dichiarata non fondata per la considerazione che, non essendo escluso, anzi, essendo richiesto dal principio costituzionale lo intervento del legislatore nella regolamentazione della iniziativa economica, questo intervento è, nella specie, giustificato da una evidente necessità di disciplina economica e sociale, in quanto tende a garantire che lo svolgimento del commercio ambulante si ripartisca in modo equilibrato fra le varie zone del territorio nazionale, così da impedire il verificarsi di un disordinato afflusso di venditori ambulanti di ogni provenienza.

«Abito in via Martiri della Libertà, dirimpetto a quello spiazzo erboso e sassoso, abbandonato, spiazzo che dovrebbe essere un giardino (ma non lo è!). Ognuno che ha una pur piccola conoscenza della zona vede che si tratta del fu giardino del Palazzo Rittmeyer. Mi viene fatto a chiedermi se tale spiazzo non potrebbe essere sistemato a piazzale per posteggio di automobili. Il prezioso piazzale ricavato dallo sbancamento di parte del terrapieno, contribuirebbe a risolvere l'assillante problema dei posteggi per il crescente numero delle automobili, almeno in una posizione così centrica; e darebbe nuovo volto e veste estetica e moderna ad un nodo, ora in via di assestamento stradale ed edilizio, dell'inizio della via Udine e via Rittmeyer. Superato il problema dell'ostacolo in ordine finanziario, quale altro ostacolo si frappone alla realizzazione di un tale progetto? P.P.».

Movimento delle malattie contagiose dal 21 al 31 maggio: difterite 4, scarlattina 28, morbillo 8, varicella 29, pertosse 17, parotite ep. 135, poliomielite a.a. 3 (2 mortali), febbre melitense 1, scabbia 1.

LA STAMPA JUGOSLAVA DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

BLANDIZIE SOVIETICHE AL REVISIONISMO DI TITO

I giornali della RFPJ preferiscono passar sotto silenzio gli atteggiamenti «amichevoli» di Kruscev e compagni

La visita di Kruscev in Albania continua ad essere avvolta in un alone di segretezza e di mistero inconsueti anche per i Paesi d'oltre cortina. Mentre la stampa occidentale ne parla abbondantemente, trattandosi di un avvenimento di essenziale importanza, i giornali jugoslavi la ignorano quasi del tutto. Non hanno fatto alcuna congettura sulla natura dei colloqui e sono rimasti assolutamente indifferenti di fronte alla «boutade» di Kruscev sul proposito dei Paesi del blocco sovietico di migliorare i rapporti interstatali con la Jugoslavia. Anzi hanno cercato di mettere in rilievo proprio quella parte del comunicato ufficiale in cui si condanna — però in forma alquanto blanda — il revisionismo. E' comunque significativo che nemmeno Enver Hodja, colui che più volte ha definito i dirigenti jugoslavi una «banda di traditori», è significativo che nemmeno lui abbia avuto parole dure per i vicini della RFPJ. E' un cambiamento di tono molto brusco, specie quando si pensi che soltanto un mese fa è stato celebrato a Scutari un processo a carico di un gruppo di «spie» jugoslave. La campagna antijugoslava ha subito un notevole ridimensionamento sia quanto a volume, sia quanto ad asprezza. Lo ha ammesso lo stesso portavoce del Ministero degli Esteri, Drago Kunc, nel corso della sua ultima conferenza stampa. Il portavoce però si è rifiutato — come riferisce la «Borba» — di fare alcun commento al riguardo. Belgrado mantiene dunque il riserbo più rigoroso.

Frattanto la Jugoslavia comincia ad essere blandita anche dalla Bulgaria. Infatti di ritorno dalla visita in Cecoslovacchia, la delegazione bulgara, capeggiata da Todor Zivkov e Anton Jugov, passando attraverso la Jugoslavia ha indirizzato al Presidente Tito il seguente telegramma: «Nel transitare attraverso il territorio della Jugoslavia cogliamo l'occasione per esprimere a Voi ed ai fraterni popoli jugoslavi cordiali saluti ed i migliori auguri». Da notare che nel viaggio di andata i dirigenti bulgari avevano evitato di attraversare la Jugoslavia preferendo compiere un percorso più lungo attraverso la Romania.

La Jugoslavia — è chiaro — sarebbe dunque utile al blocco sovietico per la creazione di una zona deatomizzata nella Europa meridionale. Forse i russi pensano che Belgrado, avvalendosi della propria amicizia con la Grecia, potrebbe far pressione sul Governo di Atene perchè non accetti l'installazione di rampe missilistiche sul suolo ellenico.

Nel suo viaggio attraverso la Serbia orientale, Tito ha pronunciato una serie di discorsi. Di nuovo ha detto poco o nulla. A Pozarevac — come riferisce il «Vjesnik» — ha sottolineato che il fine del Governo jugoslavo è quello di elevare il tenore di vita della popolazione ed ha invitato gli agricoltori ad abbandonare ogni senso di sfiducia ed a non pensare che le autorità intendono togliere loro la proprietà privata. E' questa, dunque, una conferma al nuovo indirizzo agricolo tracciato di recente dal Vicepresidente del Governo federale Edvard Kardelj, indirizzo che non prevede la coercitiva socializzazione dei terreni. Infatti il settore cooperativistico non dà i frutti sperati e la Jugoslavia deve assolutamente aumentare soprattutto la produzione del grano. La «Borba» ha riferito che nel periodo 1949-1956 la produzione annua del grano è stata di 23 milioni di quintali, mentre per coprire il fabbisogno nazionale bisognerebbe produrne 40 milioni di quintali.

Il 4 giugno si è iniziato il quarto congresso della Lega dei comunisti di Serbia. Dal «Delo» di Lubiana si apprende che sono presenti 1353 delegati in rappresentanza dei 350 mila iscritti alla Lega. Oltre la metà dei delegati ha partecipato alla lotta partigiana. Si vede che i dirigenti di Belgrado cercano di far leva ed affidamento sui «fedelissimi». Nel periodo intercorso fra il terzo ed il quarto congresso il numero dei membri della Lega è aumentato di 140 mila unità. Quasi ogni quinto lavoratore è membro della Lega. Si tratta quindi di una percentuale ragguardevole, ma non va dimenticato che la tessera del partito comunista è sinonimo di tessera del pane.

Intanto prosegue la visita del Vicepresidente Kardelj ai Paesi nordici. Finora ha visitato la Danimarca ed attualmente si trova in Norvegia. I rapporti della RFPJ con gli Stati scandinavi sono buoni. A Oslo Kardelj ha tenuto pure una lunga conferenza sul socialismo, quello di marca jugoslava. Questo socialismo jugoslavo non ci riguarderebbe minimamente se Kardelj ed altri dirigenti jugoslavi non scrivessero lunghi articoli teorici anche per la rivista italiana «Mondo operaio». E ciò è davvero doloroso, poichè non si può augurare alla classe lavoratrice italiana di usufruire un giorno delle «conquiste» dei lavoratori jugoslavi.

S. G.

Tre mesi di congedo all'avv. V. Veronese

Parigi, 4

L'avv. Vittorino Veronese, Direttore generale dell'Unesco, ha annunciato la decisione di prendere tre mesi di congedo per motivi di salute. Come è noto, l'avv. Veronese era stato colto da malessere nella serata di lunedì nel corso di una seduta del Consiglio esecutivo dell'Organizzazione, al quale, benchè convalescente di un attacco di itterizia e contro il consiglio del medico curante, aveva tenuto a presentare personalmente il suo primo rapporto.

Stamane, al termine di una seduta del Consiglio esecutivo, Sir Bowen-Thomas, presidente del Consiglio stesso ha fatto la seguente dichiarazione: «Sono stato invitato dal Direttore generale a fargli visita al suo domicilio, ieri sera, dopo la riunione del Consiglio esecutivo del 3 giugno. Il Direttore generale mi ha espresso, e per mezzo mio ha espresso al Consiglio generale, la sua profonda riconoscenza per la simpatia manifestatagli nelle presenti circostanze.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - 7.15: Senza freni, taccuino del Giro d'Italia - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 11: Orchestra Malgoni - 11.30: Giro d'Italia - 11.45: Musica da camera - 12.10: Il mondo della canzone - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Giro d'Italia - Appuntamento alle 13.25: Teatro d'opera - Lanterne e lucciole - 14: Giro d'Italia - 14.15: Il libro della settimana - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Melodie dimenticate - 17.15: Programma per i ragazzi: «Cavallo Imperatondo», di Folgore - 17.30: Paese che vai, canzoni che trovi - 17.45: Pomeriggio musicale - 18.30: Questo nostro tempo - 18.45: Atomi per domani - 19: Musica sprint - 19.15: Romanzi in tre canzoni - 19.30: Visti in libreria - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Motivi di successo - 21.10: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da Rossi. Nell'intervallo: Paesi tuoi - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Ballate con Rotondo.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Canzoni di oggi - Argomenti - Musica per una ragazza sentimentale - 10: Ore 19: Disco verde: Mattinata d'onore - Il club dei chitarristi - Enciclopedia domestica - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta - Poker di canzoni - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Fiera delle arti - 15: Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 17: Dal bianco e nero al Technicolor - 18.10: Giro d'Italia - 18.45: Il tinello - 19: Orchestra Olivieri - 19.30: Cartoline - 20: Radiosera - 20.40: Senza freni, taccuino del Giro d'Italia - 20.50: «I racconti romani», il Moravia - 21.15: Gran Gala, spettacolo di varietà - 22.15: Documentario - 22.45: Ultime notizie - Orchestra - 23.15: Siparietto - Notturno.

III PROGRAMMA

19: Musiche di Weiner e Veress - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Dvorak, Debussy - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: «Il prigioniero mal consolato», un atto di Loria - 22: Programma musicale - 22.40: Epistolari: Caterina Seconda - Federico Melchiorre Grimm.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Piccolo atlante delle piante e degli animali» a cura di Romano De Mejo - 17.45: «Primi passi» - Saggi degli allievi della Scuola d'Arte Drammatica «Silvio d'Amico» di Trieste - Presentazione di Lucia Tranquilli - 1.a trasmissione - 18.15: Quartetto del Circolo Triestino del Jazz - 18.35: Storia e leggenda fra piazze e vie, di Silvio Rutteri - 18.50: «Canzoni senza parole», passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra diretta da Alberto Casamassima - 19.15: «Fogli di calendario», di Lina Gasperini - «La guerra di cent'anni fa» - 19.25: Concerto del violista Aldo Belli e del pianista Fabio Peressoni, Brahms: Sonata per viola e pianoforte in mi bemolle maggiore op. 120 n. 2 - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il caffè dello sport». — *Programmi in rete:* 17.05: «Cavallo Imperatondo», fiaba di Luciano Folgore, allestimento di Ugo Amodeo - 1.o episodio.

TELEVISIONE

13.30: Giro d'Italia: Torino-Saint Vincent - 17: La TV dei ragazzi: a) Soldatini in parata - b) Il nostro piccolo mondo - 18.30: Telegiornale - 18.45: Lui e gli altri - 19.30: Banda militare - 19.45: Che ne dite? Dibattito diretto da D'Angelantonio - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro di Italia - 21.15: «Il galantuomo per transazione», di Giraud. Al termine: Telegiornale.

LUI HA SETTANTACINQUE ANNI LEI NE HA VENTIDUE

Nozze segrete a Milano fra Ghiglione e la sua segretaria

E' stato un vero colpo di fulmine l'amore fra l'anziano ingegnere alpinista e la giovane - La coppia trascorrerà l'estate a Polcenigo dove è nata la sposa

Milano, 4

Si sono sposati in questi giorni a Milano l'ing. Piero Ghiglione, il noto alpinista e studioso di 75 anni e la signorina Maria Luisa Mannis di 22 anni sua segretaria. Le nozze sono state tenute segrete, soltanto un quotidiano di Torino ha avuto i particolari del singolare avvenimento. Piero Ghiglione e la moglie, dopo l'inaspettato, fulmineo matrimonio sono spariti. C'è chi dice che ieri sera hanno preso un'aereo alla Malpensa diretti prima a Parigi e poi a New York. Ma probabilmente la voce è interessata, messa in giro dai due sposi per creare intorno ad essi il vuoto e il silenzio; e non è da escludere che stiano trascorrendo la luna di miele nell'appartamento dello scalatore, al numero 40/2 di via Moscova, o in qualche posto tranquillo della Riviera.

La notizia delle nozze semisegrete del famoso ingegnere di Borgomanero con la giovanissima friulana ha lasciato interdetti tutti coloro che frequentano gli ambienti alpinistici, in Lombardia come in Piemonte, e anche coloro che Ghiglione conoscevano soltanto per avere letto i racconti delle sue temerarie avventure in montagna.

La signora Lina Bravin in Mannis abita al primo piano di un vecchio stabile di via Palermo 15, a Porta Garibaldi. Quattro vani arredati con gusto borghese. «Sì, mia figlia è raggiante e sarà certamente felice» ha detto la suocera quarantottenne dell'alpinista. La famiglia Mannis viene dal paese di Polcenigo, provincia di Udine: qui Lina Bravin ha sposato il tipografo Antonio Mannis, che ora ha 50 anni e che, in seguito ad un incidente stradale è degente in un ospedale di Pietra Ligure (e perciò non ha potuto assistere alla cerimonia). Verso il 1947 la famiglia si trasferì a Milano.

Maria Luisa è figlia unica. E' nata il 22 febbraio 1937. Alta, bruna, formosa. Ha frequentato un corso di lingue straniere e fino a due mesi fa è stata corrispondente di inglese, francese e spagnolo presso una compagnia di assicurazioni. Ai primi di aprile passò ad altra società di piazza San Babila. Voleva migliorare la posizione economica, capitalizzare un gruzzolo per permettersi in avvenire di scrivere (vuol fare la romanziera) e dipingere (già scarabocchia paesaggi ad olio). Così mise una inserzione su un giornale, offrendosi come traduttrice nelle ore libere. L'inserzione la portò all'altare.

Ricevette qualche decina di lettere. Una era dell'alpinista, che si occupa — quando non scala vette — di cartografia, di ricerche scientifiche ed etniche. Maria Luisa andò da lui e seppe che egli cercava una segretaria. Ma la giovane, dati gli impegni, poteva lavorare soltanto di sera. «Accettò il posto — ci dichiara la madre — al patto che io potessi accompagnarla ed attenderla per tornare a casa insieme. Sa, i pettegolezzi...».

Piero Ghiglione

Maria Luisa Mannis

Questo accadeva un mese fa. Tutto era stato rapido, come è nelle abitudini di Ghiglione. Tre o quattro volte alla settimana Maria Luisa si recava in via Moscova (sempre con la mamma) e percepiva 500 lire all'ora. Alla fine della prima settimana l'alpinista accennò vagamente a certi propositi matrimoniali, ma la ragazza non capì o finse di non capire. Alla fine della seconda settimana Ghiglione bruscamente le chiese la mano: «Sono vedovo da tre anni, non ho figli e ne vorrei almeno uno, maschio. Vuole sposarmi?».

La signora Lina racconta con voce quieta, senza stupori: «Mia figlia restò titubante, e subito si consigliò con me e mio marito. Non sapevamo che dirle. Lei vedeva, con il matrimonio, nuove meravigliose possibilità. Aveva molta stima dell'ingegnere, e con lui avrebbe potuto studiare, leggere, girare il mondo. L'ingegnere venne da me. Io gli domandai se non ritenesse che la differenza d'età fra lui e Maria Luisa fosse troppa. Mi rispose: «Il cuore non invecchia mai. Io mi sento giovane». E l'altra mattina alle 6,30 si sono sposati'.

Per le nozze Ghiglione ha regalato alla moglie una «Giulietta-spider», un anello con stupendo brillante e una collana delle Ande, autentico tesoro. Nella chiesa di San Simpliciano vi erano la madre, i fratelli della madre e una cugina della sposa. La cerimonia è durata sette minuti.

«Certo, ero imbarazzata all'idea di avere un genero di quasi trent'anni più anziano — commenta. — Ma ieri ho visto Maria Luisa così contenta, così gaia, e sono persuasa che tutto durerà. Prima di salutarmi l'ingegnere mi ha detto: "Mia moglie sarà la mia miglior collaboratrice. Scriveremo libri, viaggeremo. Con me non si annoierà". Fra poco andranno nel Perù. Lui scalerà una montagna e lei raccoglierà elementi per un volume sulle civiltà indiane. Poi torneranno e insieme faremo l'estate nel Friuli, nel mio paese... Sì, credo proprio che Maria Luisa sarà felice».

Navi da guerra U.S.A. nel porto di Venezia

Venezia, 4

E' giunto nel porto di Venezia l'incrociatore statunitense «Des Moines», scortato dal cacciatorpediniere «Moala». Subito dopo l'arrivo l'ammiraglio americano C. E. Ekstrom ha ricevuto a bordo le maggiori autorità veneziane restituendo poi le visite a terra.

Le due unità rimarranno a Venezia sette giorni.

Al largo di Venezia

Otto profughi fuggiaschi raccolti dalla «Bracco»

Venezia, 4

Quando allo stremo delle forze erano in balia delle onde ed in procinto di naufragare, otto profughi da Rovigno d'Istria sono stati tratti in salvo dalla cannoniera italiana «Bracco», in perlustrazione a venti miglia dalla costa del Lido di Venezia. Con le lacrime agli occhi hanno abbracciato i marinai italiani ringraziandoli di averli salvati ed esultanti di poter così raggiungere l'Italia. Si trovavano a bordo di una leggera imbarcazione quasi completamente sommersa nell'acqua.

Si tratta di tale Jordan Talevsky di 42 anni, della moglie Cristina, di quattro loro figli e di due amici. Erano fuggiti di notte tre giorni or sono dal porticciolo di Rovigno a bordo della imbarcazione a remi fiduciosi di poter effettuare la traversata dell'Adriatico. Senonchè un forte vento di libeccio ha ostacolato la navigazione e durante la scorsa notte sono sopraggiunti forti marosi che hanno messo in pericolo il natante.

Negli uffici della Questura di Venezia i profughi hanno chiesto asilo politico affermando di avere abbandonato il loro Paese perchè insofferenti del regime jugoslavo. Sono ora avviati ad un campo profughi.

Orsini smentisce le voci di una rottura con Soraya

Roma, 4

Grande scalpore hanno suscitato le voci diffuse dal quotidiano «France-Soir» secondo cui fra Soraya e Raimondo Orsini è tutto finito e che sarebbe stato il patrizio romano a rompere il fidanzamento. Il motivo di questa iniziativa sarebbe dovuto — secondo il quotidiano parigino — al fatto che l'ex imperatrice si sarebbe rifiutata di abbandonare la fede musulmana per convertirsi al cattolicesimo. I cronisti che a Roma hanno tentato di avvicinare il principe Raimondo Orsini sono stati delusi. Il patrizio non ha voluto ricevere nessuno evitando così di essere costretto a rispondere a domande forse imbarazzanti.

Tuttavia alcuni amici dell'Orsini hanno confermato la notizia relativa alla rottura del fidanzamento, che sarebbe avvenuta più di 10 giorni fa. Essa sarebbe da mettersi in relazione a quanto dichiarato dalla signora Esfandiari a Colonia: «Sulle rive del Reno ci troviamo bene» frase che è stata invece interpretata dalla stampa locale come un'anticipazione su un prossimo ritorno della principessa Soraya in Germania.

CRONACHE SPORTIVE

GIRO D'ITALIA: LA TAPPA A CRONOMETRO DA TORINO A SUSA

Anquetil guadagna a spese di Gaul ma la rivelazione del giorno è Baldini

Il francese è primo ma l'italiano lo segue - Anche Ronchini precede il lussemburghese - Graf e Catalano davanti a Poblet: molte le sorprese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Susa, 4

Charlie Gaul si è classificato al quarto posto nell'ultima tappa a cronometro del giro, ma è solo in virtù del suo duello con la Maglia rosa che possiamo trarre dalla nostra penna inaridita dalla sete e dal sole una nota fresca e gioconda sull'ultima fase del 42.o Giro d'Italia.

L'impresa di Ercole Baldini, addirittura incredibile se confrontata col metro di quello che il campione del mondo ha reso fino ad oggi, era trasvolata tra la folla come una favola, oserei dire come un mito: tanto si presenta lontano nella configurazione della corsa il quadro che ognuno si era formato nella mente. Non c'è niente da fare. Le corse a cronometro sono come i drammi gialli. [illegible] ad assistere estatico, per tre ore, [illegible]: tanto la fine deve arrivare. Con Baldini, con la sua media di 46.741 su una strada che incollava le gomme e l'aria di piena estate [illegible], rimane sospeso nel limbo in attesa degli eventi futuri, e nessuno gli strinse la mano, per dargli atto di una gesta che non impallidisce di fronte a quelle passate. Dopo Baldini, altri atleti facevano parlare i microfoni e gli ordini di arrivo. Fino a metà gara c'era il tempo di Kazianka a tener desti i commenti. Su quel tracciato che si allungava come uno spiedo per 51 chilometri sul fuoco riflesso dell'asfalto per arrostire [illegible] corridori e centomila spettatori, la media di quasi 45 all'ora appariva come un miracolo, specie per un atleta della statura di Kazianka, [illegible] che corre con una laurea in tasca più per passione che per guadagno.

E che dire della prova di Nencini, col suo 1 ora 8'23", di Carlesi, Defilippis, Bono, Poblet e del prodigioso Catalano, fenomeno insospettabile che [illegible] specialisti.

ORDINE DI ARRIVO

1) ANQUETIL JACQUES (Helyett Leroux-Fynsec) che percorre i km. 51 in 1.4'8" alla media di km. 47.713; 2) Baldini Ercole (Ignis) in 1.5'28"; 3) Ronchini Diego (Bianchi) 1.5'37"; 4) Gaul Charly (Emi) 1.6'9"; 5) Graf Rolf (Molteni) 1.6'12"; 6) Catalano 1.7'27"; 7) Poblet in 1.7'33"; 8) Bono 1.7'38"; 9) Defilippis 1.7'40"; 10) Carlesi in 1.8'6"; 11) Van Looy 1.8'19"; 12) Nencini 1.8'23"; 13) Kazianka 1.8'40"; 14) Fornara in 1.9'3"; 15) Ruegg 1.9'13"; 16) Couvreur 1.9'38"; 17) Gismondi 1.9'41"; 18) Battistini 1.9'48"; 19) Sabbadini 1.9'52"; 20) Chacon 1.9'57"; 21) Favero e Piscaglia 1.10'; 23) Keteleer 1.10'4"; 24) Benedetti 1.10'8"; 25) Maule 1.10'11"; 26) Tezza 1.10'17"; 27) Zocca 1.10'18"; 28) Casati 1.10'28"; 29) Massignan in 1.10'51"; 30) Delberghe in 1.10'52"; 31) Zamboni 1.10'54"; 32) Tosato 1.10'55".

Ronchini, questo giovanotto che sale e scende sulla scala di Giacobbe con la freschezza di uno scoiattolo, che in questo Giro è già giunto al settimo cielo, prima ancora del Monte Bianco, non aveva fino ad oggi alcuna fama di principe del passo, di dominatore del cronometro. Eppure, dopo Anquetil e Baldini, non vediamo Graf. Vediamo Ronchini e subito dopo Charlie Gaul.

Eccoci finalmente all'asse del discorso. Charlie Gaul ha visto che in montagna il suo motorino in questa stagione perde qualche colpo. E' quindi del tutto plausibile che egli corra ai ripari specie nelle gare dove i suoi maggiori antagonisti si presentano con mezzi più muniti.

Per lo stile di Gaul, vorremmo dire per il suo temperamento, le corse a cronometro sul piano rappresentano qualcosa di molesto come la gabbia per un'aquila. Pure egli si deve adattare, se vuole mantenere il livello che ha nell'agone internazionale. Charlie è partito da Torino un minuto e mezzo prima di Anquetil. Non potete immaginare con quanta lena egli ha pedalato per mantenere [illegible] Abbiamo fatto la spola fra [illegible] per tutta la durata del duello.

CLASSIFICA GENERALE

1) ANQUETIL 83.41'35"; 2) Gaul a 3'49"; 3) Ronchini a 5'2"; 4) Van Looy a 5'46"; 5) Poblet a 7'29"; 6) Bono a 8'37"; 7) Carlesi a 10'41"; 8) Massignan a 10'48"; 9) Battistini a 10'53"; 10) Couvreur a 11'16"; 11) Zamboni a 12'44"; 12) Baldini a 13'29"; 13) Nencini a 13'38"; 14) Junkermann a 18'43"; 15) Favero a 19'54"; 16) Sabbadini a 20'19"; 17) Gismondi a 20'35"; 18) Conterno a 21'; 19) Catalano a 25'3"; 20) Fantini a 30'4".

Il sole in declino ci prendeva d'infilata sulla strada che corre parallela alla nazionale e che nel lago di Avigliana [illegible] Gaul procedeva a scatti, Anquetil con una regolarità ginevrina. Nei primi dieci chilometri, ossia all'altezza di Alpignano, il francese aveva già guadagnato [illegible] un rapporto inverosimile per le sue gambe lillipuziane. Entrando con la provincia [illegible], Gaul aveva ripreso [illegible] alla Maglia rosa. Lo sforzo gli costò caro. Al bivio di [illegible] (km. 28) Anquetil gli è sopra come uno sparviero [illegible] con lo slancio [illegible]. Charlie non disarma: lotta spasmodicamente per un chilometro, due tre, tenta perfino di superare il superbo che lo ha umiliato. Dalla macchina della giuria partono ammonizioni severe e [illegible] raccomandazioni. Infatti, nelle corse a cronometro, i corridori [illegible] generale. Anquetil ha portato il suo vantaggio su Gaul da 1'48" a 3'49".

Van Looy è precipitato al quarto posto, lasciando passare Ronchini che nel primo dei tre giorni piemontesi, decisivi ai fini del risultato finale, porta il tricolore a ridosso della Maglia rosa, con un distacco di 5'02".

Dobbiamo parlare ora di Massignan, anche se la seconda rivelazione del giro ha fatto oggi un capitombolo numero uno, classificandosi al 29.o posto dietro Casati, Zocca, Tezza, Maule, Benedetti e via dicendo, con un distacco di 6'43" da Anquetil. Perdere 6'43" nello spazio di appena 51 km. è molto grave, tanto più che Massignan non ha avuto incidenti di sorta. Egli si è voluto risparmiare per il monte Bianco, memore della sua prova sulle Dolomiti e in particolare sul Rolle. Ma questa è una giustificazione che non regge: perchè come parametro dobbiamo prendere appunto Ronchini, il quale brilla sul passo ma non crolla in salita.

Dopo Ronchini l'ordine d'arrivo illustra il valore di Catalano, Bono, Defilippis, Carlesi, Nencini, Kazianka e Fornara. Sono gli uomini che non cedono e che lottano in tutti i campi per costringere il dominio straniero nelle più ristrette proporzioni possibili.

Ed eccoci a Van Looy. Il belga ha perduto oggi 4'16" nei confronti di Anquetil e 2'14" nei riguardi di Gaul. Perdita notevole, ma non irreparabile, specialmente se la tappa di domani, come si prevede, sarà nelle mani di coloro che non amano concedere alle tappe a cronometro il fondo delle proprie risorse.

La tappa di domani, è lunga appena cento chilometri, è un tesoro in balìa dei pirati, tanto più che si conclude sulla decisiva rampa di Saint Vincent.

Alessandro Alesiani

Ciclisti giuliani alla corsa preolimpionica

Cinque ciclisti dilettanti giuliani parteciperanno alla IV preolimpionica su strada in programma domenica prossima a San Daniele del Friuli. Essi sono: Francesco Rossi, Rinaldo Paravano e Agostino Ibrioli della Ciclistica Atala di San Daniele, Bruno Visintin della «Bartali Primo Rovis» di Trieste e Giannantonio Pontoni del G. S. Salco di Udine. Riserva Antonio Maurino.

Basket femminile
Le italiane perdenti

Belgrado, 4

Nella prima serie di incontri del torneo internazionale femminile di pallacanestro per la Coppa jugoslava svoltisi ieri sera a Zara la Jugoslavia ha battuto l'Ungheria per 64-41 (27-13) e la Bulgaria ha battuto l'Italia per 54-39 (23-20).

Totosport popolare

Roma, 4

Montepremi del Totosport lire 58.319.208. Giornata popolarissima. Soltanto nella zona del Veneto Orientale ci sono circa un centinaio di tredici e qualche migliaio di dodici.

Colonna vincente: 1, 1, X, 1, 1, X, 2, 1, 1, X, 1, 1, 1.

IL TORNEO JUNIORES DI CALCIO

Applaudita la Triestina vincitrice della Samp (2-0)

Reti di Sandrigo e Attili - Giuoco superiore - Prossimo avversario la Lazio

Bologna, 4

Il campo sportivo dello Sterlino illuminato a giorno da un perfetto impianto ha visto in questi giorni il primo atto della grande rassegna del calcio giovanile italiano: il «gran premio Perrotts». A questo «torneo» partecipano infatti le migliori squadre giovanili di tutta Italia. Nella prima giornata per i quarti di finale la Lazio ha battuto dopo un avvincente confronto il Padova per due reti a zero.

Ieri sera alla presenza di un numeroso pubblico la Triestina si è facilmente sbarazzata della Sampdoria qualificandosi per i quarti di finale. La Triestina, che ha dominato per tutta la durata dell'incontro, ha dimostrato di essere una delle compagini meglio preparate di questo interessante «Torneo Perrotts». Nel primo tempo gli alabardati attaccano a spron battuto ma la forte difesa dei blucerchiati resiste magnificamente. Alcuni errori degli avanti della Triestina inoltre permettono alla Sampdoria di terminare il primo tempo a reti inviolate.

Nella ripresa però la musica cambia. Dopo soli cinque minuti di gioco Sandrigo controlla alla perfezione un centro rasoterra di Auber e senza indugio saetta in rete: 1 a 0. La Samdoria è in ginocchio, alcune fucilate di Sandrigo prima e di Auber poi vengono miracolosamente parate da Sommariva. A questo punto i triestini si permettono il lusso di fare della accademia e di ricevere applausi a scena aperta. Il gol che suggella il successo degli alabardati è segnato dall'ala sinistra Attili.

I migliori della Triestina sono stati Miniussi, D'Udine, Auber, Sandrigo e Attili.

La Triestina con la partita di ieri sera ha dimostrato di avere una squadra ben amalgamata e sul piano atletico di avere giocatori che non temono il confronto con nessun'altro «undici». Gli uomini di Petagna possono perciò puntare con molte probabilità al successo finale.

Massei ristabilito

Per l'ultima partita di campionato la Triestina si è allenata al gran completo nel pomeriggio di ieri allo stadio. Anche Massei, completamente ristabilito dall'infortunio riportato nella partita con la Juventus a Torino, ha ripreso il lavoro con i compagni di squadra. Oggi ultimo allenamento dopo del quale Trevisan deciderà sulla formazione da mandare domenica a Padova. Sembra già esclusa la presenza in squadra di Bernardin che verrebbe sostituito da Mercuza.

L'ora dei canottieri

Società giuliane alla riunione di Padova

Imponente partecipazione di Società remiere (39) e vogatori (323) alla prima riunione nazionale di canottaggio che avrà svolgimento a Padova, sul canale del Bassanello, sabato e domenica prossimi.

Vogatori fregiati dei titoli olimpici, europei e nazionali, saranno in gara nelle 21 prove che daranno ai tecnici federali il quadro sui risultati della preparazione atletica invernale e quella primaverile, impostata sull'efficienza stilistica. Agguerrita a numerosa la partecipazione della Lombardia (11 società) fra le quali la Moto Guzzi con i «4 con» e «senza» ed il «singolo» di Vanzin. Il Varese con il campione d'Italia in singolo Martinoli, la Mincio con la forte schiera dei suoi pagaiatori maschi e femmine, la Falk di Dongo, canottieri Lecco e Sebino, la Bissolati di Cremona, la canottieri Milano e Como, Verbania. Forte il Veneto con le 4 Società lagunari e la Canottieri Padova (organizzatrice della riunione).

Qualificati i vogatori della Venezia Giulia con le tre Società triestine, Ginnastica, Trieste e Circolo Marina Mercantile; Monfalcone gareggerà sia nell'otto che con il «4 senza». Toscana e Lazio presentano molti armi in rappresentanza di 5 Società ciascuna. Fra i laziani attesa la prova dell'«otto» dei Corazzieri, dato che sulla efficienza tecnica delle guardie del Presidente vi sono notizie discordanti. Bene preparati saranno invece i marinai del Centro di Sabaudia i quali dispongono di attrezzature tecniche modernissime. Molta attenzione avrà l'otto livornese del quale si vanta una forte efficienza atletica. La Campania presenterà due Società napoletane, due la Puglia, ed una ciascuna Piemonte, Liguria, Marche, Abruzzi, Sicilia.

CLASSIFICA A SQUADRE

1) ATALA punti 3675; 2) G.S. Emi p. 3070; 3) G.S. Faema p. 2610; 4) G.S. Carpano p. 2585; 5) G.S. Ignis p. 1910; 6) Helyett Leroux-Fynsec p. 1875; 7) Legnano p. 1430; 8) G.S. Ghigi p. 1215; 9) Bianchi p. 1007,50; 10) G.S. Molteni p. 925; 11) Tricofilina-Coppi p. 855; 12) Torpado p. 697,50; 13) San Pellegrino p. 320.

TAPPE A CRONOMETRO

1) ANQUETIL punti 315; 2) Gaul p. 205; 3) Catalano p. 190; 4) Baldini p. 175; 5) Ronchini p. 147,50; 6) Graf p. 130; 7) Poblet p. 120; 8) Bono p. 105; 9) Van Looy p. 75; 10) Defilippis p. 70; 11) Zamboni p. 67,50; 12) Carlesi p. 65; 13) Couvreur p. 60; 14) Nencini p. 50; 15) Fornara p. 40; 16) Bono p. 35; 17) Ruegg p. 30; 18) Maule e Massignan p. 20; 20) Vannitsen p. 15; 21) Moser, Simmi, Battistini, Pambianco, Tinarelli, Kazianka p. 10.

UNA RIUSCITA MANIFESTAZIONE CALCISTICA

La festosa illuminazione del campo sportivo dell'Acegat

Per la prima volta a Trieste viene realizzata la possibilità di esercitazioni e competizioni sportive notturne con partecipazione del pubblico che potrà assistere dalle tribune alle partite. Invitato dall'Associazione Sportiva Culturale dell'Acegat, allo Stabilimento Elettrotecnico Triestino Umberto Navarra è stata affidata la realizzazione di questa importante opera di illuminazione del Campo Sportivo di S. Giovanni. Malgrado che i mezzi a disposizione dell'A.S.C.A. fossero limitati, la ditta Navarra ha potuto effettuare una illuminazione del campo tale da ottenere il pieno plauso da parte della direzione dell'A.S.C.A. e degli sportivi.

Entro il perimetro del campo sono sistemate 10 antenne di cemento, alte 12 m., che sostengono 30 riflettori con lampadine a luce miscelata da 11.000 lumen cadauna, con un flusso luminoso complessivo di 330.000 lumen; il consumo complessivo è di 15 Kw. Il flusso luminoso delle lampadine a luce miscelata dà al campo una abbondante illuminazione diffusa senza abbagliare la vista dello spettatore ed è la prima volta che viene utilizzata sui campi sportivi italiani.

L'impianto è stato inaugurato ieri sera, alla presenza di un folto stuolo di autorità politiche e sportive e di notevole pubblico. Il rettangolo di gioco è stato illuminato a giorno fra gli applausi degli spettatori. E' stato l'assessore allo sport per la Provincia, Tosoni Pittoni, a pronunciare il discorso inaugurale, mentre in mezzo al campo erano schierate tutte le formazioni sportive dell'Acegat, che erano rappresentate dalla neopromossa compagine calcistica, da quella juniores, da quelle della pallacanestro, dell'atletica e del ciclismo.

Il programma calcistico, si è aperto con il confronto fra due squadre giovanili, la rappresentativa Trieste guidata da Buffalo, e quella del Centro Sportivo Italiano affidata a Re David. Dopo aver dato vita a un incontro molto combattuto e veloce, le due squadre parevano destinate a concludere a reti inviolate. Invece, a dieci minuti dal termine, l'ala sinistra del C.S.I. Penna riusciva a perforare la difesa avversaria, ottenendo in tal modo la vittoria per i suoi colori, che non è apparsa per nulla demeritata. Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: Rappresentativa C.S.I.: Butkovich, Salvadore, Dessenibus, Sideri, Flegar, Bassani, Doz, Maldotti, Derini, Ballarin, Penna. Rappresentativa Trieste: Miniussi, Buffolin, Ceodez, Galinotti, Carpenetti, Pellegrini, Visintin, Fonda, Slobez, Fornasarig, Braico. Fra i migliori citeremo: Flegar, Doz, Butkovich, Carpenetti, Miniussi e Pellegrini.

Sono scese in campo quindi l'Acegat e il Cra Crda, che hanno dato luogo ad un incontro molto combattuto. Netta superiorità dell'Acegat nel primo tempo, che metteva a segno una doppietta, autori Ruan e Bronzi. Risveglio del Crda nella ripresa. I cantierini dopo aver subito una terza rete ancora ad opera di Ruan, passavano al contrattacco pervenendo al successo con una bella marcatura di Bonetti, a cui aveva fatto seguito un'altra rete, segnata da Biasi che nella ripresa era subentrato a Finotto. Risultato finale 3 a 2 per l'Acegat.

Le formazioni: Acegat: Mora, Jacobini, Candotti, Venier, Edera, Sussel, Cociani, Bronzi, Ruan, Zago, Venier. Cra Crda: Pitacco, Renner, Rapazzo, Masè, Grimaldi, Canazza, Suplina, Michelini, Paolatto, Bonetti, Finotto. Si sono distinti Ruan, Bronzi, Venier, Bonetti, Michelini e Canazza.

Ma il piatto forte della serata, era costituito dall'incontro fra la Rappresentativa «Reduci» triestini, e la Rappresentativa triestina «Promozione e Quarta Serie». Sotto la direzione dell'arbitro Cozzolino le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni. Rappresentativa Reduci: Di Davide (Mari), Birsa, Miniussi, Giannini, Isersi, Affinito, Scala, Lucchesi, Cerqueni, Bassanese (Leban), Ienco. Rappresentativa Promozione e Quarta Serie: Calin, Tenente, Barnafi, Stinco, Cociani, Mosca, Gherbatz, Russo, Stigliani, Helmersen, Tiepolo. Il primo tempo è il più bello, e si possono assistere ad alcune ottime trame di gioco. I «reduci» trattano bene la palla, ma non si rendono troppo pericolosi in area di rigore, mentre i loro avversari si dimostrano vivacissimi, ma difettano nel tiro a rete. Il più serio pericolo, lo correrà Calin, quando un forte tiro di Bassanese colpirà in pieno la traversa della sua porta. Il primo tempo si conclude a reti inviolate. Appena iniziata la ripresa, i «Promozione - Quarta Serie» segnano l'unica rete di tutto l'incontro. C'è un calcio di punizione da fuori area battuto da Stigliani. Il pallone colpito con rara violenza, s'insaccherà all'incrocio dei pali.

A nulla serviranno poi i continui attacchi dei «reduci», che saranno sempre bloccati egregiamente dai difensori avversari. I migliori in campo: Isersi, Lucchesi, Birsa, Stigliani, Cociani e Calin.

Dopo gli schiaffi

Sivori sospeso per accertamenti

Milano, 4

La commissione giudicante della Lega nazionale ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società e giuocatori.

Campionato di Serie A. Gare del 31 maggio e 2 giugno 1959. Gara Lazio - Juventus del 2 giugno. Esaminati i documenti ufficiali, si delibera di sospendere temporaneamente, ad ogni effetto, il giuocatore Sivori Enrico Omar (F. C. Juventus); di disporre ulteriori accertamenti per le decisioni definitive. Provvedimenti disciplinari: ammenda di lire 45.000 all'A. C. Talmone Torino. Giuocatori non espulsi. Squalifica per due giornate: Capra (Bologna), Cucchiaroni (Sampdoria). Ammonizione con diffida: Capra (Bologna), Tortul (Triestina). Ammonizione: Masiero (Internazionale), Mazzoni (Bari), De Menezes (Napoli).

Si conferma che sabato 6 giugno saranno giocate le seguenti gare valevoli per i campionati di Lega nazionale. Serie A: Juventus - Genoa, con inizio alle ore 21,30; Serie C, girone A: Pisa - Varese, con inizio alle ore 16; Serie C, girone B: Fedit - Catanzaro, con inizio alle ore 16,30.

Portogallo - Scozia 1-0

Lisbona, 4

L'incontro di calcio fra le rappresentative portoghese e scozzese si è concluso stasera allo stadio Jose Alvalade per 1-0 in favore dei padroni di casa. Ha segnato l'unico gol il centravanti Matateu.

Le prossime partite della Coppa Italia

Milano, 4

Il commissario alla Lega nazionale ha disposto che il 10 giugno si disputino tutte le partite dei quarti di finale della Coppa Italia cioè: Genoa Bologna, ore 16,30; Juventus - Fiorentina, ore 21,30; Lazio - Internazionale, ore 16,30; Venezia - Talmone Torino, ore 16,30. Le gare dovranno designare le squadre vincenti, che saranno ammesse alle semifinali.

Pisa - Varese, valevole per la diciannovesima giornata di ritorno del campionato nazionale di Serie C, girone A, precedentemente in calendario per domenica 7 giugno, sarà giocata sabato 6 giugno.

Attività cestistica

Il «Trofeo Porto di Trieste»

Questa sera, sul campo all'aperto di via Pindemonte avrà inizio il torneo cestistico «Trofeo Porto di Trieste» organizzato per la terza volta dai solerti dirigenti del G. S. Portuale. Alla manifestazione hanno dato la loro adesione sette fra le migliori squadre locali, per cui sarà impegnato il meglio delle forze locali. Secondo il programma pubblicato in una delle nostre precedenti edizioni gli incontri si giocheranno, sempre in via Pindemonte, nei giorni di martedì e venerdì. Per la prima serata saranno disputati i seguenti tre incontri: ore 20: Portuale-Arsenale; ore 21: Don Bosco-Acegat; ore 22: Crda-Excelsior.

PER MONTEBELLO UNA CORSA D'ECCEZIONE

Si rinnova a Trieste il duello di due campioni: Tornese e Crevalcore

Anche Henribote e Ruit Hora della partita - I guidatori: V. Baldi C. Ossani, G. Gambi e S. Brighenti

Il Premio Città di Trieste bussa ormai alle porte. E' stato già definito il campo dei partenti che si avvarrà di quattro protagonisti di gran fama. Essi rispondono ai nomi di Crevalcore, Tornese, Henribote e Ruit Hora che verranno pilotati rispettivamente da Vivaldo Baldi, Cencio Ossani, Gianni Gambi e Sergio Brighenti, vale a dire da quattro «fruste d'oro». Crevalcore e Tornese che partiranno con i numeri migliori sono gli irriducibili rivali del momento. I loro spettacolosi duelli in questa annata di particolare vena, ha mandato in visibilio le folle di tutti gli ippodromi italiani.

A Trieste, i due fuoriclasse indigeni non si sono mai incontrati, anche se il pubblico triestino ha già avuto modo di ammirare sia l'uno che l'altro. Crevalcore ha gareggiato a Montebello, due anni or sono quando, in occasione del Derby Presidente della Repubblica (aveva allora «quattro anni») fece valere le sue enormi doti potenziali e classiche, imponendosi con un meraviglioso 1.21.8, sui quattro giri di pista, davanti al coraggioso Carroccio. Dal canto suo Tornese ha strabiliato l'anno scorso, quando venne a Trieste in occasione del Premio Città di Trieste (lo stesso di dopodomani) che vinse in 1.16.8, davanti ad Orco e a Gebel, e poi sui 2500 metri del Premio dei Continenti. In questa ultima occasione Tornese impose il suo mirabile slancio ad avversari della statura di Icare IV, Jamin e Jariolain. Il tempo ottenuto allora da Tornese, 1.18, rappresentava il record mondiale sulla distanza, che ancor oggi è saldamente detenuto dal poderoso «sauro volante».

Domenica il pubblico triestino avrà la ventura di poter assistere a un duello, che non esitiamo a definire senza precedenti, fra questi colossi del trotto europeo. Da notare che, dopo una serie prolungata di successi due dei quali sullo stesso Tornese, Crevalcore domenica scorsa ha dovuto interrompere il suo lungo predominio, che durava da quando era passato alle dipendenze di Vivaldo Baldi. Ad infrangere l'imbattibilità Crevalcore-Vivaldo Baldi, ci ha pensato proprio Tornese in occasione del Premio Città di Ravenna, valevole come terza prova del campionato. In quella occasione, Tornese è sembrato all'altezza dei giorni migliori. Ora Crevalcore vorrà prendersi un'immediata rivincita sull'allievo di Cencio Ossani, a distanza di soli otto giorni. Vi riuscirà?

Crevalcore partirà con il vantaggio della corda, e avrà al fianco Tornese; si dovrebbe assistere ad una partenza al fulmicotone. Sicuramente le posizioni di partenza più felici favoriranno nel modo migliore la corsa dei due «cannoni», che non dovranno temere intralci sul loro cammino che pensiamo sarà quanto mai spedito. I due giganti della pista sono già da ieri a Montebello. Crevalcore è giunto nella mattinata e Tornese nel tardo pomeriggio. In giornata sono attesi gli arrivi del cavallo francese Henribote, che ha vinto di recente a Trieste il Premio Giuseppe Rossi, e di Ruit Hora, la meravigliosa femmina di Sergio Brighenti, che detiene con il tempo di 1.17 il record delle femmine. La Società Triestina per le corse al trotto informa che per questa eccezionale riunione, manterrà inalterati i prezzi d'ingresso.

Ger.

VITTORIA DI PIRRO QUELLA DI BROWN

Rosi era in vantaggio quando lo tolsero dal ring

«Non ha fatto che fuggire e commettere scorrettezze» - Il verdetto all'unanimità per l'italiano - L'americano ritorce le accuse

Washington, 4

Joe Brown, americano, ha conservato il titolo mondiale dei pesi leggeri battendo l'italo-americano Paolo Rosi per arresto del combattimento da parte dell'arbitro alla fine dell'8.a ripresa. L'arbitro Charley Reynolds ha arrestato l'incontro su consiglio dei due medici fiscali, i quali hanno creduto di rilevare nelle ferite di Rosi un pericolo per la sua integrità fisica. In base ai regolamenti pugilistici di Washington, l'incontro deve ritenersi concluso per k. o. tecnico al nono round.

Brown si è trovato di fronte ad un avversario degno di lui, il quale non gli ha dato requie per tutti gli otto round. Rosi ha riportato una ferita fra gli occhi al terzo round e un'altra accanto all'occhio al quinto. Nessuna delle due lo ha ostacolato se non verso la fine dell'ottava ripresa. Egli ha invano cercato di asciugare il sangue col guantone. Era trascorso il tempo per l'inizio del nono round e Brown era da un pezzo in mezzo al quadrato in attesa del gong d'inizio, quando l'arbitro gli si è avvicinato, sollevandogli il braccio.

Fino all'ottava ripresa, Rosi era in vantaggio ai punti. Il cartellino dell'arbitro Reynolds segnava 76-71 in favore di Rosi — quello del giudice Norvell Lee indicava il pareggio 75-75 — quello del giudice Harry Wolkman dava ancora Rosi vincente per 77-75, come quello del cronista dell'«Associated Press». In base al conteggio delle riprese, l'arbitro dava Rosi in testa per 5 a 3, Lee dava Rosi vincente per 4-3-1, Wolkman per 3-3-2 e l'«Associated Press» assegnava la vittoria all'italiano per 5-3.

E' stata la settima difesa del titolo per Brown da quando, nel 1956, lo conquistò da Wallace «Bud» Smith. E' stato anche il suo incontro più difficile.

Rosi si è dimostrato più aggressivo e impulsivo, Brown più oculato, preciso e prudente. Quest'ultimo ha messo a segno, nella seconda ripresa, il colpo più fortunato della sua carriera: un diretto al mento che ha scosso Rosi dalle fondamenta. Per tutta la durata del combattimento, Rosi non ha mai smesso di attaccare, come Brown non si è mai stancato di parare e schivare. Moltissimi colpi dell'italiano sono andati a vuoto. Quanto a Brown, egli sembrava essere in declino quando un altro diretto fortunato gli ha permesso di riaprire la ferita accanto all'occhio di Rosi.

Negli spogliatoi la ferita di Rosi è apparsa in tutta la sua dimensione: richiederà otto punti di sutura. Egli sostiene che non il pugno, ma la testa di Brown l'ha provocata. Ma il campione, al contrario, afferma che Rosi, e non lui ha fatto ricorso alla testa.

E' stato il centesimo incontro di Brown, la cui carriera può essere espressa in tre cifre: 73-16-9. La carriera di Rosi è racchiusa nelle cifre 31-5-1. Per la terza volta egli perde per intervento dell'arbitro, e per la terza volta l'arbitro interviene a causa di ferite pericolose.

«Avevo l'impressione di essere indietro con i punti», ha ammesso Brown.

Quanto alle accuse di aver fatto ricorso alla testa per procurare a Rosi una ferita lunga cinque centimetri sulla fronte, ha giurato che si è trattato di un diretto bene assestato. Quindi puntando ad un bernoccolo sulla propria fronte, ha chiesto: «Come credete che mi sia cresciuto, questo? Rosi mi ha colpito con la testa, e non io lui». Il campione ha ammesso che il combattimento è stato duro.

Nello spogliatoio accanto, lo sfidante batteva i piedi, infuriato. «Che, campione, quello? Un campione non scappa. Un campione si batte. Brown non ha fatto che fuggire. Prima ti tiene, poi ti colpisce con la testa. Nell'ultimo round allunga le mani e poi mi colpisce con la testa. Chiedimi scusa. Voglio incontrarlo ancora. E questa volta lo batto!».

Questa sfuriata è avvenuta mezza in inglese maccheronico e mezza in italiano strapazzato.

I suoi aiutanti si lamentano perchè il combattimento è stato sospeso.

Ecco in sintesi alcuni dati in dollari. Pubblico: 4000 persone. Quota spettante a Brown sugli incassi: 10.000; quota Rosi: 4.800. Introiti della televisione: 40.000, quota Brown TV: 16.000 quota Rosi TV: 8000, borsa Brown: 26.600; borsa Rosi: 12 mila 800.

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	x 2
SECONDA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	1 2
TERZA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
QUARTA CORSA (tr. P. di Brenta)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	1 1
QUINTA CORSA (trotto Torino)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
SESTA CORSA (trotto Palermo)	
1.o arrivato	1 1 x
2.o arrivato	1 x 1

Giovani racchette

Molte e vittoriose le promesse del TCT

Entrambe le formazioni del Tennis Club Triestino sono uscite vittoriose dagli ultimi incontri sostenuti nei giorni scorsi sui campi di via Guido Reni. Il complesso maschile di III categoria ha battuto nel primo turno del tabellone nazionale di selezione della Coppa «Lullo Facchinetti», la squadra del Tennis Club Treviso per 4 a 3 mentre le racchette juniores hanno eliminato dalla Coppa «Forlanini» la compagine lombarda del Tennis Club Junior con il punteggio di 2 a 1. Un bilancio più che attivo quindi e che lascia bene sperare per le prossime gare nel quadro delle due manifestazioni nazionali.

Delle due formazioni, quella che ha maggiormente impressionato il pubblico è stata quella femminile e non la maschile, come era nelle previsioni dei dirigenti. Le giovani juniores hanno battuto e molto bene anche le milanesi. Delle due la migliore è stata Marina Boccasini. Nel singolare che ha vinto e nel doppio giocato assieme alla Tarabocchia, ha sfoderato un repertorio di colpi molto vasto e che non ha mancato di suscitare viva ammirazione nei presenti. La Boccasini, che domenica si è assicurata anche l'indicativa provinciale della «Porro-Lambertenghi», si è confermata una tennista di elevate possibilità e una vera promessa in campo nazionale. Un pochino al di sotto delle sue prestazioni Giulia Tarabocchia che ha dovuto cedere nel singolare. Ma a scusante della giovane tennista sta il fatto che per motivi di studio non ha potuto effettuare alcun allenamento.

Più stentata invece la vittoria dei 3.a categoria. Saranno stati gli avversari che si annunciavano tecnicamente molto poveri e la cattiva giornata di alcuni; fatto si è che il risultato è rimasto in forse sino all'ultimissimo set del «doppio» di spareggio, che si è dovuto disputare perchè al termine dell'incontro le squadre si erano trovate in parità: 3 a 3. Solamente una magnifica impennata della coppia Di Davide-Kostoris è riuscita a raddrizzare le sorti del confronto che non si presentava di certo molto bene per i colori locali. Ma tutto è finito nel meglio e la opaca prestazione con il Tennis Club Treviso è stata ormai archiviata. Ora i dirigenti del massimo sodalizio locale pensano alle prossime gare che dovranno effettuare nel quadro dei tabelloni nazionali dei due tornei. Incontri che logicamente risulteranno più difficili per il valore degli avversari. Mano a mano che si avanza, la forza delle squadre da incontrare aumenta e di conseguenza le possibilità di vittoria diminuiscono. Le squadre però ci sono e gli elementi pure. Con un briciolo di fortuna e con prestazioni sullo standard normale le due compagini del T.C. Triestino dovrebbero giungere molto avanti nei turni eliminatori.

C. N.

Serie A di hockey

Novara - Amatori 7-3

INASPETTATA RESISTENZA DEI NEO PROMOSSI

Novara, 4

Le previsioni, che volevano un derby cittadino combattuto dall'inizio alla fine, si sono avverate e il Novara ha dovuto faticare non poco per piegare i concittadini neo promossi dell'Amatori, i quali, specialmente nel primo tempo, adottando una accorta difesa e con un Romussi in funzione di portiere para-tutto, sono riusciti a raggiungere il riposo in parità.

Nella ripresa i campioni, forzando l'andatura e trovata la giusta carburazione all'attacco riuscivano a raggiungere gradatamente un margine di sicurezza che assicurava loro la tranquillità della vittoria che ha meritatamente premiato la prestazione di Panagini e compagni, tra i quali sono emersi Cerina e Aina, oltre naturalmente al sempre pericoloso Panagini.

Dell'Amatori, superiori ad ogni elogio, il portiere e note positive per Colombo. Vighenzi e Franchi che sono stati i perni di una squadra destinata a recitare un ruolo non secondario in questo interessante campionato.

NOVARA: Sacchi, Aina 1, Nanotti, Cerina 3, Panagini 3, Monfrinotti. AMATORI: Romussi, Rastelli, Franchi, Colombo 2, Vighenzi, Bedogni 1. ARBITRO: Terragni, di Milano.

Rinviato l'incontro Fiorentina - Real Madrid

Firenze, 4

La partita amichevole Fiorentina - Real Madrid in programma per mercoledì 10 giugno a Firenze in notturna è stata rinviata al prossimo settembre di comune accordo fra la società viola e quella spagnola. Probabilmente l'incontro sarà disputato il 9 o il 16 del prossimo settembre.

Al cavallo Nagami la Coronation Cup

Epsom, (Inghilterra), 4

Il tre anni Nagami, di proprietà della sig.ra Arpad Plesch (Francia) ha vinto oggi la Coronation Cup sulla distanza di un miglio e mezzo, conducendo dall'inizio alla fine il campo dei partenti che erano soltanto tre. Nagami era favorito a 5-4. La proprietaria di Nagami ha riscosso un premio di 3 mila sterline ed ha ricevuto anche un trofeo d'oro del valore di 280 sterline. Secondo si è classificato Al Mabsoot, di proprietà di Alì Khan.

Cestisti americani ospiti del G.S. Portuale

Domenica 7 giugno con inizio alle ore 20 il Gruppo Sportivo Portuale ospiterà la squadra americana di pallacanestro «Blue Raiders», sul campo del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare.

La squadra americana è una delle più forti formazioni militari delle Truppe della Nato in Italia ed annovera tre elementi della categoria professionisti. In precedenza giuocheranno le squadre femminili del Gruppo Sportivo Portuale e del Circolo Marina Mercantile di Trieste.

Callegaris convocato

Il dilettante Franco Callegaris, peso welter della Accademia Pugilistica Triestina è partito ieri sera per il campo di allenamento della Nazionale di pugilato di Orvieto. La convocazione è in rapporto con la imminente formazione della Nazionale dei giovani che dovrà incontrare la Polonia in Polonia il 14 corrente.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ALLEANZA ATLANTICA E IL PROBLEMA DELL'ALGERIA

Debré minaccia gli alleati per la mancanza di solidarietà

Sull'essenza della questione egli è stato ancora evasivo I deputati algerini decidono di astenersi dalla discussione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

«L'Unione europea e la stessa Organizzazione atlantica potranno essere rimesse in causa se il compito della Francia in Algeria non è anche quello degli alleati della Francia». Non è la sola minaccia che ha proferito alla Camera oggi il Primo Ministro Michel Debré. Ha anche detto: «Il Governo farà una lista nera con i nomi di coloro che sovvenzionano o forniscono i ribelli facendo i loro affari sul sangue che si versa in Algeria. E assicuro che pagheranno cara la loro mancanza di solidarietà con l'impresa che la Francia ha iniziato in difesa dell'Occidente». Sono anche, per il loro carattere, le più sensazionali parole dette dal Primo Ministro durante la sua lunga dichiarazione — durata un'ora e mezzo circa — sulla politica algerina seguita dalla Francia.

Nell'insieme, dobbiamo dire subito, il programma esposto da Debré non è piaciuto molto ai deputati algerini. Lauruol, deputato di Algeri, ha dichiarato: «Sarebbe stato meglio che il Primo Ministro avesse parlato chiaro e senza contraddizioni, come invece ha fatto. Bisogna dire se si vuole l'integrazione oppure se si vuole l'autonomia dell'Algeria. L'autonomia porta all'indipendenza. E' quanto, se risponderemo, dirò, nella risposta a Debré». Lagaillarde, il deputato che «conquistò» il Palazzo del Governo di Algeri il 13 maggio, ha evitato invece di rispondere; ma il suo silenzio era già un giudizio negativo sulla dichiarazione del Governo. Conclusione: stasera i deputati algerini, dopo una riunione abbastanza drammatica, hanno deciso di non parlare nel corso del dibattito, pur restando ai loro banchi (qualcuno voleva addirittura che essi abbandonassero l'aula all'inizio della discussione).

Ma questo atteggiamento è, in un certo senso, un punto in favore alla politica liberale che anche Debré ora sembra condividere nei confronti dell'Algeria. Infatti egli ha sostenuto — parlando delle voci di negoziati politici per la pace nell'Africa del Nord — che «senza dubbio la conversazione è preferibile alla guerra. Ma bisogna sapere con chi discutere e perchè». Anche l'integrazione — «questa parola che ha dato vita a una vicenda che è come una guerra religiosa» — è stata trattata dal Primo Ministro: e bisogna dire che egli, pur giocando con estrema abilità sui «fatti» e sulla «parola» (ha detto per esempio che è «integrazione la pacificazione, il progresso sociale»), alla fine ha espresso, indirettamente, un giudizio negativo sull'integrazione. Ha detto: «La parola ha preso due sensi: uno non abile e uno inammissibile». Quello non abile riguarda l'idea di centralizzazione che si fanno certuni pensando alla integrazione; quello inammissibile è l'idea che altri si fanno dell'integrazione: fare dell'Algeria una provincia francese nella quale sono salvaguardati i loro particolari interessi: quanto a dire ciò che De Gaulle ha già definito «L'Algeria di Papà».

E allora? Si sono chiesti i deputati algerini. La risposta è stata quella che si è detta: una specie di sciopero della parola che sarà proclamato nel dibattito di martedì prossimo.

Altra impressione sul discorso di Debré: quella dei diplomatici che affollavano la tribuna loro riservata alla Camera, nell'ascoltare la minaccia di gettare all'aria sia l'Unione europea, sia la NATO, e l'altra, la costituzione di una «lista nera» di imprese e di organismi che forniscono armi o denari ai nazionalisti del FLN. Mentre il pericolo profilato di inquietare l'esistenza affermata o precaria di organizzazioni internazionali nelle quali la presenza della Francia è essenziale, ha destato qualche preoccupazione e, si crede di sapere, già un buon lavoro alle rappresentanze diplomatiche che vorrebbero sapere che cosa esattamente ci sia dietro le parole di Michel Debré; la minaccia delle «liste nere» preoccupa meno gli osservatori diplomatici.

Si faceva rilevare nei corridoi della Camera che il Primo Ministro voleva con la superata formula della «lista nera» — che fu già in auge qualche anno fa, ma che ora è almeno fuori moda — mettere sull'avviso soprattutto le banche svizzere accusate di essere le depositarie di cifre che, per vie diverse, vanno a finire al fronte di liberazione nazionale, e l'Italia, sospettata di ospitare — come la Germania occidentale — ditte che forniscono, per vie traverse e non certo con il consenso dei Governi di Roma e di Bonn, armi ai combattenti nazionalisti algerini.

Quali contromisure può prendere la Francia contro le banche svizzere e le fabbriche o le organizzazioni commerciali italiane e tedesche che sorreggono la lotta — in modo indiretto — del FLN? pare che non vi siano possibilità di ritorsione apprezzabili, se non quelle che potrebbero ritorcersi contro i residenti italiani, svizzeri e tedeschi in Francia. Ma si arriverà a una simile «vendetta?».

Comunque sia, le deduzioni che si possono fare oggi sul discorso del Primo Ministro sono premature e ancora informi. Sarà utile aspettare qualche giorno sia per vedere più chiaro in ciò che attiene alle questioni internazionali, sia per ciò che concerne l'Algeria. Ma pare certo fin da oggi che tanto da una parte, come dall'altra, ci sia da aspettare una reazione assai vivace.

Per quanto riguarda le reazioni dell'Eliseo al discorso del Primo Ministro, impossibile avere anche un piccolo indizio: De Gaulle è partito stasera per un viaggio nel centro della Francia. E a Parigi si attende con impazienza qualche suo discorso nel quale la politica algerina sia una volta per tutte chiarita e fissata.

Stelio Tomei

DAL DICEMBRE 1958 ALL'APRILE 1959

Pubblicate le cifre della polio in Italia

Nella Campania e nel Lazio il maggior numero di casi

Roma, 4

[illegible]

...ziati nel 1958-59 e la media del triennio 1952-1954. Eccola: fino ai 4 anni: 86,55 per cento di casi, media del triennio: 83,53 per cento; dai 5 ai 9 anni: 7,75 per cento, media triennio: 9,85 per cento; dai 10 ai 14 anni: 2,52 per cento, media: 2,92 per cento; dai 15 ai 19 anni: 0,70 per cento, media: 1,25 per cento; dai 20 ai 29 anni: 0,58 per cento, media: 0,75 per cento; dai 30 ai 39 anni: 0,42 per cento, media: 0,23 per cento; superiori ai 40 anni: 0,11 per cento, media: 0,15 per cento; età ignota, percentuale dei casi denunziati nel 1958-59: 1,37 per cento, media del triennio 1952-54: 1,32 per cento.

Il numero complessivo dei casi di poliomielite verificatosi finora in Italia — aggiunge il Ministro Giardina nella sua risposta scritta — in soggetti in corso di vaccinazione e vaccinati, ammonta a 110 di cui 47 avevano subito la sola 1.a iniezione, 58 la 1.a e la 2.a e soltanto 5 avevano completato il ciclo delle tre iniezioni. Pertanto — conclude Giardina — i casi predetti risultano assai scarsi in rapporto al gran numero delle vaccinazioni eseguite e tenuto conto che la protezione conferita dal vaccino antipoliomielitico non è mai risultata superiore, in nessuna nazione, all'80-85 per cento dei soggetti completamente trattati.

Un C-119 dell'aviazione americana in volo con un'apparecchiatura speciale atta al ricupero di paracadute. Questo aereo doveva servire per agganciare il paracadute contenente l'ogiva con i quattro topolini lanciati ieri con il «Discoverer». Purtroppo però l'esperimento non è riuscito

COLPO DI SCENA NELLE INDAGINI DELLA «CARBONIZZATA»

L'assassino di Fontainebleau è nelle mani della giustizia

Si tratta di un giovane ricco e di buona famiglia La vittima voleva sfuggire alla legge della malavita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

[illegible]

S. T.

VITTORIO MUSSOLINI RACCONTA I SUOI RAPPORTI COL PADRE

«Nè a te nè ad alcun gerarca devo rispondere dei miei affari privati»

Così l'ex duce rispose al figlio che gli rimproverava la relazione con la Petacci - «Non ha influenza su di me»

Milano, 4

Nella seconda parte delle sue memorie pubblicate dal settimanale «Gente», Vittorio Mussolini affronta la relazione che suo padre ebbe con Clara Petacci.

«Ricordo ancora quel giorno del 1944 — scrive Vittorio — in cui affrontai mio padre per parlargli di Clara Petacci, per esortarlo a rompere con lei. Non so ancora dove trovai il coraggio di farlo e per qualche tempo, ripensandoci, me ne rattristai, provandone come un rimorso. Ma ora mi sembra che sia stato bene averlo fatto, perchè potei conoscere meglio il babbo, conoscere la sua anima.

«Quel giorno dell'estate 1944 raccolsi tutto il mio coraggio — prosegue il racconto — e andai a parlargli di Clara Petacci. Era il crepuscolo; aspettava- [illegible] *...sidera impuro e disonesto deve essere tagliato alla radice».*

Mio padre scosse il capo, poi disse: «Ti invidio, ragazzo mio, sei romantico. Ricordati: se perderemo la guerra, nessun rispetto ci sarà per noi. Tu non conosci il tempo in cui viviamo e non conosci gli italiani. Ma non divaghiamo. Potrei dirti, per la signora Petacci, che nè a te nè ad alcun gerarca devo rispondere dei miei affari privati. Quella signora non riguarda nè la politica, nè il Governo: mai ho confuso le due cose e non comincerò adesso. Alcuni insinuano, io so, che essa ha una nefasta influenza sopra di me, ma è un'accusa gratuita e sciocca, diffusa dagli antifascisti e strombazzata dopo il 25 luglio dagli antifascisti. Alle donne, io non ho mai dato molta importanza se non in quanto femmine. Non sono un «femminista»: più le donne sono «donne» più mi piacciono. Anche la signora Petacci non ha nessuna influenza sopra di me. Siatene certi tutti quanti».

MODIFICHE PROPOSTE PER LA LEGGE MERLIN

Roma, 4

Una proposta di legge tendente a modificare e ad emendare la «legge Merlin» sarà prossimamente presentata alla Camera dall'on. Giuseppe Gonella del MSI.

L'on. Gonella ha dichiarato che «poichè soltanto Iddio ha la facoltà di fare leggi giuste e perfette, è dovere di ogni parlamentare cercare di modificare quelle leggi che alla prova dei fatti abbiano dimostrato la loro imperfezione. A mio avviso, è forse giusto che le case di tolleranza siano state chiuse, ma ciò non toglie che bisogna esaminare i lati negativi della legge così come essa è stata formulata. Ciò senza che alcuno si possa permettere neppure di supporre che esista una correlazione tra i parlamentari — che adempiono al mandato ricevuto dall'elettorato, ossia di fare le leggi nel miglior modo possibile ed emendarle anche di continuo nell'intento di perfezionarle — e vere o presunte organizzazioni internazionali di sfruttatori di donne. Ii ritengo che la legge Merlin debba essere modificata perchè così come è stata varata non risponde nel modo migliore alle finalità umane e civili che ci si deve proporre nell'interesse della collettività nazionale.

«Correderò — ha concluso l'on. Gonella — la mia propo- [illegible] suggerisce due provvedimenti: a) la registrazione delle prostitute con cancellazione di quelle che esercitano palesemente il triste mestiere; b) rimpatrio ai luoghi di origine delle donne registrate o colte sul fatto. Quest'ultima misura, di ordine pubblico, potrebbe essere presa nel caso che le donne non volessero modificare la loro condotta dopo una ammonizione e dopo una diffida.

Per gli sfruttatori di donne, l'on. Gonella osserva che, pur essendo già previste pene abbastanza gravi, sarebbe opportuno aggravarle ancora, e precisa inoltre che dopo la espiazione della pena i lenoni dovrebbero essere inviati al confino, a tempo indeterminato, possibilmente in zone di lavoro.

Riguardo al recupero delle donne disposte ad abbandonare il proprio sistema di vita, l'on. Gonella sostiene che nei loro confronti dovrebbe essere predisposto un piano organico che permettesse loro di trovare un lavoro onesto.

ALMENO 20 LE VITTIME dei disordini nell'Ecuador

Guayaquil, 4

[illegible] ...tano Quevedo, durante i funerali di un militare che, dopo aver tentato di ucciderlo, si era suicidato.

Il Governo, come si sa, ha proclamato lo stato di emergenza, ma ciò non ha impedito che ieri sera la folla esprimesse nuovamente e in modo violento il suo malcontento. A Guayaquil è stato imposto il coprifuoco dal tramonto all'alba; l'Esercito, in seguito agli incidenti di ieri sera, eserciterà la censura sulle notizie della stampa e della radio.

Ancora gravi incidenti si sono verificati la notte scorsa a Guayaquil. La folla ha saccheggiato circa quaranta negozi e magazzini nel centro della città ed ha assalito delle proprietà private

La polizia è intervenuta per disperdere i manifestanti. Almeno altre otto persone sono rimaste uccise ed oltre 20 ferite.

Aperto il Congresso del partito comunista serbo

Belgrado, 4

Nel Palazzo dei sindacati della capitale jugoslava si è aperto stamane il IV Congresso del partito comunista serbo. Il saluto del comitato centrale della Lega dei comunisti è stato portato ai 1500 congressisti dal capo dei sindacati jugoslavi, Vukmanovic-Tempo. Questi ha detto che il programma della Lega dei comunisti, elaborato durante l'ultima assise del partito a Lubiana, rappresenta «un dono insostituibile, sulle cui premesse noi comunisti jugoslavi edifichiamo il nostro socialismo».

A parte queste frasi squisitamente politiche, e che rappresentano un'evidente risposta a tutte le pressioni venute da parte sovietica per un radicale mutamento dell'atteggiamento jugoslavo, il resto del discorso di Vukmanovic-Tempo è stato dedicato a problemi d'ordine salariale ed economico. Il capo dei sindacati jugoslavi ha ribadito che il sistema jugoslavo si fonda sul principio dello stimolo economico dell'operaio che solo così trova una spinta alla produttività.

La relazione centrale è stata letta dal segretario della Lega, Jovan Vesselinov, il quale accennando a molti argomenti di attualità ha innanzitutto sottolineato come i comunisti jugoslavi non pretendono di arrogarsi il diritto di imporre agli altri il loro sistema di vita.

LA PENOSA STORIA DELLA PICCOLA LUCIA D'ANGELO

In carcere l'uomo che seviziava la bambina

Roma, 4

L'inchiesta è conclusa sullo odioso crimine di cui è rimasta vittima la piccola Lucia D'Angelo. La polizia ha accertato la completa responsabilità dei suoi seviziatori, la madre e il di lei amante, i quali hanno tentato di respingere le accuse e di scaricare la colpa l'una sulle spalle dell'altro. Un rapporto completo è stato rimesso all'autorità giudiziaria, dopo che, come ultima prova, il Malatesta è stato accompagnato dinanzi al letto ove la piccina giace coperta di lividure e con il braccino ingessato. Lucia D'Angelo nel veder avvicinarsi l'uomo ha cominciato a tremare, poi è scoppiata in un pianto disperato, irrigidita nel corpo come se fosse stata colta da paralisi.

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Di Gennaro, ha emesso mandato di cattura nei confronti del cameriere Enrico Malatesta per lesioni e sevizie ai danni della piccola Lucia D'Angelo e per sfruttamento di prostituta. Dato il suo stato di donna incinta, la mamma della piccina, Domenica D'Angelo è stata invece denunciata a piede libero per concorso nel reato di sevizie e lesioni. Il Malatesta è stato associato in serata al carcere di Regina Coeli.

«La picchiavo per insegnarle l'educazione», ha cercato di giustificarsi il Malatesta, poi, via via, stretto dalle domande e dalle contestazioni ha ammesso tutto. E del resto già Domenica D'Angelo, la madre della sventurata bimbetta, di fronte alle precise contestazioni mosselе aveva ammesso le proprie responsabilità, e quelle ancora più gravi del proprio amante. Dalle indagini e dalle confessioni sono scaturite particolari agghiaccianti delle sevizie cui la povera piccina veniva sottoposta.

Lucia era praticamente affidata alle cure del Malatesta. La D'Angelo era fuori tutto il giorno e gran parte della notte per esercitare il turpe mestiere. E l'uomo non sopportava che la piccina si muovesse. Per un nonnulla, spesso senza una ragione precisa, la mordeva a sangue sulle guance e sulle braccia; la frustava con la cintura dei pantaloni; la prendeva a calci gettandola in un angolo della stanza; la graffiava per tutto il corpo. Lucia lo guardava terrorizzata e strozzava le grida e le lacrime perchè se piangeva o strillava di dolore le torture raddoppiavano. Spesso era presente la D'Angelo. E la donna stessa lo ha raccontato — una sera che il Malatesta sferzò a cinghiate la piccina fino a farla sanguinare, la madre reagì cacciandolo di casa. Ma passarono poche ore che egli ritornò: «Cosa dovevo fare — ha detto la D'Angelo — non potevo perdere l'affetto del mio uomo». I due tornarono a vivere insieme e la piccola continuò a essere torturata. La D'Angelo ha ammesso inoltre di avere sorpreso più di una volta il Malatesta mentre faceva colare della cera liquida da una candela accesa sul corpicino nudo della piccola.

Quanto alla frattura del braccio, fu lo stesso Malatesta a procurargliela una sera che tutti e tre erano andati al cinema. La piccola era in braccio allo uomo. Ad un tratto gli bagnò i pantaloni. Egli esasperato, le torse il braccio, al buio, fino a spezzarglielo all'altezza dell'omero. La piccina ebbe la forza di emettere soltanto un gemito. Poi si afflosciò svenuta. Nessuno, nel cinema, s'accorse di nulla. Soltanto la madre.

Nel corso delle indagini è emerso un altro particolare della vita dei due snaturati amanti. Un anno addietro, la D'Angelo dette alla luce un altro bimbo al quale fu imposto il nome di Matteo. Il Malatesta consigliò la donna a dare via il figlio che rappresentava un peso per loro. Decisero allora di cederlo ad un conoscente che abita ad Acilia. Il piccolo Matteo fu dato a costui con un regolare contratto di cessione stilato su carta da bollo da cento lire, con cui la D'Angelo si impegnava a non vederlo più nè a reclamare più alcun diritto su di lui.

Lucia, sotto le amorevoli cure dei sanitari del Policlinico e delle infermiere che si prendono cura di lei, va lentamente migliorando. Soltanto i suoi sonni sono ancora molto agitati e pieni di improvvise paure. Molte persone si sono già interessate presso la clinica o presso le redazioni dei giornali romani per sapere a chi rivolgersi per poter adottare la piccina, la cui madre verrà privata della patria potestà.

GLI INCREDIBILI REGOLAMENTI DELL'ASSISTENZA IN FRANCIA

Una madre attende 19 anni per rivedere il proprio figlio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

I severissimi e, agli occhi di molti, quasi inumani regolamenti dell'Assistenza pubblica hanno impedito per diciannove anni ad una madre di abbracciare il proprio figlio. Questa quasi incredibile storia ha avuto inizio alla vigilia dell'ultima guerra.

A quell'epoca Suzanne Perret, oggi la moglie di un pescatore di Troyes, metteva al mondo un bel bimbo a cui veniva imposto il nome di André. Ma la famiglia della ragazza, che aveva avuto il figlio fuori dai regolamentari legami del matrimonio, l'aveva scacciata di casa. Costretta a lavorare per procurarsi il pane per sè e per la sua creatura, Suzanne aveva messo quest'ultima a balia a Besançon. La guerra era intanto scoppiata ed un brutto giorno Suzanne ebbe una spiacevole avventura a Digione dove si era recata per trovare la sorella: le due ragazze erano state avvicinate da due soldati tedeschi che si erano dimostrati particolarmente intraprendenti nei loro confronti. Le due giovani, specie Suzanne, si erano accanitamente difese e per questo Suzanne veniva arrestata ed internata per tre mesi in un campo di concentramento.

Uscita da questa terribile esperienza Suzanne veniva a sapere che la balia, non avendo avuto sue notizie, aveva portato il bimbo all'Assistenza pubblica perchè si occupasse di lui. La madre scrisse allora all'Amministrazione di questo pubblico istituto e con sua grande costernazione ricevette una lettera in cui, in base ai severissimi regolamenti, le veniva comunicato che «raggiungendo vostro figlio la maggiore età il 25 maggio 1959, sarà solo a questa data che l'informeremo del vostro desiderio di rivederlo».

Le proteste, le suppliche non sono servite a nulla: per diciannove anni la povera donna ha dovuto attendere pazientemente. Alla vigilia del ventunesimo compleanno del proprio figlio, Suzanne aveva scritto nuovamente all'Assistenza pubblica: «Non dimenticatevi — ha detto a questi troppo severi applicatori dei "regolamenti" — sto aspettando da così tanto tempo!».

Dal canto suo André si era fatto un giovanottone e aveva già adempiuto agli obblighi militari facendosi notare per la sua disciplina e il suo coraggio. Attualmente, dopo aver lavorato in diverse fattorie dove i datori di lavoro non sempre si sono dimostrati molto dolci nei suoi riguardi, era diventato barman in un caffè di Brest. Con suo immenso stupore ha ricevuto nei giorni scorsi, da parte della direttrice dipartimentale dell'Assistenza pubblica la seguente lettera: «Ho saputo con piacere che hai trovato un posto. Poichè oggi tu sei maggiorenne posso dirti che tua madre ha domandato tue notizie. Se tu desideri vederla posso darti il suo indirizzo» e l'ispettrice allegava l'indirizzo.

Cosa sarebbe successo se il ragazzo avesse per un attimo immaginato che sua madre per 21 anni non avesse pensato a lui e che solo ora, dopo tanto tempo, domandava sue notizie? André non si è posto questo interrogativo ma è invece corso all'indirizzo indicatogli dove ha trovato una donna che stringendolo fra le braccia ha pianto le lacrime più scottanti della sua vita. Per André è cominciata quindi una nuova vita, in una famiglia tutta per lui dove una madre non vive che per lui e dove ha anche un padrigno affettuoso.

S. T.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

IN CAMPO "AUTORADIO„ UNA NOVITÀ MONDIALE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA capace offresi a piccola famiglia stabile oppure prestaservizi a giornata. Cassetta 24820 A UPI.

MEDIA ETA' fidata seria offresi come cuoca presso piccola famiglia signorile, telefonare dopo ore 10 al 28977. 44495 A

PRESTASERVIZI ore da combinarsi escluso domenica offresi. Cass. 44460 A UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente appartamenti stanze moderne tappezzerie in carta serramenti a olio. Tel. 53638.

A. PITTORE stanze appartamenti, coloriture, carta parati offresi. Tel. 24824. 24818 C

AUTISTA lunga esperienza, patente terzo Diesel, offresi qualunque lavoro. Monfalcone, tel. 3265. 2228 C

DISEGNATORE tecnico 30 anni specializzato ramo navale, lunga esperienza offresi. Cass. 24790 C UPI.

FALEGNAME lucidatore mobili, riparazioni in genere offresi. Corpison 9, tel. 64424. 44470 C

ISTITUTRICE 19.enne universitaria offresi a famiglia distinta (libera 1.o agosto). Cassetta 18/C SPI Udine. 5704 C

PRATICA ufficio, corrispondente inglese, stenodattilografa offresi. Cass. 24816 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria, tel. 66762. 65055 C

CC Artigianato L. 20

SARTORIA confeziona su misura vestiti uomo massima garanzia. Tel. 95431, Rossetti 11. 65095 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO banconiera e apprendista 16-17 anni cercansi. Ausonia Bar, Cologna 20. 44482 D

AIUTO commessa 15-17 anni, bella presenza, cercasi. Telefonare 31600. 44475 D

AIUTO banconiere cercasi. Buffet Pavone, Roma 11. 44458 D

CERCHIAMO abile commesso lunga esperienza mercerie abbigliamento per affidargli gestione stupendo negozio Garibaldi assicurati retribuzione provvigione premi. Sicuro avvenire. Offerte indicando curriculum completo lingue conosciute tutti precedenti impieghi. Cass. 44463 D UPI.

CUOCA per trattoria cercasi. Via Carducci 34. 44474 D

GARZONE - PORTATRICI 14-16 anni e apprendiste stiratrici 14-16 anni cercansi. Tintoria Ziberna, via Montecengio 7. 1421 D

E Rich. camere, pens. L. 25

MATRIMONIALE, vuote, uso cucina, stanzette 6000 cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 44491 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA bellissima tipo salotto bagno telefono centralissima affittasi a distinto. Telef. 61212. 65049 F

MATRIMONIALE mobiliata acqua corrente, giardino, ingresso libero, tranquilla, affittasi. Telefonare 38638. 12206 F

MOBILIATA, bagno, telefono, centrale affittasi distinto. Telefonare 33019. 9876 F

STANZETTA centro pulitissima acqua corrente telefono presso sola. Offerte dettagliate, soltanto perbene, Cass. 65093 F UPI.

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

PAPPAGALLETTO smarrito Scalasanta. Generosa mancia rinvenitore telefonando 30882. 44467 H

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTANZA cedesi appartamento nuovo camera soggiorno cucinino bagno calefazione ascensore. Altro De Amicis tre camere cucina bagno calefazione terrazzo giardino. Altri Rossetti, Volta, Tigor, paraggi Fabio Severo, XX Settembre 3, 4, 6 stanze tutti conforti fitto aggiornato. Altro Scalasanta 2 camere cucina doccia affitto 10 mila rimborsando spese. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 44478 I

AFFITTANSI 1.o luglio 4 stanze bagno doppi servizi telefono via Rapicio n. 5-II dott. Dus; altro libero al mezzanino adatto ambulatorio medico dentistico. Rivolgersi presso Turk, p.t., tel. 53696, ore 10-11. 4469 I

A.I.C.A. Tel. 37703, affitta bistanze, ultimo piano, locali alti, chiarissimi, 8000 affitto, acquistando mobilio. 44477 I

APPARTAMENTO centralissimo secondo piano 4 stanze stanzetta comforts 20.000 mensili compensando spese affittasi; visita 10-12 agenzia Licciardello, Mazzini 22. 44487 I

APPARTAMENTO panoramico 2 stanze cucina 15.000. Altro centrale stanza stanzetta cucina 15.000 prelevando mobilio. Altro Roiano camera cucina soffitta 8000 prelevando cucina. Altro nuovo 2 stanze cucinetta tutti servizi 24.000 mensili entrata 1.o agosto affittiamo agenzia Licciardello, Mazzini 22. 44487 I

APPARTAMENTO 3 camere, 2 camerini ogni comfort doppi servizi, bagno installato, calefazione autonoma, affitto aggiornato più compenso spese ore 11 alle 13 sul posto escluso mediatori, v. Udine 12 p. I destra. 065078 I

APPARTAMENTO zona signorile, 2 stanze, salone, stanzino, cucina, ripostiglio, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi ammobiliato Carli, San Maurizio 4. 1506 I

APPARTAMENTO mobiliato tre stanze, cucina, bagno, veranda, giardino, garage, affittasi Opicina. Telefonare 28638. 12206 I

APPARTAMENTO zona Roiano, entrata ottobre, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, due poggioli, centralnafta, ascensore, affittasi, Carli, San Maurizio 4. 1509 I

APPARTAMENTINO modesto camera cucina 7000, poche spese affittasi. Corso Italia 29, II. Amministrazione. 44496 I

APPARTAMENTO centralissimo tre stanze accessori ascensore affittasi prontamente. Telefonare 24524. 44465 I

APPARTAMENTO 4 stanze Scorcola IV piano affittasi prontamente. Telef. 24524. 4466 I

CAMERA cucina 6000-8000 mensili affittasi. Bistanze 10.000 tutti compensando spese. Tristanze 20.000 senza spese. Amministrazione Slataper 1. 44498 I

CAMERE due cucina bagno garage, mobiliato, Riviera affittasi. Cass. 44459 I UPI.

CASETTA, stanza, stanzetta, cucina, orto zona Baiamonti 9000 affitto, 100.000 compenso affittasi P.zza S. Caterina 2. Amsterdam. 123 I

LOCALE d'affari, su via di traffico, concorrendo spese adattamento affittasi. Telefonare 37132. 44486 I

NUOVI bistanze soggiorno accessori consegna luglio affittiamo, Alabarda, Spiridione 6. 44456 I

QUARTIERE camera cucina messo nuovo 1 piano adatto persona sola affittasi. Commerciale 13; ore 9-11. 44492 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO modesto per coniugi soli cercasi con spese. Tel. 23143. 44496 L

APPARTAMENTO bicamere, tricamere accessori anche con spese cercasi. Tel. 23148. 44496 L

PICCOLA famiglia cerca appartamento tristanze bagno cucina affitto aggiornato senza spese. Tel. 90213. 0065084 L

M Vendite d'occas. L. 35

«FIAT» «Zoppas» lavabiancheria automatiche. Frigoriferi. Scaldabagni. Cucine elettrogas. Fornelli. Armadietti portabombole. Forni. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario Zennaro, deposito S. Lazzaro 16.

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. 65032 M

PELLICCE vastissimo assortimento prezzi estivi imbattibili. Persiano 190.000; rat mousqué 128.000; murmel 70.000; teste persiano 40.000 in poi. Approfittate! Guarnizioni ogni tipo; qualsiasi riparazione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 44480 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili, tappeti, mobili in genere. Telefonare 61591, 50107. 64785 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, tappeti, stanze letto pranzo cucine. Telefono 23485. 44490 N

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telef. 30358. 44483 N

TAPPETI persiani piccoli e grandi solo vecchi acquistansi. Tel. 27601. 24791 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A. ACQUISTO mobili letto, pranzo, studio, soprammobili, quadri. Tommaso, Bosco 36, telefoni 50556, 91221. 44449 NN

A. ACQUISTO stanze letto pranzo salotti cucine mobili singoli soprammobili. Tel. 38196. 44479 NN

CARROZZINE grandioso assortimento estive 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, parasole 1.500. Lettini compreso materasso 6500, cromati 12.000. Seggioloni 2500, girelli, Tricicli. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 65010 NN

Le offerte indirizzate al nostro servizio Cassette (Cassetta N. ...... U.P.I. Trieste) dovranno essere spedite esclusivamente per posta.

Quelle recapitate a mano ai nostri uffici potranno essere accettate soltanto se i francobolli rappresentanti le dovute tasse postali saranno stati preventivamente annullati presso un Ufficio postale.

CUCINE lussuose ultimi modelli vendesi contanti occasionissima, Crispi 51, falegnameria. 44488 NN

PIANO studio mezzacoda vendesi occasionissima. Tel. 39308. 44476 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 44170 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI rappresentanti vendite rateali tessuti. Tesmoda, via Sant'Antonino, Firenze. 5694 P

PROVVEDITORIA marittima cerca agente vendite abile molto esperto alta rimunerazione provvigione premi. Indicare conoscenza lingue curriculum precedenti impieghi Cass. 44463 P UPI.

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE: Società Veneto in liquidazione cede negozio nella migliore posizione di Trieste moderno arredamento grandi vetrine adatto qualunque articolo prezzo rara occasione. Cass. 44457 R UPI.

AMBULATORIO dentistico completamente attrezzato. affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1517 R

BAR con giardino, zona Fiera, arredamento, licenza alcoolici e superalcoolici, cedesi o permutasi con appartamento; Carli, San Maurizio 4. 1507 R

LATTERIA completamente rimessa a nuovo, avviatissima, rione popolato, vendesi anche con facilitazioni di pagamento. Carli, San Maurizio 4. 1515 R

NEGOZIO paraggi via Roma, abbigliamento avviato cedo pagamento dilazionato. Tel. 37579. 65090 R

OCCASIONE, ragioni familiari vendesi modernissimo bar caffè cittadina provincia Udine. Rivolgersi dott. Lucchi, Caterina Percotto. Udine, tel. 57846. 5710 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A. APIARI (Roiano) 2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, disponibili piani alti. Negozi adatti qualunque genere. Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A. STABILE centralissimo acquistasi contanti massimo 30 milioni scopo demolizione, indispensabili 23 metri facciata. Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1, 2, 3, 4, stanze, cucina, poggiolo, ripostiglio, ascensore, riscaldamento centralnafta vendonsi. Carli San Maurizio 4. 1512 S

A.A.A.A.A.A. BAIAMONTI (paraggi), 1-2 stanze, cucina, bagno, terrazza, cantina, centralnafta, ascensore. DELPOGGIO, 4 stanze, stanzetta, ripostiglio, 2 terrazze, centralterm., tutto vista mare. Eccezionale vista panoramica ed assoluta tranquillità appartamenti in palazzina CHIADINO, da L. 1.950.000 in poi. GIARDINO PUBBLICO (vicinanze), 3 stanze cucina, ricchi accessori, centralnafta, ascensore, ultimi, consegna luglio, facilitazioni. ROSSETTI, zona verde, tranquilla, appartamenti 2-3-4 stanze finiture accurate, centralnafta, ascensore, facilitazioni. ROIANO ultimi 1-2-3 stanze accessori, centralnafta, ascensore prezzi eccezionalmente modici. Ottimo investimento capitale. Studio Nicolini, Maiolica n. 1, tel. 50861; orario 8.30-12.30 e 16.30-19.30. 12198 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere in casa iniziata costruzione. Posizione panoramica. Facilitazioni fino 60%. Impresa, via Baiamonti 16. 44497 S

A. APPARTAMENTO tristanze tinello bagno riscaldamento vendesi prontingresso. AGEP, Passo Goldoni 2. 44473 S

AFFARONE, appartamenti liberi 1-2 stanze vendonsi facilitazioni pagamento. Visite sul posto ore 10-12, 16-18, S. Giacomo in Monte 11-II. 24451 S

AFFARONE, appartamenti 1-2-3 stanze occupati (liberi entro 18 mesi) vendonsi facilitazioni pagamento. Visite sul posto ore 10-12, 16-18, S. Giacomo in Monte 11-II. 24431 S

AFFARONE! Appartamenti occupati 1-3 stanze vendonsi 530 mila - 980.000, pagamento dilazionato (entrata fra diciotto mesi). Visite sul posto ore 10-12, Sterpeto 4. 64930 S

AFFARONE, appartamenti moderni occupati, stanza, stanzetta, poggiolo; altri 3 stanze 2 stanzette poggioli vendonsi (entrata fra 18 mesi). Visite sul posto ore 16-18. Molinavento 12. 64932 S

A.I.C.A. Tel. 37703: appartamentini 2-3 stanze, cucinino, poggiolo, termonafta, ascensore, belle posizioni. Buonprezzo. 44477 S

AFFARONE: appartamento esentasse 5 stanze ricchi accessori (anche divisibile) vendiamo prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 44484 S

AMMINISTRAZIONE Lauro: tristanze Carpison 2.000.000 contanti rimanenza mutuo; altri costruzione Rossetti, Severo, Besenghi 1.500.000 contanti rimanenza mutuo. S. Lazzaro 11. 44471 S

APPARTAMENTI 1, 2, 3, 4, 6 stanze occupati vendonsi (pensionati, profughi, invalidi, sfrattati hanno diritto entrare entro 18 mesi). Visite sul posto ore 10-12, Udine 19. 64933 S

APPARTAMENTI liberi 3-4 stanze vendonsi. Visite sul posto ore 10-12, Udine 19. 64933 S

APPARTAMENTI economici in palazzina, zona Stadio, soleggiatissimi, consegna luglio, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli vendonsi Carli San Maurizio 4. 1511 S

APPARTAMENTI camera cucina occupati vendonsi lire 650 mila, Carli San Maurizio 4. 1514 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona Giardino Pubblico, 4 stanze, stanzetta, cucina, veranda chiusa, vendesi Carli San Maurizio 4. 1513 S

APPARTAMENTO in via Fabio Severo, soleggiato, 2 stanze stanzetta, cucina, 2 poggioli, ripostiglio, doppi servizi centralnafta, ascensore, vendesi libero. Carli San Maurizio 4. 1510 S

APPARTAMENTO nuovo prontentrata, cinque stanze, servizi signorili, riscaldamento centrale, ascensore, mutuo decennale vendesi. Telef. 37132. 44485 S

APPEZZAMENTO terreno 890 mq. via Baiamonti vendesi per costruzione palazzina, Carli S. Maurizio 4. 1520 S

BELLISSIMI appartamenti esposti mezzogiorno, 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, 3 poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi, Carli, San Maurizio 4. 1504 S

BESENGHI, prossima costruzione bellissima palazzina signorile. Appartamenti tre, quattro stanze ampi, soleggiati, poggioli, ogni comfort, giardino. Adriater, San Francesco 10. 126 S

DUE villette zona Scorcola, ciascuna con due appartamenti di 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, giardino, vendonsi occupate. Carli, San Maurizio 4. 1503 S

GARAGE centralissimo, casa nuova, vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 1508 S

GORIZIA vendiamo villetta libera: abitazione primo piano, locali esercizio piano elevato (eventualmente quartiere). Telefonare 29566. 44484 S

LOCALE condominio occupato uso trattoria, mq. 63, rendita 10% vendesi. Michelli, Manzoni 3, 13-15. 65096 S

LOCALE casa nuova 240 mq. adatto deposito o altro vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1505 S

LOCALI in condominio vendonsi in grande complesso edilizio, prossima consegna, Carli San Maurizio 4. 1502 S

MARGHERITA-Scoglietto vendiamo costruendi 2, 3 stanze, soggiorno, accessori. Alabarda, Spiridione 6. 44486 S

NUOVE costruzioni zone: Battisti - Giulia, Garibaldi, Besenghi, appartamenti modernissimi, tutti comforts. Accurate perfette finitura, esposizione sole. Possibilità trasformazioni adattamenti interni. Adriater Sanfrancesco 10. 24836 S

PROSSIMA consegna zona Locchi, Garibaldi, appartamenti moderni, tutti i servizi, ogni comfort, soleggiati. Adriater, S. Francesco 10. 125 S

QUARTIERINI nuovi camera cucina bagno corridoio giardino, 900.000 con facilitazioni. Castagneto 35. 44493 S

ULTIMI appartamenti due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, soleggiati, centralissimi, vendonsi, Carli, San Maurizio 4. 1501 S

ULTIMI appartamenti S. Giacomo, stanza stanzetta cucina 950.000 e stanza cucina 700.000 vendonsi occupati, Carli San Maurizio 4. 1516 S

VIA Commerciale, appartamenti due stanze, cucina, bagno, poggiolo, casa nuova, vendonsi occupati per rendita. Carli, San Maurizio 4. 1518 S

VILLA Opicina, 4 stanze, cameretta, cucina, veranda, garage, 1100 mq. terreno con alberi frutto, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1519 S

T Villeggiature L. 50

LAGGIO CADORE Pensione «Centrale» giornaliere 1300. Chiarimenti Cilio, tel. 34008. 24824 T

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali, massima riservatezza. Casella 82 M, SPI Parlamento 9 Roma. 5159 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora	Destinazione
5.40 A	Cervignano - Portogruaro
6.12 R	Bologna - Milano - Torino (*)
6.55 D	Venezia - Torino - Roma
7.15 A	Monfalcone (***)
8.47 R	Venezia (***) - Roma (*)
10.18 DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30 A	Portogruaro
12.53 R	Cervignano - Venezia (**)
13.30 A	Cervign. - Venezia
15.08 DD	Venezia - Milano - Parigi Calais (letto Trieste - Parigi)
16.45 D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A	Monfalcone - Portogruaro
18.35 R	Venezia (**)
18.40 A	Monfalcone - Portogruaro
19.24 A	Monfalcone - Cervignano
22.13 DD	Venezia Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette Trieste - Genova e letto Torino) — Mestre - Bologna - Roma - (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

Ora	Provenienza
6.23 A	Cervignano - Monfalcone
7.32 A	Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste e letto Torino - Trieste)
9.15 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54 R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25 D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54 A	Portogruaro - Cervignano
15.07 DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12 A	Monfalcone (***)
18.37 R	Bolog. - Venezia (*)
18.57 A	Venezia - Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.15 R	Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
22.28 A	Venezia - Monfalc.
23.40 DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora	Destinazione
3.50 A	Udine - Tarvisio
5.16 A	Udine
6.20 D	Udine - Tarvisio
6.30 A	Udine
7.40 D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A	Udine
12.20 D	Udine
12.32 A	Udine
13.50 D	Calalzo (*)
14.25 A	Udine
16.17 A	Udine
17.38 A	Udine
19.45 D	Udine - Vienna - Monaco
20.20 A	Udine
21.45 A	Udine

ARRIVI

Ora	Provenienza
0.10 D	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
1.05 D	Udine
7.15 A	Udine
8.05 A	Udine
8.38 D	Udine
9.25 A	Udine
9.45 D	Vienna - Monaco - Udine
11.46 A	Udine
15.29 A	Udine
16.55 A	Udine
17.55 DD	Tarvisio - Udine
19.41 A	Udine
21.06 A	Udine
22.40 D	Amburgo Monaco - Vienna Udine

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959
(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 settembre 1959

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora	Destinazione
0.20 D	Poggioreale - Fiume - Zagab. - Belgrado
5.32 A	Poggioreale
7.00 A	Poggioreale
8.39 D	Poggior. - Lubiana
13.35 A	Poggioreale
16.10 DD	Poggior. - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55 A	Poggior. - Lubiana
20.06 A	Poggioreale

ARRIVI

Ora	Provenienza
5.45 D	Belgrado - Fiume - Zagabria - Poggior.
7.04 A	Poggioreale
11.39 A	Lubiana - Poggior.
14.05 DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggior.
17.28 A	Poggioreale
20.01 D	Lubiana - Poggior
21.43 A	Poggioreale

Vendita biglietti ferroviari nazionali ed internazionali per qualsiasi destinazione, prenotazione posti Vetture Letto e Cuccette, SENZA ALCUNA MAGGIORAZIONE DI PREZZO, presso le biglietterie ferroviarie UTAT di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia